

informazione SCACCHI

Rivista bimestrale - Anno VI - Numero doppio - N°6 1995 - N°1 1996



SCACCO AL 1996 MATTO AL 1995!

Editoriale

Questo numero esce in spaventoso ritardo per esclusiva colpa del Direttore Responsabile. Sembra che sia caduto in una forma di abulia e che si sia dedicato per mesi e mesi a tutto meno che agli scacchi! Solo grazie allo stimolo dei redattori si è finalmente deciso a dare alle stampe il numero. Così è stato necessario fare un numero doppio. I Lettori però non si preoccupino più di tanto, in quanto nell'immediato futuro una sorpresa li attende.

Il numero nel complesso sembra di buon livello. Eccone una breve presentazione.

Lasker-Schelecter 1910, di Michael Ehn, lunghissimo articolo in cui l'autore ci racconta tutta la verità sulla drammatica 10^a partita decisiva per l'assegnazione del titolo mondiale.

Florilegio d'autore, originale articolo di Franco Pratesi in cui vengono presentati brani contenenti riferimenti agli scacchi, presi da un libro di cui non si rivela né titolo né autore. Speriamo che qualche lettore colto raccolga la "sfida" lanciata da Pratesi e ci comunichi i dati mancanti (noi non lo sappiamo!).

Gli scacchi come gioco, considerazioni filosofiche sugli scacchi di Marco Di Paolo, in cui appare per un momento l'ombra di Wittgenstein.

Restaurazione e Un alfabeto Scacchistico sono i due lavori a soggetto problemistico proposti da Alessandro Cuppini.

Tantissimi i resoconti dei tornei, Alpine chess, Festival di Lecco, Festival di Corsico, Open Crespi, Verona, quasi tutti curati da Dario Mione, molte le partite commentate.

Miniscacchi: un gioco intelligente? articolo in cui Angelo Torchitti, chiarisce il suo interesse per i Miniscacchi e propone la versione 5x6.

Quadriglia di Alessandro Castelli è un nuovo interessante articolo su una diffusa variante scacchistica, con vaghe parentele con gli scacchi giapponesi (shogi).

Due gli articoli sullo **XiangQi**, il primo è la ripresa delle lezioni sugli elementi base del gioco iniziate lo scorso anno da Marco Gandolfo, il tema è l'inchiodatura; il secondo è un breve resoconto sul campionato italiano svoltosi a Lodi.

Cambiando argomento, annunciamo future importanti novità, riguardo alla rivista, infatti la redazione ha deciso di affrontare il tema Internet e di cogliere alcune delle possibilità offerte da tale rete. Dovrebbe nell'immediato migliorare l'informazione generale ma in futuro di novità potrebbero essercene altre. Non cambia comunque l'impostazione generale della rivista.

Mentre si stava per chiudere il numero, abbiamo appreso che per solo mezzo punto Michele Godena non ha conseguito, al torneo di Reggio Emilia, la terza e definitiva norma di G.M. Siamo sicuri che presto ci riuscirà.

Non rimane che ringraziare tutti i collaboratori, i redattori e soprattutto i lettori per la pazienza e la passione con cui hanno seguito la rivista.

Buon 1996 !!!

LASKER - SCHLECHTER 1910 NUOVE PROVE DA FONTI VIENNESI

DI MICHAEL EHN

Nella storia degli scacchi difficilmente troviamo un incontro che abbia fatto così tanto discutere come il match del 1910 tra il campione mondiale Dr. Emanuel Lasker e il Viennese Carl Schlechter.

In un incontro di dieci partite, Schlechter era in testa fino all'ultima decisiva partita avendo vinto la quinta e pattato le altre. In quest'ultima determinante partita, in cui una patta era tutto ciò che si richiedeva a Schlechter per vincere il titolo, il Viennese giocò, insolitamente, in modo aggressivo, mancando inizialmente la possibilità di una vittoria e poi di una patta relativamente facile, per finire poi a perdere, cosicché il match terminò in un pareggio e Lasker rimase campione mondiale.

Dal momento che le esatte condizioni della sfida non erano chiare al mondo scacchistico, durante il corso degli anni affiorarono molte congetture.

Inanzitutto era davvero un match mondiale? Quali le condizioni?

Doveva Schlechter vincere con due punti di vantaggio per guadagnarsi il titolo? (Questo avrebbe spiegato lo stile da lui adottato nell'ultima partita) C'erano stati accordi segreti che avrebbero assicurato il titolo a Lasker in ogni caso? Su tutti questi interrogativi, numerose le ipotesi. Al grande dibattito anglo-americano degli anni settanta (vedi ad esempio Apps 1975, 1976a, 1976b; Whyld 1975) si aggiunsero i contributi di Grammel nel 1977 e di Blair

nel 1990 che si avvicinarono assai alla verità e più recentemente quelli di Golman nel 1994 e di Hagemann nel 1995 che tuttavia mancarono di produrre novità.

Sembra in qualche modo strano che fino ad oggi nessuno si sia preso la briga di esaminare attentamente le fonti Viennesi che forniscono invece la risposta al mistero - le rubriche scacchistiche di Georg Marco nel "Neue Wiener Tagblatt" (NWT) e in "Das interessante Blatt" (DIB) e soprattutto la rubrica dello stesso Carl Schlechter nel "Allgemeine Sportzeitung" (ASZ).

Cerchiamo di seguire cronologicamente le vicende precedenti il match.

In occasione del suo soggiorno a Berlino, Carl Schlechter il 12 Dicembre 1908 sfidò l'allora campione mondiale Emanuel Lasker in un incontro per il titolo¹. Lasker prontamente, il giorno dopo, rispose affermativamente e fece conoscere la sua proposta: *"Sono pronto ad accettare la vostra sfida in un incontro per il titolo mondiale e aggiungo le seguenti condizioni separatamente."*

1 - La sfida consisterà in trenta partite. Colui che vincerà almeno due partite più dell'altro sarà il vincitore. In caso di parità, io conserverò il titolo di campione mondiale fino a un decisivo incontro, da stabilirsi.

2 - Le condizioni concernenti il montepremi in danaro sono le stesse di quelle dell'incontro fatto con Marshall.

3 - La scelta del luogo e del programma delle partite è di mia pertinenza, tuttavia

vi farò sapere il tutto con un mese di anticipo.

4 - Riguardo al punto 3, io stesso tratterò con i Circoli e le organizzazioni nell'interesse di entrambi.

5 - Tenendo presente i doveri delegati a me dal punto 4 e poiché in precedenti casi di congiunto diritto alla proprietà delle partite si sono avute dalle parti in causa delle grandi mancanze, il detto diritto spetterà solo a me.

Si giocheranno a testa 15 mosse per ora e si avrà una durata di gioco di 6 ore per giorno. Suggerisco di discutere ulteriori dettagli più avanti e di incaricare un arbitro per chiarire le differenze d'opinione." (Lasker: DSZ 1908, 378)

Quindi lo sfidante necessitava di due punti di vantaggio per vincere il titolo. Avesse egli vinto con un sol punto di vantaggio, sarebbe stato dichiarato un pareggio ed egli non avrebbe conquistato il titolo di campione del mondo.² - un ulteriore incontro avrebbe dovuto esser organizzato. Abbastanza insolitamente, le negoziazioni sul premio in danaro e l'organizzazione dell match non spettarono allo sfidante ma a Lasker.

All'inizio Lasker tentò di ottenere 1000 Marchi per partita, ai valori attuali circa 9086 Marchi (6200 \$). Con 30 partite il montepremi sarebbe ammontato, ai valori attuali, a 272.580 Marchi (186.000 \$) cifra incredibilmente alta considerando le condizioni in cui i maestri di scacchi vivevano allora.

Dal momento che era abbastanza prevedibile che non si sarebbe trovato un mecenate in grado di sponsorizzare da solo tale montepremi, Lasker divise l'incontro in varie fasi e le offrì poi ai grandi circoli scacchistici di tutto il mondo (Vienna, Berlino, Monaco, Londra, Stoccolma, San Pietroburgo,

New York).

Schlechter accettò queste condizioni.

Il famoso problemista e maestro veterano, Johann N. Berger di Graz, venne nominato tesoriere con l'incarico di ricevere i versamenti degli sponsors.

Seguì un silenzio di circa un anno.

All'inizio dell' Ottobre 1910 Schlechter, che doveva seguire l'organizzazione del campionato mondiale come osservatore, fece una dichiarazione. Sebbene la sfida non fosse definitivamente stabilita, egli ottimisticamente proclamò: *"Il Campionato mondiale tra Lasker e Schlechter comincerà a Vienna in Dicembre e proseguirà poi a Berlino e a Monaco. Le partite finali avrebbero dovuto esser giocate in America, tuttavia lo scacchista entusiasta J. Sossnizki di San Pietroburgo ha reso possibile certi arrangiamenti per cui le ultime sei partite della sfida saranno disputate a San Pietroburgo."* (Schlechter: ASZ, 3.10.1909, 1294)

Alla fine del mese lo sfidante era ancora ottimista: *"L'incontro tra Lasker e Schlechter inizierà a metà Dicembre."* (Schlechter: ASZ 30.10.1909)

Man mano che la data programmata per l'inizio dell'incontro si avvicinava sempre più evidente divenne il fatto che il match non avrebbe potuto aver luogo nella maniera in cui era stato concepito. Due appelli pubblicati da Schlechter e da Lasker sul "Deutsche Schachblätter" e sul "Deutsche Schachzeitung" per ricevere un aiuto finanziario a creare il montepremi vennero ignorati. Gradualmente divenne incerto addirittura se l'incontro si sarebbe disputato. Schlechter indirettamente criticava Lasker nelle sue rubriche scacchistiche facendo dire a un terzo, Heinrich Ranneforth la seguente frase: *"Nella chiac-*

cherata scacchistica del Frankfurter Zeitung di H. Ranneforth possiamo trovare il seguente commento. 'Lasker domanda per ogni partita dell'incontro la somma di 800/1000 marchi da dividersi tra lui e il suo avversario. Dal momento che in tali incontri uno può aspettarsi fino a venti partite, la somma risultante è così alta che una sola persona, anche se ricca e consapevole del fine, potrebbe rifiutarsi di donarla e così analogamente capiterebbe anche ad una corporazione. Questo è quanto è avvenuto durante la preparazione dell'incontro Lasker-Tarrasch che non avrebbe potuto esser disputato se la città di Monaco non fosse intervenuta con fondi municipali. Ciò è inoltre confermato da quello che si conosce delle iniziali discussioni sull'incontro Lasker-Schlechter. Trenta partite erano state programmate originariamente, primo per assicurare che la contesa non si sarebbe prolungata all'infinito, ma soprattutto per distribuire, tra alcune città e circoli, delle serie di partite. Sebbene le negoziazioni siano cominciate fin dall'anno scorso e l'incontro avrebbe dovuto cominciare in Dicembre, è ancora ignorato ad oggi dove esso prenderà avvio. Una sola cosa è certa. La Società Scacchistica di S. Pietroburgo ha offerto 3000 rubli per ospitare le ultime sei partite dell'incontro. E' certo che una parte dell'incontro verrà disputato al Circolo Scacchistico Viennese, probabilmente 3 o 4 partite verranno disputate a Berlino. Oltre a questo, poco si sa e nel caso che l'incontro dovesse esser esteso in America, è improbabile che si riesca a trovare la somma di danaro per un incontro di trenta partite insistendo per tali cifre,' (Ranneforth: F.Z. 16.10.1909 e Schle-

chter: ASZ 21.11.1909, 1514)

Quei 3000 rubli di allora, oggi equivalenti a 45.429 marchi (30.874 \$) erano assai prossimi a quello che Lasker chiedeva. All'inizio di Dicembre il tesoriere Berger fa un primo bilancio. E' un fallimento. L'incontro non può esser disputato nella forma proposta inizialmente.

" Gli accordi tra Lasker e Schlechter sono stati modificati per quanto concerne il numero delle trenta partite. Probabilmente ci saranno solo le partite giocate a Vienna, Berlino e Londra e il numero delle partite sarà ridotto a quindici. Sarà demandato agli arbitri stabilire se la differenza di uno o due vittorie sarà decisiva per la conquista del titolo. I contributi al monte premi che verrà devoluto esclusivamente al vincitore, sono, fino alla data attuale, i seguenti: da Tierische Landeszeitung 11 Corone e scellini 75, da E. van Dien in Amsterdam 30 Corone, da Dr. Benno Miller in Ahlfed vicino a Hersbruk 3 Corone e scellini 51 e dal Circolo di scacchi "Bavaria" in Monaco 11 Corone e scellini 77. Una somma (fino a 100 Marchi) è annunciata da A. Steins, casa editrice di "Deutsches Wochensach". L'editore del " Deutsche Schachzeitung", consigliere Dr. Herm Credner, ha promesso una somma di 150 Marchi" (Berger: DSZ 1909, 377 e Schlechter: ASZ 12. 12. 1909, 1585)

Quindi solo poco più di 429 Marchi (291\$) sono confermati come monte premi e solo 2314 Marchi (1573 \$) sono promessi. Più importante, a questo punto, è l'affermazione che il numero delle partite è stato ridotto a metà e che la condizione dei due punti non era più fermamente dichiarata. La decisione a questo riguardo era stata demandata all'arbitro.

All'inizio di Dicembre Londra e San Pietroburgo tolsero il loro appoggio:

"Il Circolo Scacchistico Città di Londra spiegò che, considerando tutti gli altri impegni, non sarebbe stato in grado di accettare le proposte di Lasker. La prospettiva di iniziare in tempo l'incontro, la cui prima parte è risaputo avrebbe dovuto aver luogo al Circolo Scacchistico Viennese, è piuttosto oscurata" (Marco: NWT 0.12.1909) Questo "impegno" londinese era probabilmente l'incontro annuale per telegrafo tra Inghilterra e USA. Ora il campionato mondiale è seriamente in pericolo - solo tre partite a Vienna e 5 partite a Berlino sono sicure.

Nella settimana dal 10 al 17 Dicembre intense negoziazioni tra Lasker, Schlechter e gli organizzatori salvarono definitivamente l'incontro. Lasker si trovava in una spiacevole situazione dovendo ammettere che le sue richieste erano eccessive e i suoi sforzi erano falliti. Il Circolo Scacchistico Viennese finanzia le prime tre partite e potrebbe accomodare altre due partite ma non sa dove. Si cercano sedi ove accogliere molti spettatori per coprire con i biglietti d'entrata le spese, almeno parzialmente. Questo problema verrà risolto proprio prima dell'inizio dell'incontro con l'aiuto di due sale da caffè, la "Zur Marienbrücke" e la "Herz" entrambe situate in Rotenturmstraße. Il 17 Dicembre è finalmente certo che: *"Il campionato mondiale tra Lasker e Schlechter è per fortuna assicurato e comincerà il 6 Gennaio al Wiener Schachklub. Saranno giocate tre partite e poi il campionato si trasferirà a Berlino per altre cinque partite. Per quanto riguarda le rimanenti due partite non si sa ancora nulla. Come uno può vedere, Lasker ha*

abbandonato il 66,5% della sua richiesta di trenta partite, cosicché ora si giocheranno solo dieci partite." (Marco: NWT 17.12.1909)

Con sole dieci partite da disputarsi, le condizioni vennero abbondantemente modificate. Lasker messo di fronte all'alternativa di rinunciare all'incontro o di giocare con condizioni cambiate, rinunciò alla maggioranza delle sue richieste,³ fra cui anche alla clausola dei due punti. Con solo dieci partite da giocare una domanda per un margine di due punti non solo sarebbe stato poco corretto, ma avrebbe portato alla rottura dell'intera intesa dal momento che Vienna sarebbe uscita dal programma. Il 19 Dicembre, due settimane o poco più dalla data in cui l'incontro avrebbe dovuto cominciare, Carl Schlechter pubblicò nella sua rubrica scacchistica le nuove condizioni - questo è il documento che è stato cercato per così tanto tempo e che illumina l'intera faccenda:

"L'incontro tra Lasker e Schlechter inizierà il 6 Gennaio 1910 a Vienna e verrà concluso a Berlino. Solo dieci partite saranno giocate. La maggioranza dei punti porta alla vittoria dell'incontro e del titolo di campione mondiale. In caso di eguaglianza di punti l'arbitro deciderà" (Schlechter: ASZ, 19.12. 1909, 1609)

Questo passaggio è ripreso quasi parola per parola da E. Miksch che pubblica nella sua rubrica scacchistica sul "Bohemia" il 2 Gennaio 1910 (dichiarando di aver avuto le informazioni da Schlechter) e da Johann N. Berger nel "Deutsch Schachzeitung" poco prima dell'inizio dell'incontro:

"Questo, incontro è finalmente sicuro. Le partite verranno giocate a Vienna e a Berlino e solo dieci partite verranno disputate. L'inizio dell'incontro è per il 7

di Gennaio. Le prime tre partite saranno giocate a Vienna e le seguenti molto probabilmente a Berlino. Chi vince la maggioranza delle partite è il vincitore e ottiene il titolo di campione mondiale. In caso di pareggio l'arbitro deciderà per ciò che concerne il titolo del campionato." (Berger, DSZ 1910, 30f).

Così senza ombra di dubbio si tratta di un campionato mondiale, dal momento che Schlechter lo riferisce due volte - anche Georg Marco, l'arbitro Viennese principale delle tre prime partite formula ciò assai esplicitamente:

"Dieci partite sono state concordate e queste decideranno il campionato mondiale." (Marco, DIB 20.1.1910) E soprattutto: il vincitore necessita di un sol punto di margine per aggiudicarsi il titolo. La formulazione in qualche modo strana di Schlechter nell'ultima frase del ASZ è un residuo di un precedente contratto che stabiliva che l'arbitro aveva il dovere di annunciare ufficialmente il risultato dell'incontro e nel caso di un pareggio, decidere eventualmente un prolungamento dell'incontro (uno spareggio). Queste erano le condizioni del match. Con il ritardo di un giorno l'incontro incominciò venerdì 7 Gennaio alle 5 pomeridiane nei locali della Wiener Schachklub in Walnerstraße n. 2.

Quando l'arbitro Georg Marco diede il segnale d'inizio svariati soci e ospiti d'onore del Circolo erano presenti⁴

Ora veniamo all' infausta decima partita⁵, un dramma psicologico: Il titolo mondiale era in palio, un pareggio in questa partita sarebbe stato sufficiente a Schlechter per ottenere il titolo. E' quindi comprensibile che Lasker giocasse così audacemente per vincere, ma perché lo fece Schlechter ?, e perché,

lui che era da tutti chiamato "maestro delle patte", mancò la via abbastanza facile per un pareggio ?

Oggi uno può solo speculare psicologicamente su tali quesiti tenendo presente il carattere di Schlechter e la situazione dell'incontro a Berlino. Forse era la "strategia dell'opposto " di Schlechter con cui aveva così ben fatto fino allora? Egli sapeva che Lasker doveva giocare per vincere e che stava speculando sulla volontà del suo avversario di pattare. Questo spiega l'idea di Schlechter di giocare aggressivamente pure lui. Oltre a questo sembra che Schlechter fosse messo sotto pressione dagli organizzatori che avrebbero sperato di vendere più biglietti se partite più cruente fossero state giocate, gli spettatori di Berlino volevano vedere "sangue" per la moneta da loro spesa. Voci di disappunto erano state udite dopo le patte del sesto, settimo e ottavo gioco e Schlechter stesso si trovò sforzatamente a trovar giustificativi nei suoi commenti - egli sottolineò che non intendeva affatto giocare per una patta, al contrario egli era stato ed è in ogni partita alla ricerca di una vittoria. D'altra parte probabilmente la maggioranza dei suoi colleghi Maestri, degli stessi spettatori e fors'anche dello stesso sfidante devono aver pensato che la vittoria nel quinto gioco doveva esser stata una pura accidentalità e che da un punto di vista etico non era sufficiente per esser considerato un valido campione mondiale. Aver vinto il più alto titolo con "fortuna" sarebbe stato un colpa che avrebbe profondamente colpito l'onore di Schlechter - forse lui voleva vincere una seconda volta contro Lasker giocando appunto in modo aggressivo, sentendosi abbastanza sicuro di se

stesso per il modo in cui l'incontro si era sviluppato. Questo è quanto ritiene Georg Marco, un amico di lunga data di Schlechter:

"Ebbe egli l'ambizione di aumentare il suo margine dal momento che la vittoria casuale della quinta partita gli sembrava insufficiente? O ebbe egli la speranza di mantenere il suo margine su nuovi sentieri indubbiamente esaminati in modo accurato?" (Marco: WSZ 1910,92)

I commenti di entrambi i giocatori, come quelli di Georg Marco, subito dopo la partita, riflettono la situazione molto bene e sono molto delucidanti. Il commento di Schlechter dopo la sua quarta mossa indica la volontà della propria decisione o altrimenti avrebbe scelto una frase "Dovevo giocare per vincere". Il commento di Marco sulla decima mossa parla che una inaudita sportività verso il proprio avversario deve aver guidato le decisioni di Schlechter. Lasker alla mossa quindicesima annota quanto lui stesso, risaputamente con nervi d'acciaio, sentisse la pressione di dover vincere la partita. E' notevole che Schlechter non si accorga del pareggio e che non lo menzioni neppure nelle sue analisi. Forse questo mostra come egli fosse ossessionato dall'idea di vincere questa partita - il suo discernimento sempre sicuro si era intorbidito: Da questa prospettiva il commento della mossa trentacinquesima è istruttivo: 35. ...Td8, con cui egli crede di vincere. Come analisi successive hanno dimostrato la posizione è tutt'altro che chiara. Forse la frase paradosso del decimo gioco era che il maestro delle patte non vide la possibilità di pareggiare la partita della sua vita perché esattamente in questo gioco la patta era per lui semplicemente inconcepibile. E' certo

che entrambi i giocatori tentarono di vincere - Schlechter malgrado fosse in vantaggio di un punto, Lasker perché doveva salvarsi.

LASKER - SCHLECHTER

Decima partita - Berlino 1910

1. d4 d5 2. c4 c6 3. Cf3 Cf6 4. e3 g6

Una variante raramente giocata che può portare al successo, come dimostrato da Heinrich Wolf che con questa apertura sconfisse Swiderski nel 1906 in Norinberga M. Con 4. ... Ag4 in combinazione con e6, come raccomandato da Alapin, avrei potuto ottenere una buonissima posizione. Non ho voluto giocare l'ultima partita "per una patta" e scelsi una mossa inusuale che porta a interessanti combinazioni. S

5.Cc3 Ag7 6. Ad3 00 7. Dc2 Ca6 8. a3 d:c 9. A:c4 b5 10. Ad3 b4

Una continuazione geniale, ma tenendo presente la situazione, sorprendente; dal momento che Schlechter abbisognava solo di una patta per vincere l'incontro. Molti nella sua posizione sarebbero stati guidati da questa considerazione, ma Schlechter, carattere nobile, non volle ottenere il campionato mondiale per la vittoria accidentale del quinto gioco e vincere l'incontro. M

11. Ca4 b:a 12. b:a Ab7 13.Tb1 Dc7 14. Ce5

Con ciò il Bianco si tuffa in una difficile avventura. 14. 0-0 insieme a Ad2 e Tfcl gli avrebbe dato senza alcun rischio un sostanziale e anche veloce vantaggio posizionale M

14. ... Ch5

Sembra strano, tuttavia c'è una logica nell'ingegnoso sviluppo del Nero. Se avesse giocato 14. ... Cd7 egli sarebbe andato rapidamente in svantaggio: 15.T:b7 D:b7 16. A:a6 ecc. M

15. g4

Dal momento che così tanto dipendeva da questa partita l'eccitazione dei contendenti è comprensibile. La loro fantasia li spingeva in avventure che probabilmente avrebbero lasciato perdere nelle prime partite dell'incontro. L. Continua l'avventura. Il Bianco compromette con indecisione la sua posizione. 15 f4 avrebbe mantenuto ancora il vantaggio M

15. ... A:e5 16. g:h

16. d:e sarebbe stato certamente più debole. Il Nero avrebbe giocato 16. ... Cg7 e si sarebbe assicurata la posizione S

16. ... Ag7 17. h:g h:g 18. Dc4!

Minaccia T:b7 e anche A:g6 M) Minaccia, a parte A:g6 anche T:b7 S

18. ... Ac8

Para entrambe le minacce se ora 19. A:g6 allora Ae6! 20. A:f7 A:f7 21.D:a6 Ad5 e il Nero otterrebbe un forte attacco. S

19 Tg1

Naturalmente anche 19. A:g6 era possibile. Vincere un pedone non sarebbe stato un beneficio. Ci sarebbe stato il proseguo di 19. ... Ae6 20. D:a6 f:g ecc. M

19. ... Da5 + 20. Ad2 Dd5 21.Tc1 Ab7 22. Dc2 Dh5 23. A:g6?

Schlechter confutò la mia 23^{sa} mossa lasciando il suo Cavallo in presa in a6. Non potevo prenderlo, altrimenti il Nero sarebbe entrato in f2. Più semplice e meglio sarebbe stato 23.Tb1 dopo di che una difesa sarebbe stata molto difficile da trovarsi. Oltre a ciò considerai anche 23. Db3 L

23. ... D:h2 24.Tf1 f:g 25. Db3 + Tf7 26. D:b7 Taf8

Solo ora comprendiamo la strategia di Schlechter. Se il Bianco cattura il Cavallo in a6, è immediatamente distrutto

con 27. ...T:f2 e se poi 28.T:f2 T:f2 il Bianco non evita di esser mattato. M

27. Db3

Debolissimo e solamente spiegabile con l'alta tensione che doveva aver colpito il campione mondiale dopo il colpo terribile di 26. ...Taf8. Sarebbe stato necessario fare 27 f4. Schlechter avrebbe allora dovuto innanzitutto salvare il suo cavallo e poi Db3 sarebbe stato molto meglio M

27. ... Rh8 28. f4 g5! 29. Dd3 g:f 30. e:f Dh4 + 31. Re2 Dh2 + 32. Tf2 Dh5 + 33.Tf3.

Qui minacciavo 34. Th1 D:h1 35. Th3 +. Questo sarebbe stato molto favorevole, avesse Schlechter giocato l'ovvio 33. ... Cb8. Egli preferì ragionevolmente sacrificare un pedone L

33. ... Cc7 34.T:c6 Cb5

Molto forte (e forse decisivo) era 34. ... Cd5 S L'attacco audace di Schlechter è notevole quanto il sangue freddo dimostrato nella difesa dal campione mondiale. A questo punto Schlechter avrebbe potuto scegliere la più semplice continuazione 34. ... Cd5. Questo avrebbe mobilitato i suoi poteri offensivi, mentre il Bianco sarebbe stato parzialmente mal posizionato (cioè Ca4 Tc6) o legato (con Tf3 e Ad2). In tali casi la difesa è senza speranza. Si consideri ad esempio le seguenti varianti:

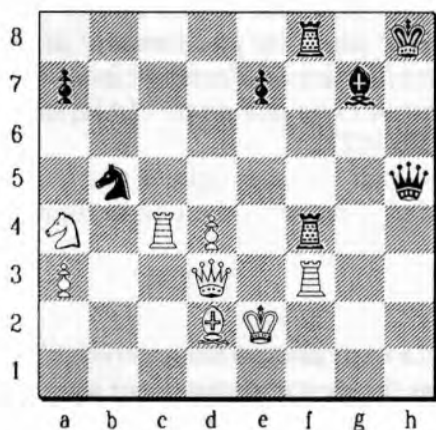
I. 35. Tc5 T:f4 36. A:f4 C:f4 + 37. Rd1 Cd5 (possibile 37. ... e5) ecc.

II. 34. ... Cd5 35. Dg6! D:g6 36. T:g6 Cf4 + 37. A:f4 T*:4 ecc.

In entrambi le varianti Schlechter poteva facilmente forzare una patta, e una patta era tutto quello che necessitava per vincere l'incontro. Certamente bisogna ammettere che Schlechter con 34. ... Cb5 era ancor più forte e avrebbe portato alla vittoria se fosse stato trattato in modo conseguente. M 35. Tc4 e

non Tc5 perché C:d4 + M

35. ... T:f4?



Questa combinazione è sbagliata. Io stavo pensando a 36. A:f4 T:f4 37. Tc8 + Af8 38. Rf2! Dh4 + 39. Rg2! Dg4 + e realizzai troppo tardi che c'era la confutazione 40. Tg3! D:c8 41. Dg6 35. ... Td8 era decisivo se 36. Ae3 allora 36. ... e5 S Una allucinazione. 35. ... Td8 senza dubbio avrebbe portato alla vittoria come verrà provato nell'esame "retrospettivo dell'incontro". L'attacco che sembrava forte del Nero è confutato con sorprendente facilità dal Dr. Lasker M

36. A:f4 T:f4

36. ... Td8

37. Tc8 + Af8 38. Rf2 Dh2 + 39. Re1 Dh1 +

Un errore decisivo. Con 39. ... Dh4 + il Nero avrebbe forzato sicuramente un pareggio:

I 40.Rd2! Dh2 + 41.Re3 T:f3 + 42. R:f3 Dh3 + 43. Re2 D:c8 44. D:b5

II 39. ... Dh4 + 40. Rf1 Dh3 + 41. Rf2 T:f3 + 42. D:f3 D:c8 43. Dh5 + Rg8 44. D:b5

Il Bianco non deve fare 40. Rd1 o Tg3 dal momento che il Nero allora vince, nel primo caso con 40. ... Dh1 + 41. Re2 T:f3 ecc. e nel secondo caso con 40. ...

Dh1 + 41. Rd2 Tf2 + ecc. M

40. Tf1 Dh4 + 41. Rd2 T:f1

l'unica continuazione dell'attacco. 41. ... T:d4 sarebbe stato completamente sbagliato in quanto 42. Tc:f8 + Rg7 43. Tf1f7 + Rh6 44. Th8 + Rg5 45. T:h4 ecc. M

42. D:f1 D:d4 43. Dd3 Df2 +

In questa posizione la partita venne aggiornata. Sebbene il Nero h ancora all'attacco, il vantaggio di materiale del Bianco ben presto si farà sentire.

Il 10 Febbraio la partita ebbe la seguente ripresa M

44. Rd1 Cd6 45. Tc5 Ah6 46. Td5 Rg8 47. Cc5 Dg1 + 48. Rc2 Dc1 + 49. Rb3 Ag7 50. Ce6 Db2 + 51. Ra4 Rf7 52. C:g7 D:g7 53. Db3 Re8 54. Db8 + Rf7 55. D:a7 Dg4 + 56. Dd4 Dd7 + 57. Rb3 Db7 + 58. Ra2 Dc6 59. Dd3 Re6 60. Tg5 Rd7 61. Te5 Dg2 + 62. Te2 Dg4 63. Td2 Da4 64. Df5 + Rc7 65. Dc2 + D:c2 66. T:c2 + Rb6 67. Te2 Cc8 68. Rb3 Rc6 69. Tc2 + Rb7 70. Rb4 Ca7 71. Rc5 1-0

(Lasker: ASZ, 27.2.1910,219; Marco: WSZ 1910,92-95; Schlechter ASZ 27.2.1910,219)

L'incontro ebbe un triste epilogo. Erhardt Post, il principale arbitro della parte svolta a Berlino formalmente dichiarò il risultato:

"Alla fine della partita svoltasi all'Hotel Roma l'arbitro, Signor Post, annunciò il risultato dell'incontro agli spettatori, 5 a 5, aggiungendo che Schlechter aveva mancato di conquistare il titolo di campione mondiale da Lasker" (Berger: DSZ 1910, 95)

La questione di uno spareggio come era stato negoziato nei termini contrattuali non venne menzionata più. Solo J. Berger si schierò per i diritti morali dell'imbattuto sfidante:

"Un nuovo decisivo incontro tra Lasker e Schlechter è ora inevitabile. Schlechter di spontanea volontà riconosce che Lasker può tenere il titolo di campione mondiale, ma anche si stabilisce che Lasker non può evitare un incontro decisivo se Schlechter lo sfida" (Berger:DSZ 1910, 94)

Questo dovere, che originalmente era stato dell'arbitro, ora si rivela un' illusione. In effetti un più lungo incontro avrebbe potuto esser più facilmente ora organizzato, ma Lasker non aveva l'intenzione d'incontrare nuovamente un sì pericoloso avversario rapidamente. Inoltre c'erano state acrimonie prima della cerimonia di chiusura che portarono a una perenne frizione fra Lasker e Schlechter:

" Mr. Hugo Jackson che vive a Berlino in Unter den Linden 23 ed è proprietario di un magazzino d' arte e d'artigianato darà un orologio d'oro al vincitore. Questo era stato pubblicamente annunciato dal comitato all'inizio dell'incontro di Berlino. Dal momento che il Dr. Lasker era riuscito a pareggiare l'incontro vincendo l'ultima partita, il comitato annunciò il risultato finale nel seguente modo: Dal momento che Schlechter non era riuscito a catturare il titolo mondiale da Lasker, quest' ultimo rimaneva campione mondiale. Per cui l'orologio, promesso al vincitore, è conferito al Dr. Lasker, che prese la palla al balzo e accettò A questo punto l'inoffensivo Schlechter si sentì offeso e indignato si rifiutò di assistere alla cerimonia finale facendo presente che in questo incontro non c'era stato né un vincitore né un perdente e che quindi quella decisione era ingiusta nei suoi riguardi. Solo con molta difficoltà e con l'annullamento della precedente decisione fu possibile pacificare il Maestro insultato e far sì che partecipasse alla

cerimonia finale. Quando il presidente della cerimonia propose in un brindisi la speranza di uno spareggio entro breve tempo (alla fine anche questo cadde), Lasker piuttosto freddamente disse che avrebbe sperato d'esser vicino a tal pensiero in circa due anni. " (Alapin: WSZ 1910, 182)

Quindi lo spareggio venne postposto senza speranze a data da definirsi.

NOTE

¹ Le esatte parole di Schlechter erano "L'intenzione che avevo precedentemente menzionato di sfidare il vincitore dell' incontro (*) proprio ora terminato, la voglio esternare adesso. Con riferimento alla nostra conferenza vorrei chiedervi se voi siete dell'idea d'accettare questa sfida" (Schlechter: DSZ 1908,378) (*) L'incontro a cui si riferisce è il campionato mondiale tra Lasker e Tarrasch (17 Luglio - 30 Settembre 1908 in Dusseldorf e Monaco) che venne vinto in modo convincente da Lasker 10 = a 5 = .

² Più accuratamente Lasker formula questa "condizione dei due punti" nel New York Evening Post: "Schlechter vincerà il campionato del mondo se il suo punteggio supera il mio almeno di due punti. Se la differenza tra i risultati è di un sol punto, l'incontro sarà considerato un pareggio, e un incontro di spareggio allora dovrà esser organizzato." (Lasker: New York Evening Post 23.12.1908,5)

³ Lasker, suona in qualche modo frustrato: "Recentemente ho scritto a Schlechter, informandolo che il nostro incontro dovrà esser ridotto a dieci partite. I Circoli europei di scacchi non hanno mostrato entusiasmo a vedere l'incontro. Solo Vienna e Berlino sono venute avanti con proposte.... Sono stato quindi obbligato ad organizzare questo incontro su nuove linee." (Lasker: New York Evening Post 26.12.1909)

Il perché Lasker fosse così desideroso ad organizzare questo incontro è solo materia di congetture: la serie degli incontri di Lasker nei confronti

di Schlechter era positiva (+3, =3, -1), inoltre Schlechter era considerato un giocatore a cui piaceva pareggiare cosa che dava a Lasker, che aveva vinto tutti gli altri incontri facilmente, una grande sicurezza. Per di più Lasker si era ammogliato nel 1911. Forse voleva iniziare il suo stato coniugale con un certo supporto finanziario.

Tutto compreso Lasker non ricevette più di 42.857 Marchi (29.126 \$) dall'incontro con Schlechter.

⁴ A metà dell'incontro sono stati pubblicati due interessanti documenti. Il primo da un testimone oculare dell'incontro, Dr. Josef Krejcik, nella sua rubrica scacchistica sul "Neuigkeits Welt-Blatt" dove conferma che Schlechter a questo punto dell'incontro necessitava di 5 pareggi per vincere il titolo mondiale. "Riuscirà Schlechter a mantenere il suo vantaggio vittorioso? Diventare campione mondiale? E' possibile. Il re del viennese "Remismonde" farà del suo meglio a Berlino nella fase finale dell'incontro a non perdere. Per lui vincere è già non più necessario. Dall'altro canto Lasker dovrà sorreggere le fondamenta traballanti del suo trono che è in serio pericolo." (Krejci: "Neuigkeits Welt-Blatt" 26.1.1910)

Il secondo documento è dell'editore di ASZ, Victor Silberer e riguarda la biografia scacchistica della prima parte della vita di Schlechter: "Più di diciassette anni sono passati dal momento in cui il grande rivale del più rinomato scacchista del nostro pianeta ha preso la direzione della nostra piccola rubrica di scacchi. Fino a quel momento il ben noto problemista Dr. S. Gold l'aveva tenuta. Dopo esser andato in America, il padre di Carl Schlechter, un rispettabile scrittore viennese, chiese all'editore del "Allgemeine Sportzeitung" di dare tale incarico a suo figlio." E' ancora molto giovane, scriveva il padre del figlio allora ventenne, ma ha molto talento, è coscienzioso, assiduo e ambizioso e non disonorerà mai la mia raccomandazione al vostro giornale." Il giovane venne accettato e al 3 Dicembre 1892 il nome di Carl Schlechter apparve per la prima volta sulla nostra rubrica scacchistica (Silberer: ASZ 30.1.1910,93)

⁵ Ulteriore prova che il più alto titolo era in posta e che un punto di differenza sarebbe stato sufficiente per decidere del titolo, emerge dalle note di Lasker all'ottava partita. Egli scrisse "La sfida con Schlechter sta per arrivare alla fine e appare probabile che per la prima volta nella mia vita io sarò perdente. Se questo dovesse capitare, un buon uomo vincerà il campionato mondiale. (Lasker: New York Evening Post, 19.2.1910,8)

BIBLIOGRAFIA

Allgemeine Sportzeitung, 1909-1910

Apps, E. A. (1975): Mr. E. A. Apps ha ricercato in profondità, in *Chess* 1975, 49-53

Apps, E. A. (1976a) Mr. Apps presiede un grande dibattito. Lo apre ... , in *Chess* 1976, 180-187

Apps, E. A. (1976b) Lasker contro Schlechter: l'ultima parola, in *Chess* 1976, 283-285

Blair, L. (1990) L'incontro Lasker Schlechter: un nuovo sguardo alla testimonianza pubblicata, in *British Chess Magazine* 1990, 48-55

Das interessante Blatt, Jänner -Marzo 1910

Deutsche Schchzeitung 1908-1910

Goldman, W. (1994) Carl Schlechter! La vita e i tempi del mago di scacchi viennese, Yorklyn

Grammel, U. (1977) Spdte Nachlese zum Wettkampf Lasker gegen Schlechter, in *Deutsche Schchzeitung* 1977, 37-41

Hagemann, T. (1995) Schlechter contro Lasker. Der Weltmeister-schaftkampf 1910. Pfulligen (Tübinger Beitrage zum Thema Schach, Band 2)

Neuigkeits Welt-Blatt, Gennaio 1910

Neues Wiener Tagblatt, Dic. 1909 -Mar. 1910

New York Evening Post, 1908-1910

Whyld, K. (1975), Ken Whyld, giocatore di scacchi regionale, famoso bibliofilo scacchistico e storico degli scacchi, rompe il silenzio di molti anni e ci espone sue opinioni. , in *Chess* 1975, 48f

Wiener Schchzeitung 1909-1910

Il presente contributo è stato pubblicato grazie all'interessamento del Dr. Gianfelice Ferlito, che ne ha curato anche la traduzione.

FLORILEGIO D'AUTORE

Franco Pratesi

Ammettiamo che un appassionato voglia raccogliere i riferimenti scacchistici presenti in una qualsiasi opera letteraria. Certo, non tutti gli scacchisti hanno di queste voglie, ma esistono anche tipi del genere; esistono interi libri che si basano sulla segnalazione, o sulla riproduzione, di brani di interesse scacchistico presenti negli scritti più disparati. Oggi uno scanner può abbreviare la fatica e permettere al lettore di giungere a questo particolare obiettivo senza troppa fatica; basta scorrere le pagine con il device: se c'è un brano di specifico interesse scacchistico, il fantastico assistente elettronico lo memorizza.

Applichiamo allora questa procedura a un volume che ho a portata di mano. Nell'ultima pagina del libro riesco a leggere: «Questo volume è stato impresso nel mese di settembre dell'anno 1994»; la pagina non ha numero, forse ci dovremmo leggere 1302, o forse 1424. Ma poco importa. Del resto questa pagina è solo l'ultima di un volume; dello stesso autore (che pure più della media usa forbici e lima) se ne potrebbero esaminare altri.

Al termine dell'applicazione trovo memorizzati più brani di quanti potevamo prevedere, trattandosi di un florilegio scacchistico tratto da un solo volume di un solo autore. I brevi commenti che mi sono permesso di aggiungere possono rivelarsi controindicati alle persone di elevata sensibilità letteraria: queste ultime potranno convenientemente leggere nel seguito solo il

testo fra virgolette. Ho deciso che questo autore meritava che lasciassi al lettore il compito di riconoscerlo e anche di verificare se il florilegio, il volume e lo scanner corrispondano o meno a una finzione.

* * *

p. 163: «... Cupole stravaganti di legno e croci in alto / si muovono - pedine nere di una scacchiera finale - per le tue strade / e la loro acciaccosa maestà nasconde / le vergogne delle nostre morti. ...» = Non si presenta particolarmente allegro questo verso lunghissimo e inatteso (mancavano gli scacchi nei sepolcri di scolastica memoria). Pochi scacchisti avranno osservato un simile panorama da quel punto di vista: sia pure soffermandosi sull'aspetto puramente geometrico, prima di qualsiasi simbologia, la metafora appare valida.

p. 448: «Il Mississippi... (Lo scopri Alvarez de Pineda, questo fiume, e il primo ad esplorarlo fu il capitano Fernando de Soto, noto fra i conquistatori del Perù per aver alleviato la prigionia dell'Inca Atahualpa insegnandogli il gioco degli scacchi. De Soto morì presso il fiume, ed ebbe sepoltura nelle sue acque.)» = Insolita parte per un conquistador, ed insolito uso degli scacchi, evidentemente a scopo umanitario. Ancora meglio sarebbe stato però lasciare l'Inca libero di giocare ai suoi evoluti giochi di percorso.

p. 626: «Mio padre aveva stretto con lui (ma il verbo è eccessivo) una di quelle amicizie inglesi che cominciano con l'escludere la confidenza e prestissimo omettono la conversazione; solevano scambiarsi libri e periodici; solevano affrontarsi, taciturnamente, agli scacchi...» = = Sembra un quadro di genere; un bozzetto delineato efficacemente cogliendo doppiamente nel segno, raccogliendo cioè insieme due luoghi comuni per relazioni interpersonali ai minimi termini: self-control e scacchi.

p. 640: «Come, allora, non sottometersi [...] alla vasta e minuziosa evidenza di un pianeta ordinato? [...] Incantata dal suo rigore, l'umanità dimentica che si tratta di un rigore di scacchisti, non di angeli.» = = Qui le qualità tipiche dello scacchista entrano in un ambito praticamente sovranaturale, essendo applicate ai pianificatori di una società utopica. La gente dimentica che tali pianificatori dopo tutto appartengono al genere umano e non sono una specie di emanazione divina come quegli angeli che meglio dovrebbero saper dirigere l'universo. Comunque, lo scacchista metafisico non è pane di tutti i giorni.

p. 675: «Poi, risolto ormai l'enigma, v'è un paragrafo vasto e retrospettivo che contiene questa frase: "Tutti credettero che l'incontro dei due giocatori di scacchi fosse stato casuale"». = = Alla fine di uno di diversi testi labirintici, con proseguimenti a più vie scelte dal lettore, assai in anticipo sui tempi.

p. 696: «Strano destino quello di Ts'ui Pên. Governatore della sua provincia natale, dotto in astronomia, in astrologia e nell'interpretazione infaticabile

dei libri canonici, scacchista, famoso poeta e calligrafo:....» = = Tra le varie forme di cultura padroneggiate e professate dal dotto cinese, difficilmente potevano mancare gli scacchi, anche se forse dovremmo qui intenderli come weiqi.

p. 700: «In un indovinello sulla scacchiera, qual'è l'unica parola proibita?" Riflettei un momento e risposi: "La parola *scacchiera*." "Precisamente".» = = In questo caso, si direbbe che la scelta della specifica parola è quasi del tutto indifferente. Aver scelto proprio questa conferma la particolare attenzione dell'autore verso il nostro soggetto, almeno a quel livello subconscio che tanti sono ultimamente impegnati ad esplorare.

p. 739: «La notte del 14 marzo 1939, in un appartamento della Zelnergasse di Praga, Jaromir [...] sognò una lunga partita a scacchi. Non la disputavano due persone, ma due famiglie illustri; la partita era cominciata molti secoli prima; nessuno ricordava quale fosse la posta, ma si mormorava che fosse enorme e forse infinita; i pezzi e la scacchiera stavano in una torre segreta; Jaromir (nel sogno) era il primogenito d'una delle famiglie ostili; agli orologi suonava l'ora d'una mossa che non poteva più essere ritardata; il sognatore correva per le sabbie d'un deserto piovoso e non riusciva a ricordare le figure né le leggi del gioco degli scacchi. Qui si svegliò.» = = Il sogno poteva anche svolgersi su altri temi, similmente indefiniti, ma si deve riconoscere che il soggetto scacchistico meglio di altri può servire da contrappunto agli eventi della realtà, o forse del sogno ad occhi aperti, che attendono lo stesso Jaromir.

p. 785: «In un cortile del carcere di Samarcanda ho giocato lungamente agli scacchi.» = = Una delle attività esemplari indicate, e pertanto manifestamente considerate adatte, per riempire la vita di un uomo divenuto immortale.

p. 850: «Il denaro è un ente astratto, ripetei, è tempo futuro. Può essere un pomeriggio in campagna, può essere musica di Brahms, può essere carte geografiche, può essere giuoco di scacchi, può essere caffè, può essere le parole di Epitteto, che insegnano il disprezzo dell'oro; è un Proteo più versatile di quello dell'isola Pharos.» = = Forse qualche scacchista dilettante si sentirà più ricco ma dubito che ciò valga anche per i maestri.

p. 916: «La profetessa della *Edda Saemundi* [vede] il ritorno degli dèi che, dopo la ciclica battaglia in cui la nostra terra perirà, scopriranno, abbandonati nell'erba di un nuovo prato, i pezzi degli scacchi con i quali un tempo giocarono...» = = Non solo scacchi gioco di immortali: pezzi preesistenti al mondo, rimasti in campo e riutilizzabili dopo la sua fine. Mai, credo, il nostro gioco ha trovato una così sovrumana valorizzazione.

p. 1063: «Nota: Buber scrive che vivere è penetrare in una strana abitazione dello spirito, il cui pavimento è la scacchiera sulla quale giochiamo un giuoco inevitabile e sconosciuto contro un avversario mutevole e a volte spaventoso.» = = Qui temo che i rimandi comincino a moltiplicarsi troppo: lo scanner, io, il nostro autore, Buber da lui citato... Certo è che anche qui gli scacchi non sono un ingrediente da po-

co nella discussione: servono ancora una volta e ancora in una nuova forma da metafora per la vita umana, niente di meno.

p. 1175: «...Così sorge il simbolico strumento / che adorna d'incisioni i dizionari, l'arnese che gli sbiaditi antiquari / relegheranno al mondo cinerino // dell'alfiere spaiato, della spada / inerme, del confuso telescopio, / del sandalo rosicchiato dall'oppio, / della polvere, del caso, del niente. // ...» = = Qui l'oggetto della poesia è la clessidra; gli scacchi compaiono solo attraverso un misero alfiere spaiato che con altri simili oggetti diventa un compagno degno, per modo di dire, della clessidra stessa.

p. 1179: «Scacchiera I. I giocatori, nel grave cantone, / guidano i lenti pezzi. La scacchiera / fino al mattino li incatena all'arduo / riquadro dove s'odiano due colori. // Raggiano in esso magici rigori / le forme: torre omerica, leggero / cavallo, armata regina, re estremo, / alfiere obliquo, aggressive pedine. // I giocatori si separeranno, / li ridurrà in polvere il tempo, e il rito / antico troverà nuovi fedeli. // Accesa nell'oriente, questa guerra / ha oggi il mondo per anfiteatro. / Come l'altro, è infinito questo giuoco. // II. Lieve re, sbieco alfiere, irriducibile / donna, pedina astuta, torre eretta, / sparsi sul nero e il bianco del cammino / cercano e danno la battaglia armata. // Non sanno che la mano destinata / del giocatore conduce la sorte, / non sanno che un rigore adamantino / governa il loro arbitrio di prigionieri. // Ma anche il giocatore è prigioniero / (Omar afferma) di un'altra scacchiera / di nere notti e di bianche giornate. / Dio muove il giocatore, questi il pezzo. Quale dio

dietro Dio la trama ordisce / di tempo e polvere, sogno e agonia? //». = = Per me, no comment; non oso giudicare la statua più su della caviglia (anche se è forte la tentazione di farlo, già a cominciare dal titolo che cambierei volentieri in "Scacchi"). Nessuno potrà affermare che qui il riferimento scacchistico è occasionale!

p. 1243: «Cerca il mio passo e trova la sperata / soglia. Il suo oscuro orlo la terrazza / rivela e nel cortile fatto a scacchi / il rubinetto gocciola ogni poco. //» = = Questo è l'ultimo riferimento trovato nel libro. Non cambierà la storia degli scacchi; serve solo a ricordare un altro comune significato del termine. Ci può far riflettere che gli scacchi in questo senso precedettero, stranamente, il gioco: è noto che la scacchiera originaria non era fatta "a scacchi" ma a griglia, con tutte le case di un unico colore.

* * *

Il florilegio d'autore ricavato si presenta letterariamente molto valido. Proviamo a stabilire una graduatoria di merito. Di chi è il merito principale? Senz'altro grande è il merito dello scanner, che ci fa tentare imprese che altrimenti potrebbero scoraggiare lo scacchista o il lettore non fanatico. In fondo, non è però che uno strumento in grado di accelerare la ricerca su un oggetto appositamente scelto.

Devo quindi rivendicare la mia scelta

personale di iniziare da questo libro; il risultato poteva essere altrimenti molto meno interessante. Ma rivendicare il merito mio non vuol dire altro che riconoscere quello dell'autore del libro scelto. Non è certamente un libro di scacchi. Ogni tanto nelle scene che l'autore ricorda, o che immagina, compaiono gli scacchi. Raramente gli scacchi sono in primo piano; spesso appaiono di sfuggita, o tra parentesi, o in nota; ma è proprio la ricorrente apparizione che ne fa apprezzare la presenza, che ci conferma che il richiamo non è occasionale. E sempre lo stile è alto, fino a vette considerevoli di poesia.

Ma tutto ciò non basta. Alla base del riconoscimento di valore c'è in fondo qualcosa che non è più soggettivo e che si deve ai tanti valori e ai tanti simboli che una tradizione più che millenaria ha associato agli scacchi stessi. Evidentemente gli scacchi mantengono ancora il loro valore simbolico, il loro richiamo letterario: in ultimissima analisi proprio al nostro gioco va il merito di possedere le rare qualità atte a stimolare tuttora la sensibilità e la fantasia del poeta. E ciò a livello universale (come dimostra la stessa biografia del nostro autore) e in una civiltà che è cambiata enormemente da quando gli scacchi giunsero nell'Occidente ed iniziarono ad ispirare i nostri poeti, senza contare che già in precedenza poeti dell'Oriente, a noi meno noti, ne avevano colto ed esaltato simboli e valori.

La **PRISMA EDITORI** (Via Tripoli 16 - 00199 Roma) annuncia le seguenti novità:
Tarrasch, potere della logica di Jakov Nejstadt
I pedoni, anima degli scacchi di Hans Kmoch
Manuale del gioco posizionale di Israel Gelfer
La difesa strumento di vittoria di Dmitrij Plisetskij
L'attacco sul lato di donna di Boris Shashin

GLI SCACCHI COME GIOCO

Marco Di Paolo

Nei precedenti articoli¹ abbiamo preso in esame due modi per molti versi antitetici di interpretare il gioco degli scacchi. Sia la lettura simbolica che quella logico-matematica, tuttavia, hanno come tratto comune quello di considerare gli scacchi come gioco *in sé*, senza cioè tenere presente l'effettiva esperienza ludica di chi lo pratica (a meno che questo non serva in qualche misura a confermare la tesi che si sta sostenendo a proposito degli scacchi astrattamente considerati). Per usare un paragone linguistico, su cui avremo modo di tornare più ampiamente in futuro, è come quando nello studio di una lingua si considera il significato delle parole e delle proposizioni come appartenente a queste parole o proposizioni indipendentemente dalle intenzioni e dall'uso effettivo che ne fanno i parlanti di quella lingua². Ciò che ci interessa a questo punto, invece, è proprio la nostra esperienza del giocare in quanto riferita agli scacchi. Se nella metafora cosmologica ci eravamo pensati come "pedine" di giocatori metafisici, proviamo ora a pensarci non più quali *oggetti* del gioco ma quali *soggetti* dello stesso.

La prima considerazione che viene da fare a questo proposito, e che molti hanno certamente già fatto anche senza approfondirla, è che gli scacchi sono un gioco davvero strano, se si pensa alle immagini che immediatamente tendiamo ad associare alla parola "gioco": immagini di spensieratezza, di bimbi che

corrono, ridono, cantano, ecc.³.

Negli scacchi non si ride, non si parla, chi assiste non deve disturbare i giocatori; anche se è indubbio che ci si diverte⁴. Se la serietà può riscontrarsi più o meno in ogni gioco (è noto che spesso gli stessi bambini giocano "seriamente"), essa sembra *essenziale* al gioco degli scacchi; e siccome ciò che si fa "sul serio" normalmente non lo si fa "per gioco", gli scacchi come paradigma del gioco serio sembrano contenere una contraddizione costitutiva. In qualche modo rilevano ciò, pur senza riflettervi oltre, A. Del Lago e P.A. Rovatti quando scrivono: "Si gioca inevitabilmente con la vita seria ... e si immette serietà nei giochi. Senza questo doppio movimento, che si iscrive in un'oscillazione costitutiva, la vita seria non sarebbe sopportabile e il gioco non sarebbe divertente. Così un'attività seria *deve* essere interrotta da qualche momento di rilassatezza se vuole essere portata a termine, e d'altra parte un gioco, come gli scacchi, può durare un tempo interminabile perché è governato da regole serissime, pressoché sacre per chi lo gioca"⁵. Potremmo quindi considerare gli scacchi come un gioco di confine, in cui la stessa opposizione fra *serio* e *faceto* sembra appannarsi, o addirittura venire meno: se il superuomo di Nietzsche era "al di là del bene e del male"⁶, il giocatore di scacchi è forse "al di là del serio e del faceto", il che potrebbe essere non meno rivoluzionario rispetto all'atteggiamento comune. A molti di noi accade in effetti di assumere nella stessa vita un punto di vista tale per cui

l'elemento ludico e quello tragico non siano più districabili. Certo l'analogia fra la propria vita e una partita di scacchi è un luogo comune letterario⁷, ma a nostro avviso si è meditato poco sull'effetto catartico che gli scacchi hanno rispetto ai drammi dell'esistenza.

Per cercare di penetrare meglio il senso di tale *serietà* paradigmatica degli scacchi, proviamo però a procedere in modo un po' più sistematico. L'antropologo francese R. Callois ha proposto nel 1967⁸, un'interessante classificazione dei giochi umani secondo quattro categorie, "a seconda che, nei giochi considerati, predomini il ruolo della competizione, del caso, del simulacro (*cioè la finzione, ndr*) o della vertigine"⁹. Gli scacchi, in quanto gioco agonistico, rientrano senz'altro nella prima categoria. In essi è infatti ridotto al minimo, se non annullato, il ruolo del caso: certo si può dire di avere avuto fortuna ad uscire da certe posizioni, ma non lo si sarebbe potuto fare muovendo a caso i pezzi, così come si lanciano i dadi. E' molto difficile poi pensare cosa potrebbe significare la finzione negli scacchi: forse una mossa apparentemente ingenua che nasconde un tranello, ma il godimento qui non starebbe certo nella finzione stessa... Infine, sembra assolutamente escluso che nel giocare a scacchi si possa avere un qualche senso di vertigine, visto che il termine greco *ilinx* (turbine, sconvolgimento) usato da Callois per indicare i giochi in cui predomina il ruolo della vertigine, sembra suggerire una totale mancanza di controllo razionale. A questo proposito, Callois avanza anche la possibilità di disporre i vari giochi fra due poli, ove "a un'estremità regna, quasi incondizionatamente, un principio comune di divertimento, di turbolenza, di libera

improvvisazione e spensierata pienezza vitale"¹⁰, mentre "all'estremità opposta, questa esuberanza irrequieta e spontanea è quasi totalmente assorbita, e comunque disciplinata, da una tendenza complementare... A questa seconda componente do il nome di ludus"¹¹, che indica proprio il gioco dominato da regole ferree di cui gli scacchi sono il massimo esempio. Ritorna qui l'opposizione fra l'*apollineo* e il *dionisiaco* cui accennammo ne *Gli scacchi come metafora*¹². Tuttavia l'appartenenza degli scacchi ai giochi "apollinei" non è priva di ambiguità, forse perché gli estremi talvolta si toccano: un elemento dionisiaco lo si può ritrovare anche nel nostro gioco, poichè spesso le complicazioni presentano un fascino che non è fuori luogo definire "vertiginoso".

Qui è opportuno riprendere in modo nuovo la stessa distinzione fra spirito apollineo e spirito dionisiaco, per vedere se non la si possa rileggere in un'ottica diversa. Ha scritto G. Giannantoni, storico della filosofia antica, che sia nella religione olimpica (apollinea) che in quella misterica (dionisiaca) traspare lo stesso "originario atteggiamento dei Greci di fronte al mondo. Si tratta di un atteggiamento contemplativo, visivo ... la religione misterica si presenta essa stessa come una visione, anzi come la visione più acuta..."¹³. Tale atteggiamento risulta alla base della maturazione di un pensiero filosofico, come è testimoniato dalla derivazione del termine "idea" (*eidōs*) dal verbo "vedere" (*eidōn*), e perciò dalla sostanziale sinonimia di *vedere* e *pensare* nella cultura greca. Pensare è infatti vedere "con gli occhi della mente", e il filosofo è "colui che 'ama' guardare e sapere e perciò

ricerca ciò che merita di essere guardato e conosciuto" ¹⁴. Ora, sembra che l'origine degli scacchi c'entri proprio poco con la cultura greca, ma qui ci preme mettere in luce come negli scacchi, allo stesso modo che nella filosofia quale si è sviluppata in occidente, predomini un atteggiamento non tanto *puramente* razionale quanto soprattutto *contemplativo-visivo*, a differenza che negli altri giochi competitivi, caratterizzati dall'*agon* (lotta); negli scacchi infatti il movimento è inessenziale, e l'attività principale del giocatore consiste nel *guardare attentamente* la posizione. Per una strana inversione di prospettiva, però, là dove maggiormente si manifesta il movimento, la fisicità del giocatore, cioè nel gioco lampo, l'elemento visivo è ancora più accentuato, poiché non è esagerato dire che i più forti lampisti *vedono* le combinazioni senza calcolarle, e sono quasi in uno stato di trance, esattamente come chi si dice "posseduto" da una forza divina (proprio come avveniva nei culti misterici).

Sviluppando l'analogia fra esperienza scacchistica ed esperienza filosofica, si può rilevare come sulla scacchiera tutto è visibile, anche se non tutto è evidente: *vedere* in senso scacchistico significa perciò superare la banalità del dato percettivo, significa vedere *in profondità*, così come "è proprio una caratteristica della filosofia di investigare ciò che il senso comune ritiene noto" ¹⁵. In entrambi i casi si tratta di non considerare il dato come "ovvio", ma di volerne penetrare il senso (per la filosofia ciò è associato alla *meraviglia* di fronte al mondo).

A questo punto si possono rileggere anche gli atteggiamenti apollineo e dionisiaco come due atteggiamenti antitetici che però possono benissimo

coesistere nell'ambito dell'esperienza filosofica e, secondo noi, anche nell'ambito di quella scacchistica. Avevamo parlato nel precedente articolo del "fascino del quadrato", e poco fa di una sorta di "fascino per la vertigine" della complicazione: queste fascinazioni sembrano stare fra di loro così come stanno fra loro da un lato l'esasperazione razionalistica di certa filosofia e dall'altro un pensiero attratto dall'inesauribile complessità di ogni cosa. Se il Wittgenstein del *Tractatus logico philosophicus* ben rappresentava la prima tendenza, il Wittgenstein delle *Ricerche filosofiche* ben rappresenta la seconda: "un problema filosofico ha la forma: non mi ci raccapezzo" ¹⁶.

Per quanto suggestiva sia questa interpretazione, in ciò che si è detto finora sembra che abbiamo trascurato due elementi fondamentali dell'esperienza scacchistica, peraltro collegati strettamente fra loro, almeno secondo l'apparenza: da un lato l'azione, l'attività fisica volta a mutare la configurazione dei pezzi sulla scacchiera; dall'altro la lotta che attraverso questa attività io ingaggio con il mio avversario. Tenendo conto di tali elementi, considerare l'esperienza del giocare a scacchi sostanzialmente contemplativa potrebbe sembrare un azzardo. In realtà il primo elemento sembra inessenziale, e il secondo può essere reso compatibile con la nostra lettura.

Per quanto riguarda l'azione, è importante ribadire che il movimento effettivo è totalmente subordinato al movimento ideale, intenzionale. Per esempio, il gesto maldestro che nell'esecuzione di una mossa mi fa abbattere il mio re non produce alcuna conseguenza; ed è quasi inutile ricorda-

re che il modo effettivo in cui la mossa viene eseguita può variare moltissimo (posso far muovere qualcun altro per me, come posso giocare *con* o *attraverso* il computer). Ma non solo il modo: anche il risultato dell'esecuzione è già totalmente predeterminato in modo ideale, a differenza che nei giochi dove non tutto è visibile come sulla scacchiera. Nei giochi di carte, per esempio, quando le carte vengono "scoperte" di norma non si sa prima cosa apparirà. Questo riferimento allo *scoprire* ci suggerisce qui un altro paragone: gli scacchi, si vorrebbe dire, stanno alla filosofia e alle scienze pure così come le carte stanno alle scienze sperimentali, in cui alla teoria deve sempre fare seguito la verifica sperimentale, e il pensiero senza l'azione non ha alcun valore. Certo anche negli scacchi spesso si esegue una mossa senza averne calcolato bene le implicazioni, e se ne *verificano* poi le conseguenze, ma questo procedere per così dire empiristico non si presenta quasi mai da solo: sarebbe come una rinuncia a vivere il gioco nella sua essenzialità, e difficilmente un giocatore andrebbe fiero di condurre le sue partite in questo modo; si tratta piuttosto di un procedere "a vista" (il vedere, ancora una volta!), non essendo opportuno rischiare la vertigine di un calcolo sovrumano (di cui si diceva) od essendo già passati per essa. Anche qui comunque si riconferma il carattere contemplativo-visivo del gioco: sia che si proceda in modo discorsivo (se... allora...) sia che si proceda in modo intuitivo, quando si "sente" che la continuazione è quella giusta, non si esce dalla dimensione visiva/riflessiva: quel sentire è ancora sostanzialmente un *vedere*, in cui l'elemento sensibile e quello intellettuale non sono scindibili.

Ma torniamo al rapporto fra pensiero e azione, e veniamo ora all'aspetto agonistico del gioco. Con un ardito utilizzo di categorie del pensiero marxista, qualcuno potrebbe sostenere che l'elaborazione del piano di gioco e la sua esecuzione stanno fra loro come la *teoria* e la *prassi*. Per rendere ancora più ardito questo accostamento, l'esecuzione delle mosse potrebbe essere interpretata come il passaggio dal piano *filosofico* (teorico) a quello *politico* (praxistico). Ciò non solo sarebbe in accordo con l'ampio uso che il linguaggio politico-strategico fa della metafora scacchistica, ma renderebbe ragione della collocazione degli scacchi fra i giochi essenzialmente competitivi, dato che la politica è vista, in un'ottica marxista ma non solo, essenzialmente come *lotta*. Qui siamo giunti al secondo elemento che pare in contrasto con la nostra interpretazione: gli scacchi sarebbero un esempio eccellente della possibilità di trasformare il mondo legata alla conoscenza che si riesce ad avere di esso ¹⁷.

Nonostante la suggestione che questo punto di vista possiede, non sembra che questo paragone regga. Infatti è senz'altro vero che gli scacchi sono un gioco agonistico, ma l'elemento agonistico sembra soprattutto un'occasione per entrare in rapporto con la scacchiera. Se si concepisse quale scopo del gioco semplicemente la vittoria, si resterebbe stupiti dal fatto che il mezzo (cioè la riflessione) sia più importante dello scopo. La vittoria in realtà non viene perseguita per sé, ma per dimostrare che il *pensiero* che l'ha prodotta era migliore. C'è dunque una curiosa inversione fra *mezzo* e *scopo*. Ecco perché negli scacchi, come in filosofia e diversamente che in politica, non ha senso

essere "machiavellici": chi lo fosse non sarebbe certamente un giocatore che ama il gioco. L'importanza delle analisi del dopo-partita è un'ulteriore conferma che il *sapere/vedere* ha la preminenza sul *vincere*: come potrebbe altrimenti essere consolante scoprire che la variante scelta era la migliore, malgrado poi si abbia perso? Si può quasi dire che negli scacchi la lotta è per l'affermazione della teoria "più vera", ed è come se i giocatori, per quanto siano fisicamente avversari, lottassero insieme per lo stesso obiettivo. Certo, poiché non si può sapere conclusivamente *quale sia* la teoria più vera, la lotta sembra essere infinita: e qui c'è un'ulteriore analogia con il pensiero filosofico, in quanto il contrasto fra le diverse filosofie sembra essere egualmente eterno...

Che gli scacchi siano più affini alla filosofia intesa come riflessione/contemplazione che alla politica sembra confermato anche dalla condanna che in questo mondo tecnicistico accomuna filosofi e scacchisti in quanto cultori di un sapere inutile, non volto ad incidere sulla realtà.

In conclusione si può dire perciò che la filosofia, riflettendo sull'esperienza ludica degli scacchi, è condotta a trovare in se stessa quale ricerca puramente contemplativa (e quindi disinteressata) i principi di quell'esperienza.

NOTE

¹ cfr. n. 3/95 e 5/95.

² sul contrasto fra *significato* e *uso* si gioca il passaggio dalla filosofia del linguaggio del "primo" Wittgenstein a quella dell'"ultimo" Wittgenstein.

³ quanto diremo qui è ancora una volta in buona parte applicabile a quasi

tutti i giochi di scacchiera, di cui gli scacchi sono l'esempio principe.

⁴ evidentemente non ha qui senso tener conto delle deformazioni che tutti i giochi agonistici assumono non appena entra in gioco l'interesse; che il professionista giochi per denaro e non per il piacere di giocare è cosa da considerarsi in sede di sociologia più che di filosofia del gioco.

⁵ A. Dal Lago, P.A. Rovatti, *Per gioco. Piccolo manuale dell'esperienza ludica*, Cortina, Milano, 1993, p.11.)

⁶ *Al di là del bene e del male* è proprio il titolo di un'opera del 1886 del pensatore tedesco, edita in it. da Adelphi nel 1968.

⁷ e non solo. Mi vengono qui in mente le parole di una canzone di R. Vecchioli: *il leader della parte chiara/pianse di rabbia quella sera/seduto sopra la sua vita/perduta come una partita, Canzone-noznac*, in *Ipertensione*.

⁸ cfr. R. Callois, *I giochi e gli uomini. La maschera e la vertigine*, tr. it. Bompiani, Milano, 1981.

⁹ *ivi*, p. 29.

¹⁰ *ivi*.

¹¹ *ivi*.

¹² cfr. n. 3/95.

¹³ G. Giannantoni, *I presocratici*, in *Storia della filosofia* diretta da M. Dal Pra, Vallardi, Milano, 1975, vol. III, parte I, cap. 1, pp. 15-16.

¹⁴ *ivi*, p. 16.

¹⁵ Hegel, *Introduzione alla storia della filosofia*, tr. it. Laterza, Bari, 1991.

¹⁶ L. Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*, 1953, tr. it. Einaudi, Torino, 1967, par. 123.

¹⁷ è fin troppo nota la sentenza di K. Marx contenuta nell'undicesima tesi su Feuerbach: "i filosofi hanno soltanto variamente interpretato il mondo, ma quello che importa è di modificarlo".

Restaurazione

Alessandro Cuppini

Dicono le cronache che la primavera del 1815 a Vienna sia stata piovosa e tardiva. Ma quel mattino di giugno l'aria era calma, dolce e trasparente e il sole splendeva sulla giovane erba del giardino di Belvedere.

Per sette lunghi mesi Vienna aveva ospitato 216 delegazioni in rappresentanza di una moltitudine di interessi e popolazioni: i grandi della politica si spartivano le spoglie dell'impero napoleonico e ridisegnavano la carta d'Europa nel corso di un'interminabile serie di riunioni che passò alla storia col nome di Congresso di Vienna.

In realtà tutto era stato regolato dai plenipotenziari delle grandi potenze vincitrici; essi avevano tracciato nuovi confini e sistemato principi e re a capo delle nuove nazioni che si venivano formando.

Tra i personaggi più influenti del Congresso c'erano Lord Castlereagh per il Regno di Gran Bretagna e il Conte di Nesselrode in rappresentanza dello zar di tutte le Russie. Due reazionari, su cui i rispettivi governi facevano affidamento per rimettere le cose a posto; ma anche due riconosciuti esperti nell'arte della politica e della diplomazia.

Quella mattina essi stavano passeggiando per i viali del Belvedere, chiacchierando amabilmente secondo lo stile galante del buon tempo antico, prima che la Rivoluzione oscurasse per 25 anni il faro della civiltà. Chiacchieravano e discutevano in quella che allora era la lingua dei diplomatici e della classe col-

ta, e cioè (ironia della sorte) proprio il francese.

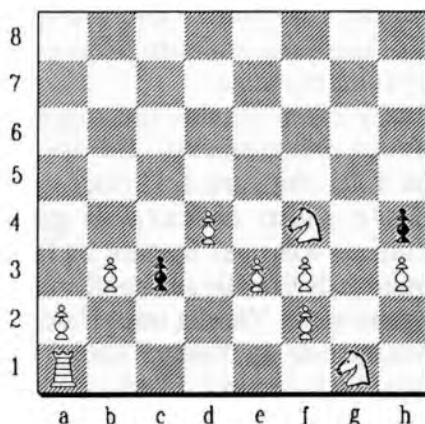
Dopo un ampio giro nel parco si avvicinarono ad un tavolino di pietra in mezzo al prato, dove Nesselrode, appassionato di scacchi così come l'inglese, aveva fatto preparare una scacchiera.

"Se milord vuol farmi la grazia di avvicinarsi, vorrei sottoporre alla Sua benevole attenzione una posizione che giudico interessante."

"Naturalmente, caro Conte: Voi sapete che gli scacchi sono una delle mie passioni più vive, assieme alle donne e alla politica. E' forse un partito del calabro Greco o una sottigliezza di quel diavolo del Ponziani?"

"No, milord" disse Nesselrode senza peraltro rivelare l'autore della posizione. Egli andava disponendo i pezzi sulla scacchiera e intanto sorrideva maliziosamente; finché: *"Ecco qua!"* esclamò sistemando l'ultimo pedone.

Lord Castlereagh era un vecchio volpone della diplomazia e un abile giocatore, in politica e a scacchi; tuttavia,



fissando la scacchiera, non seppe nascondere la sua sorpresa:

"Ma come, Conte! E i re dove sono?"

"Ssssh!" fece Nesselrode ponendosi un dito sulle labbra con fare misterioso:

"Non si sa"

"Come non si sa?!"

Nesselrode prese l'inglese sotto braccio con fare confidenziale e si mise a camminare a passi lenti attorno al tavolino, la testa bassa, guardando di sbieco la scacchiera; e intanto spiegava:

"Vedete milord, il problema è proprio qui. Due regni, il bianco e il nero, stanno aspettando i propri re momentaneamente in esilio per rimmetterli legittimamente sul trono. A noi il compito di aiutarli in questo nobile disegno: una restaurazione, insomma, ma fatta in modo che il bianco possa dare matto in due mosse."

Nesselrode si fermò e girò il capo verso il lord inglese, fissandolo con occhi sorridenti e maligni.

In un primo momento Castlereagh non capì; poi lentamente l'astuzia di quella trappola fu chiara nel suo cervello. Per sette mesi ciascuno dei delegati aveva lottato duramente in difesa degli interessi della propria nazione, sistemando re e principi a capo di stati e staterelli e ricostituendo l'ordine perduto allo scoppio della Rivoluzione francese. Ciascuno di loro aveva patteggiato, discusso, mentito, teso trappole, costituito alleanze.

Essi avevano finalmente raggiunto un faticoso compromesso. Ed ora, alla vigilia della chiusura dei lavori, quel maledetto russo cercava di gabbarlo un'ultima volta per trovare un facile argomento di riso alle sue spalle nei salotti eleganti della Vienna imperiale.

Nesselrode lo fissava sempre sorridente; l'educazione e l'arte della diplomazia impedivano a Castlereagh di

manifestare il suo disappunto.

C'era un unico modo per uscire da quella situazione imbarazzante: trovare la soluzione del problema. E trovarla subito.

Diede una rapida occhiata alla scacchiera e di colpo la situazione gli apparve chiarissima. Respirò sollevato, sorrise, alzò il capo ed esclamò:

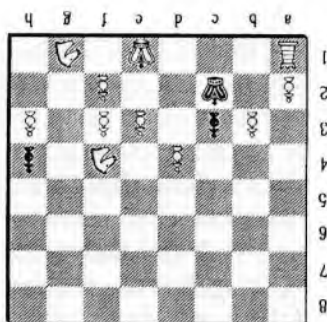
"Mio caro Conte! Sistemare questi due Re in fondo è una cosa da nulla se paragonata al difficile problema del Regno dei Paesi Bassi o a quello del principato di Massa! Porrei il Re nero nella settima casa del suo Alfiere di Dama e quello bianco nella sua casa naturale; dopodiché..."

Questa volta toccò a Nesselrode nascondere il proprio disappunto; sempre sorridendo disse:

"Magnifico, milord! Sette mesi di allenamento hanno fatto di Voi un grande restauratore di regni, oltretutto un ottimo giocatore di scacchi".

Era l'8 giugno 1815. Il giorno dopo venne firmato il cosiddetto "Atto finale" del Congresso di Vienna: iniziava la Restaurazione, quella vera, quella con la R maiuscola.

Novembre 1994



Soluzione
Porre il ♔ Nero in e2 e il ♔ B. in e1.
1. ♔d3 ♔:d3; 2. 0-0-0 matto.

Un'arma quasi letale

Dario Mione

Ricordo una partita, la Mangili R.-Tentori G. giocata al campionato bergamasco di categoria sociale nel 1994, che si sviluppò in questo modo:

1. e4 e5; 2. ♖f3 ♗f6; 3. ♗:e5 ♗c6?!; 4. ♗:c6 d:c6; 5. d3 ♗c5; 6. ♗g5? ♗:e4!; 7. ♗:d8? ♗:f2+; 8. ♗e2 ♗g4+ #;

Una simpatica variante del matto di Legal in cui è l'♗ campochiaro, anziché il ♗ di donna, a dare la stoccata finale. D'altra parte è dubbio il sacrificio di ♗ operato dal N. perché, se è pur vero che permette un rapido sviluppo dei pezzi, non si vede come possa adeguatamente essere compensato in caso di una più accurata difesa del B; ad esempio 6. ♗e2 0-0; 7. 0-0 ♗e8; 8. ♗e3 e il secondo giocatore non ha nulla.

Qualche tempo dopo quest'incontro mi capitò di trovare, sfogliando un libro di "miniature", un'altra chicca sviluppata sullo stesso tema e, ovviamente, scaturita dalla stessa apertura:

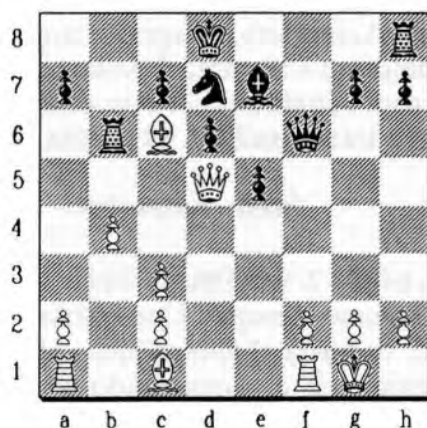
1. e4 e5; 2. ♖f3 ♗f6; 3. ♗:e5 ♗c6?!; 4. ♗:c6 d:c6; 5. e5 ♗e4; 6. d3? ♗c5!; 0-1 (Lowens-Stafford, corr. 1950)

"In fondo il sacrificio di ♗ nasconde le sue indubbie insidie" pensai, e considerando che il B., con 1. e4 e5; 2. ♖f3 ♗f6; 3. ♗c4 ♗:e4; 4. ♗c3 ♗:c3; 5. d:c3 poteva giocarlo col guadagno di un tempo, mi misi alla ricerca di tale linea consultando alcuni testi di recente fattura, come "Gambetti per vincere", ma senza risultato.

Finché al torneo week-end di Bergamo, svoltosi a cavallo tra settembre e ottobre dello scorso anno, mi imbattei

nella partita Marinescu-Piatti, giocata al primo turno, che iniziò come segue:

1. e4 e5; 2. ♖f3 ♗f6; 3. ♗c4 ♗:e4; 4. ♗c3 ♗:c3; 5. d:c3 d6; 6. ♗g5 ♗e6; 7. ♗:e6 f:e6; 8. ♗:e6 ♗f6; 9. ♗c8 ♗d7; 10. ♗:b7 ♗b8; 11. ♗c6 ♗e7; 12. 0-0 ♗b6; 13. ♗d5 ♗d8; 14. b4



con vantaggio del B. che vinse dopo altre dodici mosse.

A ben guardare il N. aveva tuttavia commesso un grave errore con 8. ... ♗f6; visto che sarebbe stato sufficiente far precedere a questa mossa lo sviluppo del ♗ in c6 per evitare ogni futuro problema.

D'altra parte, se il primo giocatore avesse catturato alla settima il ♗e6 col proprio ♗, anziché col ♗, replicando a 7. ... f:e6; con 8. ♗f3 il N. si sarebbe trovato con seri grattacapi da risolvere (il matto in f7 e la cattura del ♗b7). Dunque, a meno che non si voglia concludere che questa apertura sia perdente per il N. (e allora addio difesa Russa)

Quando ormai disperavo di poter scoprire qualcosa di più rispetto al poco che conoscevo su questo intrigante ma semiconosciuto gambetto, ecco che, acquistata la monografia di Jusupov sulla 'C42', mi capita all'occhio quello che cercavo, e proprio al principio del libro.

Szell - Autenrieth

Ci siamo, dunque! Con questa mossa il B. rinuncia al contrattacco al centro tramite ♖♖ e, rinunciando ad uno di essi, intende aprire il più velocemente possibile tutte le linee che gli permettano di impostare un forte attacco contro il ♔ avversario.

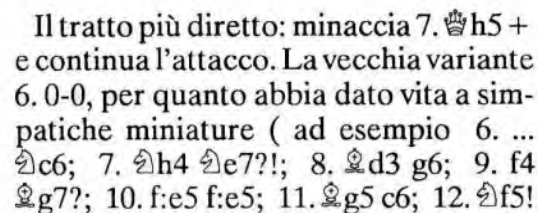
Uno scomodo inconveniente è che se il N. optasse per 3... ♖c6; rientrerebbe in una difesa dei due Cavalli. Ma chi gioca 1. e4 deve essere pronto a tutto.

L'unica mossa conseguente: né 4. ♖e5 ♗e7!; 5. d4 d6; 6. ♙f7+ ♔d8; 7. 0-0 d:e5; 8. d:e5+ ♙d7; 9. ♙d5 ♖c5; 10. b4 c6; 11. b:c5 c:d5; né 4. ♗e2 d5; 5. d3 d:c4; 6. d:e4 ♖c6; 7. ♗:c4 ♙e7; sono tanto buone per il B.

Altre varianti tipo 4. ... ♖f6; 5. ♖:e5 d5; 6. ♙b3 c6; 7. d4 ♙d6; 8. 0-0 0-0; 9.

Sembra la difesa più accurata. Come è già stato rilevato 5. ... d6; è errata, mentre è da considerare 5. ... c6; 6. ♖:e5 d5; 7. 0-0 ♙d6; 8. ♚e1 ♙e6; ed ora la Bodek-Morphy, Londra 1858, proseguì su binari di parità dopo 9. ♙d3 ♖d7; mentre personalmente suggerisco la rischiosa, ma mi pare molto insidiosa, 9. ♖h5 (con l'idea 10. ♖:f7 + -) coi possibili seguiti:

6. ♖h4



g:f5; 13. ♖h5 + ♔f8; 14. ♚:f5 + 1-0 Saburov-Lutze, 1906) deve ritenersi lievemente inferiore in virtù di 6. ... d6!; 7. ♘h4 g6; 8. f4 ♕e7!; 9. f:e5 ♕g7!; 10. ♕f3 ♕e7; e il N. conserva una posizione solida.

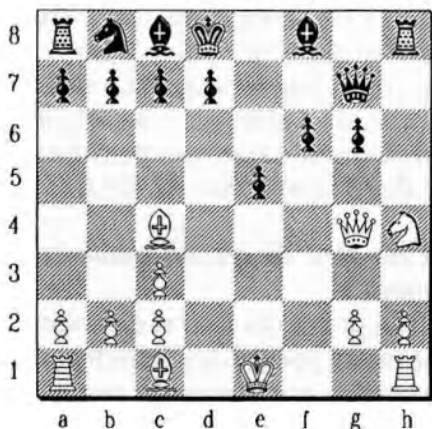
6. ... g6; 7. f4 ♕e7;

La moderna teoria considera questa come la più sicura linea difensiva a disposizione del N. Rischiosa, ma tuttavia giocabile, appare 7. ... c6; 8. f5 d5; 9. f:g6 d:c4; 10. ♕h5 ♔d7; 11. g7 ♕:g7; 12. ♕g4 + ♔d6; 13. ♕:g7 ♕f8; 14. ♕g3 e la posizione esposta del ♔ nero compensa, almeno secondo Jusupov, il ♖ di svantaggio.

8. f5 ♕g7;

Ancora una volta è considerata giocabile 8. ... c6; 9. f:g6 d5; 10. ♕h5 ♔d8; 11. 0-0 ♕g7!; 12. ♚:f6 h:g6!; 13. ♕:e5 ♕c5 +; 14. ♔h1 ♘d7; 15. ♚f8 +! ♕:f8; 16. ♕g5 + ♕e7; 17. ♕:e7 + (I. Kuzhelev-Dementev, Russia 1992; (Inf. 57/(302)) 17. ... ♔e8!; 18. ♕d4! c5; 19. ♕:d5 ♕:e7; 20. ♘:g6 ♚:h2 +; 21. ♔:h2 ♕h7 +; 22. ♔g1 ♕:g6; con gioco complicato secondo Kuznecov: l'iniziativa del B. dovrebbe in effetti compensare il pezzo di svantaggio.

9. f:g6 h:g6; 10. ♕g4 ♔d8;



La partita Kuznecov-Potapov, Russia

1992, di cui abbiamo fatto cenno più sopra, proseguì invece 10. ... ♘c6; 11. ♕:g6 + ♕:g6; 12. ♘:g6 ♚h5; 13. g4 ♚h3; 14. ♕f1! ♚h7; 15. ♕d3 ♚h3!; e patta benché secondo Jusupov la partita sarebbe potuta ancora proseguire con 16. 0-0 d5; 17. ♔g2 ♚:d3!?!; 18. c:d3 ♕:g4; 19. ♚:f6 ♕g7; e il N. dovrebbe avere compenso per la qualità sacrificata. Da considerare è anche 10. ... g5; 11. ♘f5 ♕g6; 12. ♕d3 ♕g8; con gioco complicato secondo Jusupov, ma già dopo 13. ♕e3 non vorrei vestire i panni del N., data la ristrettezza della sua posizione oltre alla difficoltà di collocare i pezzi in case utili.

11. ♕g3

Era minacciata ... d5

11. ... g5; 12. ♘f5 ♕g6;

Sull'informatore 55/(300) compare la partita Rublevskij-Scetin, Pardubice 1992, che si concluse velocemente dopo 12. ... ♕h7; 13. 0-0 c6; 14. ♕d3 d5; 15. ♘d6 e4; 16. ♚:f6! e:d3; 17. ♕:g5 ♕e7; 18. ♚f7 1-0. Secondo Rublevsky il gioco del N. poteva essere migliorato con 13. ... d5!?!; ma Jusupov conclude che dopo 14. ♕:d5 ♕:f5; 15. ♚:f5! ♕:f5; 16. ♕:b7 c6; 17. ♕:a8 ♚h7; 18. ♕e3! ♕c8; (oppure 18. ... ♔c8; 19. ♚f1 ♕e6; 20. ♕f2+) 19. ♕f3 il B. conserva comunque un indubbio vantaggio, giudizio a cui difficilmente si può obiettare.

13. ♕d3

Si poteva pure tentare di rientrare nella linea considerata nell'analisi del tratto precedente giocando 13. 0-0. Se 13. ... d5; 14. ♕:d5 ♕:f5; 15. ♚:f5 ♕:f5; 16. ♕:b7 come già visto.

13. ... d5!?!; 14. ♘e7 ♕f7; 15. ♘:c8! e4;

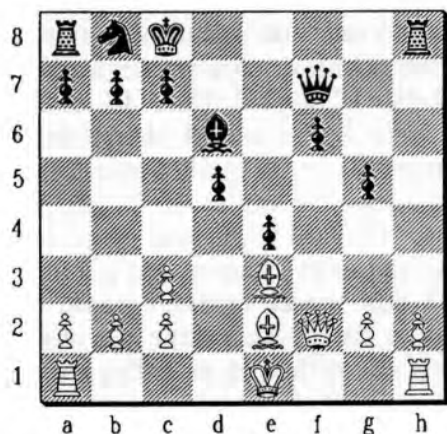
L'alternativa 15. ... ♔c8; 16. ♕f5 + ♘d7; 17. ♕e3 seguita da 0-0-0 lasciava il B. in discreto vantaggio.

16. ♕e2 ♕:c8; 17. ♕e3

Inutile e dannosa 17. ♕g4 + ♘d7!; 18.

♙e3 (oppure 18. 0-0 ♙d6-+;) 18. ... f5;
19. 0-0 f4!; con vantaggio del N.

17. ... ♙d6!; 18. ♖f2!



Tira la torta. Difatti si minaccia 19. ♙:g5

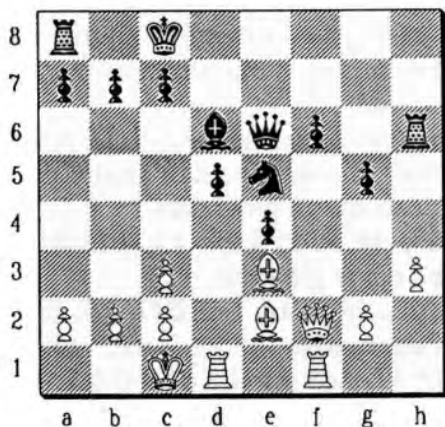
18. ... ♖e6;

Come si può facilmente arguire 18. ... ♖:h2; è un grave errore per via di 19. ♖:h2 ♙:h2; 20. g3 ♖h7; 21. ♙g4+! ♙d7; 22. 0-0-0 seguito da 23. ♖h1+-

19. h3 ♙d7!; 20. 0-0-0 ♙e5;

Il N. pare aver raggiunto una posizione sicura, ma la debolezza del punto f6 si farà subito sentire.

21. ♖hf1! ♖h6?;



Questa mossa si rivelerà ben presto un

errore per la cattiva posizione in cui viene collocata la ♖.

Migliore era 21. ... ♙e7; che secondo Pinter e Szell lascia al B. solo un lieve vantaggio, mentre errata era 21. ... ♖f8; per 22. ♙:g5!;

22. c4! c6;

A 22. ... d:c4; seguiva 23. ♖d4 (idea ♖:d4 seguita da ♙:c4)

23. c:d5+- c:d5; 24. h4! ♙e7;

Ovviamente dopo 24. ... ♖:h4; 25. ♖:f6 ♖:f6; 26. ♖:f6 la posizione del N. sarebbe velocemente crollata.

25. h:g5 f:g5; 26. ♖f5?!

Il B. si lascia sfuggire l'opportunità di concludere più velocemente:

26. ♖h1! ♖:h1; (26. ... ♖f6; 27. ♖g3+-) 27. ♖:h1 ♙d7; 28. ♖h7 ♖g8; 29. ♙c5 ♙c6; 30. ♙:e7 ♙:e7; 31. ♖:a7 ♖c6; 32. ♙g4+ ♙d8; 33. ♖b8+ ♙c8; 34. ♙:c8 ♖:c8; 35. ♖d6+

e matto alla successiva.

26. ... ♙c7; 27. ♖:e6 ♖:e6; 28. ♖:d5 ♙c6!; 29. ♖dd1

Il B. conservava un certo vantaggio anche dopo 29. ♖d4 ♙c5; 30. ♖:e4 ♙d5!; 31. ♙f3! ♙:f3; 32. ♖:c6 ♙:e6; 33. ♙:c5

29. ... ♖g8; 30. ♖f5 ♙c5!; 31. ♙d4! ♙:d4; 32. ♖:d4 a6; 33. ♖:e4 ♙d6; 34. ♖d4+ ♙e7; 35. ♙c4 ♙:c4; 36. ♖:c4 b6; 37. ♖c7+ ♙d6; 38. ♖ff7 ♖h8; 39. ♖cd7+ ♙c5; 40. ♖f5+ ♙c6;

e la bandierina del N. contemporaneamente cadde: d'altra parte il finale è teoricamente vinto per il primo giocatore dopo la semplice 41. ♖d1.

Che dire di questo gambetto senza nome?

Alla prova dei fatti si è rivelato un'arma molto pericolosa: quindi perché non provarlo, costringendo semmai il N., qualora non desideri subirlo, a rientrare in una difesa dei due cavalli?

Tornei

Il Internationales schach-open Zuoz "Alpine chess"

Dario Mione

Nell'incantevole cornice naturale del piccolo centro di Zuoz, situato a 1800 metri s.l.m. nell'alta Engadina, tra boschi, laghetti e ghiacciai, si è svolto, dal 7 al 13 Ottobre scorso, il II torneo open internazionale "Alpine Chess".

A dire il vero il torneo, di internazionale, aveva ben poco: su 38 partecipanti 33 erano svizzeri, di cui la maggior parte residenti nel cantone dei Grigioni (a cui Zuoz appartiene), mentre di stranieri eravamo solo due italiani, lo scrivente e Valdo Eynard, oltre a tre tedeschi. A parte questo solo quattro erano i giocatori con ELO FIDE, classificatisi come da pronostico ai primi quattro posti, cosicché le mie speranze di effettuare una prima performance valida per acquisire il rating internazionale sono andate subito svanite.

Ha prevalso su tutti, solo in vetta con 6 punti su 7, il maestro FIDE (ma con tre norme di IM) Hansiurg Kaenel, già vincitore della precedente edizione che, sconfitto nello scontro diretto al quinto turno il maestro internazionale Hernz Wirthensohn, quando quest'ultimo era solitario in testa a punteggio pieno, è poi riuscito a distanziare lo stesso Wirthensohn e l'altro IM presente, Nedeljko Kelecevic di mezzo punto, vincendo all'ultimo turno mentre i due, rispettivamente terzo e secondo al termine, si accordavano velocemente per la patta nell'incontro che li vedeva opposti l'uno all'altro.

A 5 punti, in ordine di spareggio tecnico, il maestro Lutz Pinkus, unico im-

battuto insieme ai primi due; Valdo Eynard, miglior senior e vero outsider del torneo che, perso contro il MI Kelecevic al II turno e contro il CM Kostinger al IV, vinceva i restanti incontri meritando l'ottimo risultato conseguito; Hansueli Baumgartner, CM svizzero con una sola sconfitta incassata ad opera di Wirthensohn.

Il sottoscritto è terminato nel gruppo dei giocatori a 4,5 punti, insieme a Werner Muller, Veli Eggenberger e Andri Arquint.

Di seguito riportiamo una selezione di partite.

Mione - Muller W

1. e4 c5; 2. b4 b6;

Questa continuazione senza pretese permette al B. di conquistare agevolmente un leggero vantaggio.

3. b:c5 b:c5; 4. ♖f3 d6;

Più precisa sarebbe stata 4. ... ♖c6; e dopo 5. c3 ♖f6; 6. ♗b5 il B. è in lieve vantaggio.

5. ♗c4 e6; 6. 0-0 ♖f6; 7. ♖c3 ♗e7?;

Così il N. si verrà a trovare presto in imbarazzo. Veniva in considerazione 7. ... ♖c6; per proseguire secondo lo schema ♗d7, ♗e7, 0-0, a6, ♗c7.

8. e5 d:e5; 9. ♖:e5 a6;

La minaccia 10. ♗f3 viene parata impedendo allo stesso tempo un eventuale salto in b5 del ♖c3. Ma ben altri sono i grattacapi da risolvere.

10. ♖b1 ♗c7; 11. ♗f3 ♖a7; 12. ♖e1

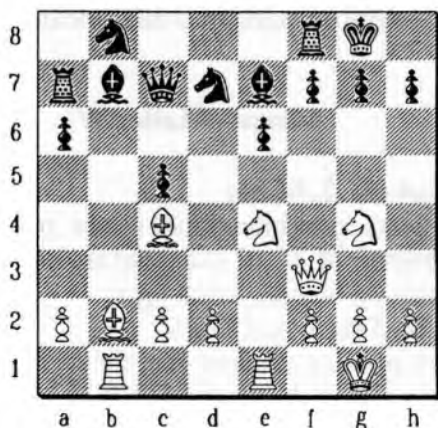
In partita avevo pensato anche a 12.

♖:b8 ma dopo 12. ... ♖:b8; 13. ♖c6 ♖b7; 14. ♖:a7 ♖:a7; 15. ♖c6 + ♖d7; il B. ha perso tutto il suo vantaggio. Pertanto un naturale sviluppo è la continuazione più logica in una simile posizione.

12. ... 0-0; 13. ♖b2

Probabilmente la posizione del B. è già vinta. Ora difatti il N. è quasi in zuzwang: non va bene 13. ... ♖bd7; per 14. ♖c6 guadagnando la qualità e mantenendo una posizione di gran lunga preferibile, mentre dopo 13. ... ♖b7; 14. ♖h3! (minacciando un poco piacevole sacrificio di ♖ in f7) non c'è più storia. Non essendo facile trovare una linea difensiva adeguata è pertanto comprensibile che il secondo giocatore tenti una mossa che perde velocemente.

13. ... ♖fd7?; 14. ♖g4! ♖b7; 15. ♖e4!



Adesso la partita è davvero chiusa. Tutti i pezzi leggeri del B., insieme alla ♖, sono pronti ad aggredire il ♔ avversario, inerme di fronte a tutte le minacce.

15. ... ♖c6;

Naturalmente 15. ... f5; 16. ♖:e6 + ♖h8; 17. ♖:f5 non va bene come pure 15. ... ♖:e4; 16. ♖:e4 con la decisiva minaccia ♖h6 +

16. ♖h6 + ♖h8?;

Più resistenza offriva 16. ... g:h6; 17.

♖g4 + ♖g5; 18. ♖:g5 ♖ce5; 19. ♖:e5! ♖:e5; benché ora sia 20. ♖:e5 ♖:e5; 21. ♖:e6 + ♖h8; 22. ♖:f8 che 20. ♖g3 h:g5; 21. ♖:e5 ♖d8; 22. ♖c7 ♖f6; 23. ♖b8 ♖a8; 24. ♖e5 ♖e7; 25. ♖:b7 conducono ad una posizione disperata per il N.

17. ♖:f7 + ♖g8; 18. ♖:e6 ♖d4; 19. ♖:d4! c:d4; 20. ♖e5 + ♖h8; 21. ♖g6 + 1-0 Dopo 21. ... h:g6; 22. ♖h3 + il matto è imparabile.

Kanel - Wirthensohn

1. ♖f3 ♖f6; 2. e3 d5; 3. c4 e6; 4. b3 ♖d6; 5. ♖b2 0-0; 6. ♖e2 b6; 7. 0-0 ♖b7; 8. ♖e5 c5; 9. f4 ♖c6; 10. ♖f3 ♖c8; 11. ♖a3 ♖e7; 12. ♖e1 ♖b8; 13. ♖g3 ♖:e5; 14. f:e5 ♖d7; 15. ♖b5 f6; 16. ♖d6 ♖:d6; 17. e:d6 ♖f7; 18. c:d5 e:d5;

Mi pare che dopo 18. ... ♖:d5; 19. e4 ♖c6; 20. e5 la posizione del N. sia in ogni caso tutt'altro che invidiabile.

19. ♖g4 ♖c6; 20. ♖:d7 ♖:d7; 21. ♖:f6 ♖a6;

Dubbia, ma d'altra parte dopo 21. ... ♖:d6; 22. ♖:g7 ♖:f1 +; 23. ♖:f1 ♖g6; 24. ♖b8 + ♖c8; 25. ♖f8 + ♖:g7; 26. ♖:c8 il N. non ha molte speranze di pareggiare il finale né evitando il cambio delle ♖ (26. ... ♖e7; o 26. ... ♖d6; 27. ♖d8) né cambiandole (26. ... ♖:c8; 27. ♖:c8 ♖h6; 28. ♖d8 ♖g5; 29. ♖d7 a6; 30. ♖d6 +)

22. ♖e7!

Scontata, ma ugualmente brillante. La punta di questa breve combinazione, con la quale il B. rimane con due ♖ di vantaggio in cambio della qualità sacrificata, la si vedrà al 24° tratto.

22. ... ♖:f1 +; 23. ♖:f1 ♖:f1; 24. ♖f3

Minacciando matto e contemporaneamente il ♖d5.

24. ... ♖c8; 25. ♖:d5 + ♖h8; 26. ♖:f1 b5; 27. e4 c4; 28. ♖f5 e il N. abbandona

1. d4 d5; 2. ♖f3 ♖f6; 3. c4 c6; 4. ♖c3 e6; 5. ♗g5 d:c4; 6. a4 b5;

La continuazione abituale è 6. ... ♗b4. Questa mossa è segnalata come una novità sull'Informatore 61, nel quale la partita Petursson-Thorhallsson, Islanda 1994, era proseguita 7. a:b5 c:b5; 8. ♖:b5 ♗b6; 9. ♖c3 ♗:b2; 10. ♗d2 ♖d5; 11. ♖:d5 e:d5; 12. ♖b1 ed ora la variante che mi aveva stuzzicata è quella segnalata in nota: 12. ... ♗a3; 13. e4 c3; 14. ♗c1 ♗a5; con complicazioni. In realtà 6. ... b5; costituisce una novità solo se il B. mangia il ♗, come Petursson, dato che dopo 7. e4, la mossa giocata dal mio avversario, si rientra per inversione in una variante alquanto teorizzata della slava sulla quale, peraltro, ero completamente impreparato.

7. e4 ♗b4;

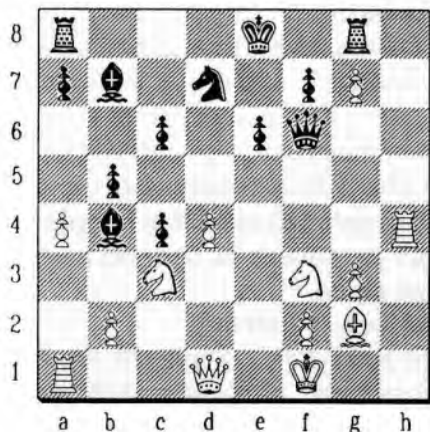
Questa è la continuazione più adottata, benché secondo il mio avversario il seguito migliore sia costituito da 7. ... ♗d6; che pure è teorica come 7. ... b4; e 7. ... ♖bd7.

8. e5 h6; 9. e:f6 h:g5; 10. f:g7 ♖g8; 11. h4 g:h4;

Non mi piaceva 11. ... g4; poiché ricordavo che in una posizione simile, risultante dalla variante MacCutcheon della francese (1. e4 e6; 2. d4 d5; 3. ♖c3, ♖f6; 4. ♗g5 ♗b4; 5. e5 h6; 6. e:f6 h:g5; 7. f:g7 ♖g8; 8. h4) è errato spingere se non si vuole dare al B. un avanzato (e temibile) ♗ passato sulla colonna h. In realtà pare che 11. ... g4; sia la variante principale, la quale, tuttavia, dopo 12. ♖e5 ♖:g7; 13. h5 f5; 14. ♗e2 ♗g5; 15. a:b5 c:b5; 16. d5! conduce ad una posizione superiore per il B. (Lautier-Thorsteinsson, Reykjavik 1988). Tutto sommato, pertanto, dato che le posizioni risultanti dopo 7. ... ♗b4

sono pressoché forzatamente inferiori per il N., devo concordare col mio avversario nel ritenere 7. ... ♗b6 la miglior continuazione.

12. ♖:h4 ♗f6; 13. g3 ♖d7; 14. ♗g2 ♗b7; 15. ♗f1!



Una mossa molto forte che costringe il N. a catturare il ♖. Difatti dopo 15. ... a6; che pure è stata tentata, è vincente 16. ♖e5! ♖:e5; 17. d:e5 ♗:e5; 18. a:b5 a:b5; 19. ♖:a8+ ♗:a8; 20. ♗a1 ♗b8; 21. ♖h8 1-0 (Lputian-Arbakov, 1983).

15. ... ♗:c3; 16. b:c3! a6?;

Una mossa all'apparenza naturale, ma perdente. Unica era 16. ... ♗:g7; (eliminando la minaccia di un ♗ ad un passo dalla promozione) 17. ♖e5 ♖:e5; 18. d:e5 ♗:e5; 19. a:b5 ♖d8; 20. ♖d4 ♖:d4; 21. ♗:d4 ♗:b5; 22. ♗:a7 ♖e7; e i due avversari si accordarono per la patta alla 39a mossa (Withensohn-Flear, Graz 1984).

17. ♖e5! ♖:e5; 18. d:e5 ♗:e5; 19. a:b5 a:b5; 20. ♖:a8+ ♗:a8; 21. ♗a1 ♗b7?;

L'ultimo errore, ma anche dopo 21. ... ♗b8; 22. ♖h8 ♖d7; 23. ♖:g8 ♗:g8; 24. ♗a7+ ♖d6; 25. ♗a3+ il N. fu costretto dopo poche mosse alla resa (Yermolinsky-Rivas Pastor, Leningrado 1983).

22. ♗a7 ♗d6; 23. ♗f3 ♗d3+; 24. ♖g2 ♗:c3; 25. ♖h8 1-0

1. e4 c5; 2. ♖f3 ♖c6; 3. d4 c:d4; 4. ♗:d4 ♗f6; 5. ♗c3 d6; 6. ♘g5 e6; 7. ♘e2?!

Non sembra una mossa particolarmente buona. La classica 7. ♗d2 sarebbe stata migliore.

7. ... a6?!;

Stranamente Kelecevic non ne approfitta. Dopo 7. ... ♗a5; 8. ♘:f6 (forzata) 8. ... g:f6; il N. è in grado di sviluppare un pericoloso attacco sull'ala di ♖ nel caso che il B. arroccchi corto, e d'altra parte dispone di una forte coppia di ♘♘ che gli garantisce in ogni occasione un ottimo gioco.

8. a4 ♘e7; 9. 0-0 0-0;

Non andava 9. ... ♗:e4; 10. ♗:e4 ♘:g5; 11. ♗:c6 b:c6; 12. ♗:d6 + ♖f8; 13. ♗:c8 ♗:c8; con posizione superiore per il B.

10. ♘e3

Forse una perdita di tempo. 10. ... ♗:e4; non costituiva in ogni caso una minaccia reale per cui si sarebbe potuta giocare la profilattica 10. ♖h1 (idea f4).

10. ... ♗c7; 11. ♗b3

Minacciando il blocco dell'ala di ♗ con a5 e ♗a4!

11. ... b6; 12. g4 ♗d7; 13. f4

Il B. si fa minaccioso.

13. ... ♗e8; 14. f5?!

Non pare la più precisa: infatti dà un'ottima casa ai ♗ del N. Era probabilmente migliore 14. g5 con più idee: f5-f6 oppure h4-h5-f5-g6.

14. ... ♗de5; 15. g5 ♘f8; 16. ♗f4 ♗b4;

Il N. si difende attivamente, che è pur sempre l'unico modo per poter contrastare il pericoloso attacco del B.

17. ♗d4

Per poter allontanare la ♗ senza doversi preoccupare del punto c2.

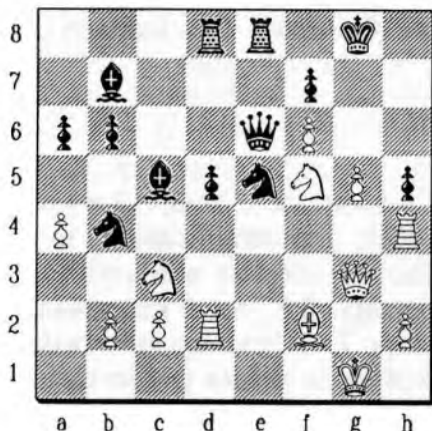
17. ... e:f5; 18. e:f5 ♘b7; 19. ♘f2 d5;

Minacciando ♗d3 e aprendo la via all'♘ camposcuro.

20. ♗h4 g6; 21. ♗f1 ♗d8; 22. f6 ♗d7; 23. ♗d1 h5; 24. ♗g2

Naturalmente non 24. g:h6 ♖h7; e il N. è pronto al controgio.

24. ... ♘c5; 25. ♗d2 ♗ad8; 26. ♗g3 ♗d6; 27. ♘:h5?! g:h5; 28. ♗f5 ♗e6;



La partita pare decidersi a favore del B., che ha sacrificato un pezzo per un attacco apparentemente molto forte. Dopo la prossima mossa, tuttavia, Kostinger si autocondanna ad un'immediata sconfitta.

29. ♗g7??

Unica pareva 29. ♗e7 + ♘:e7; 30. f:e7 ♗:e7; (30. ... ♗:e7; 31. ♗:b4) 31. ♘:b6 ♗d7; 32. ♗e2 ♗bc6; 33. ♗:h5 e, benché dovrebbe vincere, il N. ha ancora qualche problema da risolvere.

29. ... ♗f3 +; 30. ♗:f3 ♗e1 +; 0-1

Eynard V. - I. Barbuda

1. e4 c5; 2. ♗f3 e6; 3. c3 d5; 4. e:d5 ♗:d5; 5. d4 ♗f6; 6. ♘e2 ♗c6; 7. 0-0 c:d4; 8. c:d4 ♘e7; 9. ♗c3 ♗d8; 10. a3

Qualche turno prima, contro Kelecevic avevo omesso questa misura precauzionale ed il mio avversario aveva potuto con tutta tranquillità giocare la manovra ♗b4 e poi ♗d5 ottenendo una posizione migliore.

Bergamo Scacchistica

Semilampo

"Memorial Adelmo Rapetto"

Si è svolto Domenica 3 dicembre, a Treviglio, il "Memorial Adelmo Rapetto", torneo Open Semilampo valevole come terza tappa del Grand Prix Semilampo della provincia di Bergamo.

Vittoria alla grande del m.i. Bruno Belotti col punteggio pieno di otto su otto a conferma di un ottimo stato di forma. Degni avversari di Belotti sono risultati il milanese Franco Golia, al secondo posto con 6 punti, seguito da Valdo Eynard, Pasquale Rizzuti, Massimiliano Rota e dal milanese Nicola d'Alfonso con 5,5 punti. Seguono nell'ordine, a punteggi inferiori, M. Scarabelli, A. Mohar, D. Carrara, N. Menato, P.L.Biava.

Per quanto riguarda i "Sociali" emergono su tutti Angelo Gimmillaro e Riccardo Mangili, due personaggi di spicco nei tornei semilampo, con Marco Giovarruscio, Gianpietro Fiorona, Pietro Longo e Graziano Leoni avversari di tutto rispetto,

Nel torneo "Giovani" netta superiorità del loverese Roberto Cretti, classe 1982 già 3ª nazionale della Fsi-Coni che ha vinto con l'ottimo otto su otto come Bruno Belotti. Unanimesi consensi per la bella iniziativa scacchistica trevigliese, conclusasi con la cerimonia della premiazione e con calorosi applausi a Domenico Acunzo e Maria Rapetto per l'ottima riuscita della manifestazione realizzata a ricordo dell'amico Adelmo Rapetto, valido scacchista e socio fondatore del C. S. Trevigliese.

Semilampo di Natale

Domenica 17 Dicembre si è svolto in Città Alta, presso il centro sociale di Castagneta, il tradizionale Semilampo di Natale organizzato dal locale circolo scacchistico in collaborazione con la III.a Circostrizione.

Quarantasei i giocatori al via per quello che è il torneo che conclude l'anno scacchistico Bergamasco. Un finale degno delle migliori tradizioni scacchistiche cittadine che ha visto protagonisti, all'ultimo turno, in prima scacchiera, due realtà dello scacchismo bergamasco; i giovani Dario Mione e Andrea Pirola. Qualificato anche il livello dei giocatori intervenuti alla manifestazione: 1 MI, lo slavo Vujovic, 2 Maestri, Cazzaniga Walter di Milano e Bresciani Nicola di Bergamo, 4 CM, Eynard, Rizzuti, Mione e Marcoli, si sono dati battaglia per la vittoria finale.

Ha primeggiato alla conclusione l'ottimo Andrea Pirola di Dalmine, classe 1977, un 1º nazionale pluricampione provinciale giovanile, che con una sagacia condotta di gara è riuscito ad avere la meglio, proprio all'ultimo turno, sia su Dario Mione, classificatosi al terzo posto, sia sul croato Muha (vincitore dell'edizione 1983) classificatosi al secondo posto, a pari punti, 6,5, col vincitore. Seguono nell'ordine Cazzaniga Walter, Rota Massimiliano a 6 punti, Vujovic, Motta, Gimmillaro a 5,5.

Gimillaro continua a dominare la scena dei semilampo bergamaschi nelle categorie sociali, confermando, con quest'ultima impresa, il primo posto

nella classifica del Grand Prix. Degna di nota la sua condotta di gara anche per aver battuto, all'ultimo turno di gioco, il M. Bresciani.

Nelle categorie sociali si sono classificati ai posti d'onore Longo Pietro (5.0) e Riccabella Sergio (4.5).

Infine tra gli Under 16 scontata vittoria di Cretti Roberto di Lovere che ha superato il pari categoria Damia Angelo di mezzo punto.

Un ringraziamento da parte dell'organizzazione va infine al socio, ormai assunto alla carica di Presidente Onorario, Ferruccio Carminati, che ha sponsorizzato la manifestazione offrendo una serie di orologi come premio per i partecipanti.

Memorial "Silvio Moretti"

Nel Salone Excelsior di Borgo S. Caterina, entusiasmo ed unanimi consensi tra i 70 scacchisti che per otto settimane hanno dato vita alla 16ª Edizione del "Memorial Silvio Moretti" 1995, torneo open provinciale di scacchi organizzato col patrocinio della 5ª Circondazione S.Caterina-Redona, degli Assessorati allo Sport e Tempo Libero del Comune di Bergamo ed alla Sport e Turismo della Provincia di Bergamo, del Comitato Provinciale della FSI-CONI.

Anche quest'anno la manifestazione scacchistica provinciale proposta dal sodalizio scacchistico di Borgo S. Caterina ha rappresentato un vero punto d'incontro degli scacchisti bergamaschi che in rappresentanza dei vari circoli di Bergamo e Provincia, si sono presentati numerosi per partecipare a quello che è considerato il torneo più amato e seguito dagli scacchisti bergamaschi.

Una valida conferma per i solerti organizzatori è venuta dalle numerose in-

dicazioni per il prossimo anno di riammettere anche gli scacchisti di categoria nazionale/magistrale (come è stato anche per il passato) in modo da permettere a tutti gli appassionati di qualsiasi categoria di partecipare a questa bella iniziativa scacchistica provinciale.

Serata conclusiva con Salone Excelsior affollato e premiazione con calorosi applausi per tutti, in particolare all'Arch. G.Battista Maccarini presidente della 5ª Circondazione alla prima apparizione tra gli scacchisti, al Dr. Valdo Eynard rieletto nel Comitato Regionale della FSI-CONI, all'Ing. Aldo Mora presidente del C.S. Excelsior. Nel torneo lampo "S.Lucia 1995" seguito alla premiazione sui 34 partecipanti è finito al primo posto Dario Mione (8 su 8) seguito da Paolo Nasoni, Pietro Longo e Angelo Gimmillaro.

Riportiamo di seguito parte delle classifiche finali del torneo Moretti.

Classifica Cat. 3N-1S

1	Camozzi Romano	6.5
2	Mangili Riccardo	6.0
3	Giovarruscio Marco	6.0
4	Longo Pietro	6.0
5	Rota Luca	5.5
6	Pezzotta G. Franco	5.5
7	Mangiovini Fabrizio	5.5
8	Mazzoleni Francesco	5.0
9	Marsiglio Antonio	4.5

Classifica 2S

1	Pesenti Gino	6.5
2	Omacini Mario	6.0
3	Nava GianMaria	5.5

Classifica Esordienti

1	Papetti Carlo	7.5
2	Fiorona G.Pietro	6.0
3	Silini Bruno	6.0

Torneo regionale Giovanile

Alberto Piatti del Circolo Scacchistico Excelsior di Bergamo, classe 1980, ha vinto Domenica 5 Novembre nei locali del Centro Sociale di Castagneta in Città Alta il 1° torneo regionale Giovanile di Scacchi riservato ai giovani nati dopo il 31 dicembre 1979.

Un'iniziativa scacchistica sperimentale, proposta dal Dr. valdo Eynard responsabile del settore giovanile del Comitato Regionale Lombardo della FSI-CONI, organizzato dal Circolo Scacchistico Bergamo Alta e la 3ª Circostrizione, col contributo della Cartoleria Senziani di Bergamo.

Anche se con un po' di delusione per la mancata partecipazione di altre rappresentative delle provincie lombarde, peraltro precedentemente annunciate, l'iniziativa è servita a verificare lo stato di salute dello scacchismo giovanile bergamasco in vista dei prossimi impegni a livello Provinciale e Regionale.

La classifica finale rispecchia la ben florida preparazione di alcuni tra i più promettenti giovani scacchisti bergamaschi, sia nel settore maschile che femminile.

Si sono classificati, nell'ordine:

Alberto Piatti, Fabio Senziani ed Angelica Acquaroli (Categorie Juniores);

Eric Rota, Paolo Carrara, Lorenzo Perlasca e Miguelina Acquaroli (Categoria Cadetti);

Marco Cernuschi e Diana Colonnello (Categoria Pulcini) con alle spalle valide riserve quali Renato Ferrua, Antonio Orsini, Andrea Lussana, Valerio Bagattini, Marco Arrigoni, Marco Celésti, Laura Micheletti, Jonathan Spagnulo, Francesco Dini, Giorgio Zucchetti, Giorgio Gamba ed il piccolo promettente Alberto Cammarota.

Torneo "Città di Dalmine"

Il maestro nazionale di scacchi Nicola Bresciani ed il 1° nazionale Stefano Rigamonti entrambi del Circolo Scacchistico di Bergamo Alta hanno vinto rispettivamente il Campionato bergamasco di scacchi per Categorie Magistrali 1995 e l'Open Città di Dalmine, riservato agli scacchisti di 1° e 2ª categoria nazionale della Fsi-Coni. Due tornei di eccellenza voluti dall'appassionato Roberto Pirola ed organizzati per il secondo anno consecutivo presso la scuola media statale "Aldo Moro" di Dalmine, col contributo dell'assessorato allo Sport e Pubblica Istruzione del comune di Dalmine e col patrocinio del Comitato provinciale di Bergamo della Fsi-Coni.

Nicola Bresciani con questa bella vittoria, unita al titolo già in suo possesso di campione provinciale assoluto 1995 ha confermato di essere sulle orme del M.I. Bruno Belotti e maturo per il titolo di maestro FIDE.

Per Stefano Rigamonti questo torneo ha dimostrato che il titolo di CM dovrebbe essere ormai alla sua portata.

Riportiamo le classifiche finali ed una breve selezione di partite.

Classifica Magistrale

1	Bresciani Nicola	5.5
2	Piantoni Roberto	4.0
3	Carminati Luigi	2.5
4	Cossali Elvio	2.5
5	Ceresoli Luigi	2.5
6	Luchsinger Eric	2.0
7	Eynard Valdo	2.0
8	Corso Sergio	---

Classifica Categoria Nazionale

1	Rigamonti Stefano	6.0
2	Pirola Andrea	5.5
3	Carrara Diego	4.5
4	Elitropi Giorgio	4.5
5	Riggio Mauro	4.0
6	Leoni Livio	4.0
7	Acunzo Domenico	3.5
8	Scarpellini Felice	3.5
9	Mazzotti Federico	3.5
10	Cordano Roberto	3.5
11	Stefanelli Alfredo	2.5
12	Asperti Fabio	2.5
13	Cammarota Vittorio	1.5

Bresciani N. - Ceresoli L.

Spagnola

1. e4 e5; 2. ♖f3 ♖c6; 3. ♗b5 a6; 4. ♗a4 ♖f6; 5. 0-0 ♗e7; 6. ♗:c6 d:c6; 7. d3 ♗g4; 8. h3 ♗:f3; 9. ♗:f3 0-0; 10. ♖c3 ♗d7; 11. ♖e2 ♖e8; 12. ♗g3 ♗d6; 13. f4 e:f4; 14. ♗:f4 ♗:f4; 15. ♗:f4 f6; 16. d4 c5?; 17. ♗b3 + ♗h8; 18. d:c5 b6; 19. c:b6 c:b6; 20. ♗d5 ♗c8; 21. ♖d4 ♖c7; 22. ♗c6 ♗e8; 23. ♗:f6!! ♗:e4;

23. ... g:f6; 24. ♗:f6 + ♗g8; 25. ♖f5 con matto imparabile alla prossima

24. ♗:e4 g:f6; 25. ♗f1 ♖e8; 26. ♗h1 ♗d8; 27. ♖e6 ♗c8; 28. ♗d1 1-0

Piantoni R. - Bresciani N.

Siciliana

1. e4 c5; 2. ♖f3 d6; 3. d4 c:d4; 4. ♗:d4 a6; 5. c4 ♖c6; 6. ♗d2 ♖f6; 7. ♖c3 g6; 8. b3 ♗g7; 9. ♗b2 0-0; 10. ♗e2 ♗a5; 11. ♖d5 ♗:d2 +; 12. ♖:d2 ♖:d5; 13. ♗:g7 ♗:g7; 14. e:d5 ♖d4!; 15. ♗d3 ♗f5; 16. ♗:f5 g:f5!!; 17. 0-0-0 e5; 18. ♗b2 h5; 19. ♗he1 f6; 20. ♗e3 ♗f7; 21. ♖f3 f4; 22.

♗c3 ♖:f3; 23. ♗:f3 h4; 24. g3 h:g3; 25. h:g3 f:g3; 26. ♗:g3 ♗g8; 27. ♗dg1 ♗:g3; 28. ♗:g3 ♗h8; 29. ♗c3 f5; 30. ♗d2 ♗f6; 31. b4 ♗h2; 32. ♗e2 ♗h4; 33. ♗c3 ♗d4!!; 34. a3 f4; 35. f3 ♗f5; 36. ♗c2 e4; 37. ♗c3 ♗e5; 38. a4 e3; 39. ♗c2 b6; 40. a5 b:a5; 41. c5 d:c5; 42. b:c5 ♗:d5; 43. c6 ♗d8; 44. ♗c5 + ♗f6!; 45. ♗:a5 ♗d2 +; 46. ♗e1 ♗c2; 47. ♗:a6 ♗g5; 48. ♗a5 + ♗h4; 49. ♗d1 ♗:c6; 50. ♗a2 ♗g3; 51. ♗e2 ♗h6; 52. ♗a5 ♗h2 +; 53. ♗f1 ♗:f3; 54. ♗g1 ♗g2 +; 55. ♗h1 ♗g8; 0-1

Riggio - Rigamonti

Reti

1. ♖f3 ♖f6; 2. c4 d5?; 3. c:d5 ♗f5??; 4. ♖c3??

4. d3 ♗:d5; 5. e4 ♗a5 +; 6. ♗d2 ♗b6; 7. e:f5 ♗:b2; 8. ♗c3 + -

4. ... ♖:d5; 5. ♗b3 ♖:c3; 6. d:c3 ♗c8; 7. ♖d4 ♗d7; 8. ♗f4 + - ♖c6; 9. e4 e5; 10. ♖:c6 ♗:c6; 11. ♗:e5 ♗:e4; 12. ♗c4 ♗f5; 13. ♗:c7 ♗c5; 14. 0-0 0-0; 15. ♗ae1 ♗g4; 16. ♗g3 h5!; 17. h3 ♗g6; 18. ♗b5 b6; 19. b4?? ♗c6!; 20. ♗a6 ♗:g3; 0-1

Servizio curato da *Tommaso Minerva* e *Angelo Torchitti*.

Presso la Cartolibreria

SENZIANI

potete trovare oltre ai soliti:

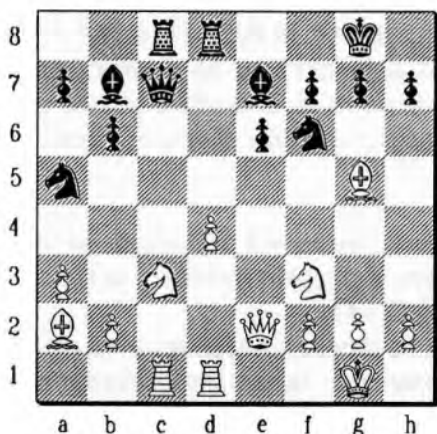
- libri e riviste sugli scacchi,
- scacchi di legno e vari
- scacchiere comuni ed elettroniche

anche gli originali

Scacchi e scacchiere Cinesi
oltre ad altri giochi e materiali
importati dalla Cina.

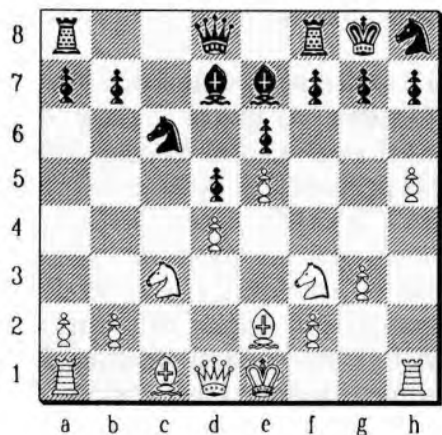
Affrettatevi prima che le scorte finiscano!
Via S. Bernardino 61/a tel. 237287

15. ♖a2 ♖b7; 16. ♖ac1 ♖ac8;



27. ... ♖c2; 28. ♔h6 1-0

8. ♖c3 ♖g6; 9. g3 ♙e7; 10. h4 0-0; 11. h5 ♖h8;



Ricordavo una partita De la Villa-Kortschnoj, Pamplona 1990, dove i pezzi del N. occupavano, proprio all'11° tratto, le stesse case che occupano i miei. Rovistando fra i vari testi nella quiete delle analisi casalinghe sono riuscito a ritrovarla:

1. e4 e6; 2. d4 d5; 3. e5 c5; 4. c3 ♖c6; 5. ♖f3 ♙d7; 6. ♙e2 ♖ge7; 7. ♖a3

ecco la sostanziale ed unica differenza tra l'effettuare al sesto tratto e proporre al nono il cambio in d4: ritardandolo il B. è costretto a sviluppare il proprio ♖ in una casa meno attiva.

7. ... ♖g6!; 8. h4 ♙e7; 9. g3 c:d4; 10. c:d4 0-0; 11. h5 ♖h8;

Da notare che l'unico pezzo collocato in maniera diversa, tra una posizione e l'altra, è il ♖ di donna bianco.

12. h6

La partita sopra citata continuò con 12. ♖c2: una mossa che il mio avversario evidentemente non poteva effettuare.

12. ... g6;

Nonostante la posizione apparentemente compressa, il N. non corre alcun pericolo: l'idea di portare il ♖ in h8 prevede la successiva spinta f7-f6 seguita dalla riattivizzazione di questo pezzo

tramite ♖f7 con buon gioco.

13. ♖h2

L'inizio di un piano troppo ambizioso. Il B. cerca un immediato attacco senza curarsi della posizione esposta del proprio ♙.

13. ... f6; 14. f4 f:e5; 15. d:e5

Così il ♖ nero in h8 sembra essere stato sepolto vivo, ma ben presto il suo ruolo determinante diventerà ben chiaro.

15. ... ♙b6;

Cominciando ad impedire al B. di mettere il proprio monarca al sicuro.

16. ♖f3 ♖f7;

Il B. ha davvero poche mosse a propria disposizione: in un simile frangente il sacrificio in e5 è nell'aria.

17. ♙d3

Dubbia, ma è difficile trovare qualcosa per il primo giocatore.

17. ... ♖f:e5!;

Il ♖ meno attivo si sacrifica per un attacco dirompente.

18. f:e5 ♖:e5; 19. ♙f1

Probabilmente la migliore. Difatti dopo 19. ♙e2 ♙d6!; , come avevo analizzato in partita e come hanno confermato le analisi posteriori, il B., sorprendentemente, appare senza un'adeguata difesa.

19. ... ♙:f3!; 20. ♙:f3 ♖:f3 +; 21. ♙:f3 ♙f8;

Nonostante le semplificazioni il N. è rimasto con una posizione vinta. Il prossimo errore non farà che accelerare la fine del B., risparmiando (per fortuna) un non semplice lavoro d'analisi, per trovare la via più incisiva di concludere, al sottoscritto.

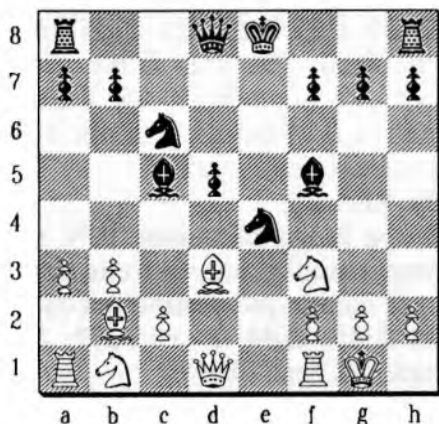
22. ♙e2??

Unica era 22. ♙g2.

22. ... ♙g1 + !; 23. ♙d2 ♙f2; 24. b3 ♙:e2 +; 25. ♖:e2 ♙b4 +; 26. ♙c2 ♙c5 +; 27. ♙d1 e5; 28. ♙b2 ♙e3; 0-1

Fumagalli - Pirola

1. e4 e6; 2. ♖f3 d5; 3. e:d5 e:d5; 4. ♙e2 c5; 5. b3 ♗f6; 6. 0-0 ♙e7; 7. ♙b2 ♗c6; 8. d4 ♙f5; 9. d:c5 ♙:c5; 10. ♙d3 ♗e4!; 11. a3



Ovviamente 11. ♙:g7 ♖g8; 12. ♙b2 ♙h3!; è troppo rischiosa per il B.

11. ... ♗e7; 12. ♗c3 0-0-0!; 13. b4 ♙b6; 14. ♗a4

Mossa giocata per togliere al N. il possesso della diagonale g1-a7. Tuttavia così il N. acquisisce il controllo della h2-b8 senza che il B. sia riuscito ancora ad organizzare una controffensiva per contrastare la pressione dei pezzi avversari sul proprio arrocco.

14. ... ♙c7; 15. ♗d4 ♗:d4; 16. ♙:d4 ♙b8; 17. ♖e1

Inutile. Era più diretta 17. ♗c5

17. ... ♖he8!; 18. ♗f3

Perdente 18. f3 ♗h4!;

18. ... g6!; 19. ♗e3 b6; 20. ♙b5?

Migliore 20. ♙a6 con l'idea di sacrificare in b6 e, dopo il cambio degli ♙♙ camposcuro, giocare f2-f3.

20. ... ♙d7; 21. ♙:d7 ♗:d7; 22. ♗b2 f5; 23. ♗h3?!

Mossa insensata dopo la quale il N. conquista l'iniziativa.

23. ... g5; 24. g3?

Un errore che compromette definitivamente l'esito della partita considerando i buchi che crea nella posizione del B.

24. ... g4; 25. ♗g2 ♗g5; 26. ♖:e8 ♖:e8; 27. ♙e3 ♗f3 +; 28. ♙h1 ♗g7; 29. ♖b1 ♗c3; 30. ♗d3 ♗:c2; 31. ♗f1 ♖:e3; 32. ♖c1 ♗:d3; 33. ♗:d3

Dopo 33. f:e3 ♗d2; per il B. non c'è più nulla da fare.

33. ... ♖:d3; 0-1

Pirola - Raimondi

1. d4 ♗f6; 2. ♙g5 e6; 3. e4 ♙e7; 4. ♙:f6 g:f6; 5. ♗f3 d5; 6. e5 c5; 7. c3 ♗c6; 8. ♙d3 c:d4; 9. c:d4 f:e5; 10. ♗:e5 ♙b4 + ?!

Poteva risultare più cauta 10. ... ♗:d4; 11. ♗a4 + ♗c6; 12. ♗:c6 b:c6; 13. ♗:c6 + ♙d7; e benché il ♙ nero sia condannato a rimanere in una posizione esposta, non sarebbe stato facile per il B. sfruttarla vista la potenziale attività dei pezzi avversari.

11. ♗c3 ♗f6; 12. ♙b5 ♙d7;

Triste necessità

13. ♙:c6 ♙:c6?!;

Tutto sommato era preferibile 13. ... b:c6; per avere il ♙ già in d7 a difendere il ♙ c6 dopo un eventuale 14. ♗:d7 ♙:d7; 15. ♗a4. Se invece 14. ♗a4 allora 14. ... ♙:c3 +; 15. b:c3 ♗d8!; ed ora non va 16. ♗:c6 per 16. ... ♗b6; 17. ♖c1 ♖c8;

14. ♗:c6 b:c6; 15. ♗a4 ♙:c3 + !; 16. b:c3 e5?;

Scoprendo ulteriormente la posizione del proprio ♙. Più cauta 16. ... ♙d7; mettendo in comunicazione le due ♖♖ mentre interessante era 16. ... 0-0; poiché dopo 17. ♗:c6 ♖ac8; 18. ♗a4 ♖:c3; 19. ♗:a7 ♖d3; è più il B. a rischiare che non il N.

17. 0-0 e:d4?;

Un errore fatale. Bisognava tentare di chiudere la posizione con 17. ... e4; benchè dopo 18. f3 la posizione del N. risulta imbarazzante.

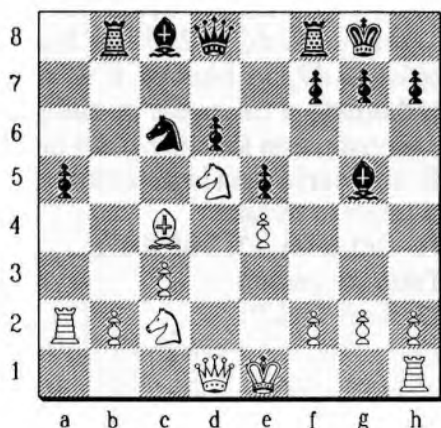
18. ♖fe1 + ♕d7; 19. ♖ab1!

L'attività delle ♖♖ bianche diviene devastante e decisiva

19. ... ♖d6; 20. ♖b7 + ♔d8; 21. ♖a5 + ♔c8; 22. ♖ee7 1-0

Bosio - Marinescu

1. e4 c5; 2. ♖f3 ♖c6; 3. d4 c:d4; 4. ♖:d4 ♖f6; 5. ♖c3 e5; 6. ♖db5 d6; 7. ♕g5 a6; 8. ♖a3 b5; 9. ♖d5 ♕e7; 10. ♕:f6 ♕:f6; 11. c3 0-0; 12. ♖c2 ♕g5; 13. a4 b:a4; 14. ♖:a4 a5; 15. ♕c4 ♖b8; 16. ♖a2



A questo punto si possono giocare anche 16. ♖a1 e 16. b3 ma la mossa del testo è a mio parere più precisa, perchè il B. può riservarsi la spinta b2-b4 in un tempo solo e, dopo ♖ce3, difendere il punto f2 che in questa variante costituisce il punto critico del B.

16. ... ♕h8; 17. ♖ce3 f5?!

Prematura. La mossa critica è 17. ... g6; 18. 0-0 f5; 19. ♖a4! ♕d7; 20. ♕b5 ♖:b5; (20. ... ♖c8; 21. e:f5! g:f5; 22. f4+) 21. ♖:b5 ♖b4; 22. ♖:a5 ♖:a2; 23. ♖:a2+ (Novic-Filippov, 1994)

18. e:f5 ♕:e3?!

Sarebbe stata preferibile 18. ... ♕:f5; mantenendo l'♕ camposcuro.

19. ♖:e3! ♕:f5; 20. 0-0 ♖e7; 21. ♖d2 ♖f6?;

Era interessante 21. ... ♕e4!?, con l'idea di spingere in d5.

Se 22. ♖d5 ♖:d5; 23. ♕:d5 ♕:d5; 24. ♖:d5 ♖b6; 25. ♖:a5 ♖:b2; 26. ♖:d6 ♖:c3; 27. ♖:e5 ♖:e5; 28. ♖:e5, nonostante il B. abbia un ♖ in più il finale è sostanzialmente pari.

22. ♖fa1 d5;

Dopo lunga riflessione il N. tenta di complicare il gioco, visto che almeno un ♖ era comunque destinato a cadere.

23. ♕:d5+ ♖d6; 24. c4 ♕d7?; 25. ♖:a5 ♖:a5; 26. ♖:a5 ♖:b2?;

L'ultimo errore in una posizione ormai compromessa.

27. ♖a8 + ♕c8;

Anche 27. ... ♖c8; 28. c5 ♖f6; 29. c6 conduce ad una rapida vittoria per il B.

28. ♖f5! ♖bb6; 29. h3

e poiché perde forzatamente un pezzo il N. si decide ad abbandonare.

Commento di Devis Bosio

Libri

Segnaliamo ai lettori di I.S.
la recente novità:

RE REGINA CAVALIERE

di Ferruccio Pezzuto

Casa Editrice
LIBER Internazionale
C.P. 231 - 27100 Pavia
Lire 18.000

Festival week-end di Corsico

Redazione

Dal 7 al 15 ottobre i "veri" appassionati degli scacchi, si sono dati appuntamento ancora una volta a Corsico.

Superando il record precedente di partecipazione, viene confermata la ben nota "filosofia organizzativa" dei dirigenti del Circolo Scacchi Corsico.

Due righe, veloci di cronaca.

Open Fide: Vince per spareggio tecnico, **G. Shacher** (Campione italiano Under 20 in carica) e **Luca Contini**; norma definitiva di maestro per **Zucchelli**.

Open A: Vittoria dell'israeliano **Rami Tal**.

Open B: Vince **Edoardo Bonazzi** di Corsico.

Open C: Vince **Alfredo Damelig**

Promosso alla seconda nazionale il Campione italiano Pulcini **Alberto Pulito**, classe 1986.

Cappello G. - Contini

Siciliana

1. e4 c5; 2. ♖f3 d6; 3. d4 c:d4; 4. ♖:d4 ♖f6; 5. ♖c3 e6;

Con 5. ... a6; si giocava la Najdorf, così il Nero perde il controllo della casa g4.

6. g4

L'attacco Keres, variante che consente un gioco aggressivo sin dalle prime battute, caratteristica questa dello stile del suo inventore, ma anche di Guido Cappello, campione italiano nel 1960 e recentemente ritornato al gioco attivo.

6. ... ♗e7;

Possibili sono 6. ... ♖c6; 6. ... h6; 6. ... a6; 6. ... d5; 6. ... e5; le varianti si intersecano facilmente dando luogo ad

inestricabili grovigli.

7. ♜g1

L'immediata 7. g5 ♖fd7; è stata molto analizzata, ora è giocabile 8. ♜g1 e 8. h4 ma anche 8. ♗e3 perché dopo 8. ... ♗:g5?; segue 9. ♖:e6! f:e6; 10. ♜h5 + +

7. ... ♖c6; 8. ♗e3

Il Bianco continua a mantenere viva la minaccia di g4-g5.

8. ... a6; 9. ♜e2 ♜b8;

Il Nero organizza il suo controgiooco sul lato di Donna.

10. 0-0-0 0-0;

Ora il tema strategico della partita si è definitivamente chiarito.

11. f4 ♜a5; 12. ♖b1 ♖d7; 13. g5

Più che un attacco sembra una spinta di difesa!

13. ... ♖:d4; 14. ♗:d4 ♜e8; 15. h4 b5; 16. ♜f2 b4; 17. ♖e2 ♖b7; 18. ♖g3 ♗f8;

La posizione del N. sembra migliore.

19. h5 e5; 20. ♗a7 e:f4!; 21. ♜:f4 ♜bc8; 22. ♗d4 ♜c7; 23. ♗d3 d5!; 24. ♜:c7 ♜:c7; 25. e:d5 ♗c5; 26. d6 ♗:d4; 27. d:c7 ♗:g1; 28. ♜:g1 ♜c8; 29. g6 h:g6; 30. h:g6 f:g6; 31. ♗:g6 ♜:c7; 32. ♖h5 ♖e5; 33. ♗f5 ♜e7; 34. ♖f4 ♖f3; 35. ♜d1 ♖f7;

Il Nero può contare sul pedone libero in g7 e su un Re più mobile.

36. ♗g4 ♖e5; 37. ♗e2 g5;

L'atout in mano al Nero.

38. ♖h5 ♗f3; 39. ♗:f3 ♖:f3; 40. a3 b:a3; 41. b:a3 ♜e3; 42. ♜d6 a5; 43. ♜a6 ♜:a3; 44. ♖b2 ♜e3; 45. ♜:a5 ♖e5; 46. ♜c5 ♖g6; 47. ♖g3 g4; 48. ♖c1 ♖d7; 49. ♜d5 ♖e5; 50. ♜c5

Se 50. ♖d2?? ♖c4 +; 51. ♖d1 ♜:g3- +;

50. ... ♖g5; 51. ♖d2 ♜:g3- +; 52. ♜:e5 + ♖f4; 53. ♜e8 ♜g2 +; 54. ♖d3 ♜g1; 55. ♜e4 + ♖f3; 56. ♜e3 + ♖f2; 57. c4 ♜d1 +; 58. ♖e4 ♜c1; 0-1

Dopo 59. ♖d4 ♜:c4 +; il pedone è inarrestabile.

Open Internazionale "Edoardo Crespi"

Dario Mione

Anche quest'anno non è mancato l'ormai tradizionale appuntamento con il torneo open internazionale "Edoardo Crespi", alla memoria del fondatore della Società Scacchistica Milanese, che ha avuto luogo negli spazi del D.L.F. presso la stazione centrale di Milano dal 7 al 10 Dicembre.

Oltre al torneo principale, per giocatori con oltre 1875 p.ti Elo, all'open 1500-1925 e all'open per giocatori senza Elo, sono state organizzate manifestazioni collaterali quali un torneo interregionale giovanile a squadre (8 dicembre) e un torneo raining con partite da un'ora a testa (8-10 dicembre).

L'organizzazione è stata ottimamente gestita e diretta da Franca Dapiran, Walter Ravagnati e Adolivio Capece: tra l'altro giornalmente è stato stampato un bollettino che raccoglieva le partite del torneo principale.

Passando alla cronaca: nel torneo principale (30 giocatori) un dominatore assoluto non c'è stato e lo dimostra la classifica finale piuttosto corta. Il favorito della vigilia, il grande maestro Cebalo, dopo un'inopinata sconfitta al secondo turno contro il maestro Guido Cappello, s'è ripreso vincendo i restanti incontri fino al VI turno, mentre al VII concordavavelocemente la patta con Ovidiu Foisor. Sinisa Drazic, attardato dalle troppe patte, ha raggiunto la vetta solo all'ultimo turno. Anche lo stesso Foisor ha pareggiato troppe partite, mentre ... tanto di cappello (!) al maestro Guido Cappello, che ha prodotto alcune belle partite, senza mai pareggiare, mietendo tra le sue vittime, oltre al grande maestro, un maestro interna-

zionale (Dobosz all'ultimo turno).

In ombra gli italiani di spicco del torneo: tra Borgo, Lanzani e Bellini, solo quest'ultimo ha ottenuto un risultato finale apprezzabile, con i suoi 4,5 punti su 7. Nel torneo open secondario 1500-1925 (50 partecipanti) vittoria solitaria per l'ottimo Devis Bosio di Gazzaniga (Bg), che con i suoi 6,5 punti su 7 ha ormai abbondantemente superato la sogli dei punti necessari per ottenere la categoria magistrale e, dopo la vittoria nel week-end di Castenuovo (Vr), ha dimostrato ancora una volta di potersi misurare ad un livello superiore a quello a cui compete ora. Secondo classificato Fabrizio Ranieri di Torino con 6 mentre a quota 5,5 troviamo Massimiliano Rota di Almenno San Bartolo (Bg), promosso candidato maestro ed il milanese Roberto Montaruli.

Borgo G. - Misiano F.

Francese

1. e4 e6; 2. d4 d5; 3. ♖c3 ♗b4; 4. e5 c5; 5. ♗d2 ♖e7; 6. d:c5

Una continuazione di poche pretese. La mossa usuale a questo punto è 6. ♗b5 col seguito 6. ... ♗:d2 +; 7. ♖:d2 0-0; ed il Bianco può scegliere tra 8. ♖f3, 8. d:c5!? e 8. c3

6. ... 0-0; 7. f4 ♖f5; 8. ♖f3 ♗:c5; 9. ♗d3 a6;

Ponendo le premesse per un controgioco sull'ala di Donna tramite b7-b5, b5-b4, a6-a5, tanto più che il Bianco è pressoché costretto ad arroccare su questo lato della scacchiera.

10. ♖e2 ♖c6; 11. 0-0-0 b5; 12. g4 ♖fd4; 13. ♖:d4 ♖:d4; 14. ♖g2 ♗d7; 15. ♖e2 ♖:e2 +; 16. ♖:e2 b4; 17. f5

L'attacco del Bianco sembra promet-

tente, ma con la prossima mossa il Nero, costringendo il cambio degli alfieri campochiaro, eliminerà buona parte del potenziale offensivo del primo giocatore, evidenziando poco dopo come la spinta in f5 renda oltretutto debole il pedone e5.

17. ... ♖b5; 18. ♖hf1 ♖:d3; 19. ♗:d3 ♗c7; 20. ♖e3 ♖fc8; 21. ♖:c5 ♗:c5; 22. ♖b1 ♗c4; 23. ♗d2?

Il Bianco forza pericolosamente il gioco. Dopo la più sicura 23. h3 il Nero conserva un lieve vantaggio posizionale. 23. ... ♗:g4; 24. f6 ♗h5!;

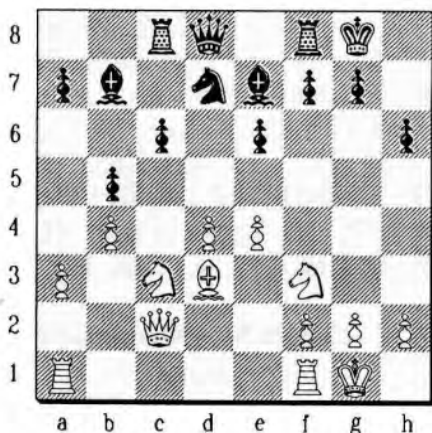
Pressoché forzata: unica per non perdere, ma anche unica per tentare di vincere!

25. ♖g1 g6; 26. ♖g5 ♗h4; 27. b3 ♖c3; 28. ♖dg1 a5; 29. ♖1g4 ♗h3; 30. ♖g3 ♖:g3; 31. ♖:g3 ♗h5; 32. ♗d4 ♖c8; 33. a3 ♗:h2; 34. ♗d3 ♖c3; 0-1

Cebalo M. - Cappello Guido

Slava

1. d4 d5; 2. c4 c6; 3. ♖f3 e6; 4. ♗c2 ♖f6; 5. ♖g5 h6; 6. ♖:f6 ♗:f6; 7. e3 ♖d7; 8. ♖c3 ♗d8; 9. ♖d3 ♖e7; 10. 0-0 0-0; 11. e4 d:c4; 12. ♖:c4 b5; 13. ♖d3 ♖b7; 14. a3 ♖c8; 15. b4



La battaglia d'apertura sembra essersi risolta in favore del Bianco. Il Nero ha un ♖ campochiaro "murato" dai suoi stessi ♖♖ e lo spazio di manovra dei suoi pezzi è fortemente ristretto.

Per questo il maestro Cappello decide di sacrificare un ♖, attivando le proprie forze al punto da imbastire un attacco imparabile.

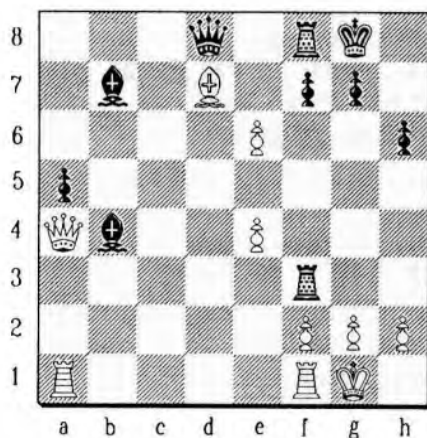
15. ... e5!; 16. d:e5 c5!; 17. ♖:b5 c:b4; 18. a:b4 ♖:b4; 19. ♗a4 a5;

La migliore: 19. ... ♖:c3; 20. ♖:d7 ♖c7; 21. ♖ad1 non è piacevole per il Nero, come pure 20. ... ♖:a1; 21. ♖:c8 ♗:c8; 22. ♖:a1

20. ♖:d7

Una mossa che concede al Nero di sviluppare un forte attacco non può essere buona. Per quanto brutta era forse da preferire 20. ♖d5, e se 20. ... ♖c5; 21. ♗c2 ♖:e4; 22. ♗:e4 ♗:d5; 23. ♗:d5 ♖:d5; e il Nero sta meglio, ma non ha ancora vinto.

20. ... ♖:c3; 21. e6 ♖:f3!;



22. g:f3 ♗g5+; 23. ♖h1 ♗f4; 24. ♖g2 f:e6; 25. ♖:e6+ ♖h8; 26. ♗d1 ♖d6; 27. ♖h1 ♖:e4!; 28. ♖a4 ♖:f3+; 29. ♖h3 ♖g2+!; 30. ♖:g2 ♗:f2+; 31. ♖h3 ♖f3+; 32. ♖g4 ♗g2+;

e il Bianco abbandona in vista del matto alla prossima mossa.

Rossi G.P - Valdivia R.
Niemzowitch

1. d4 ♖f6; 2. c4 e6; 3. ♖c3 ♗b4; 4. ♗c2 0-0; 5. a3 ♗:c3 +; 6. ♗:c3 ♖e4; 7. ♗c2 f5; 8. ♖f3

Tajmanov consiglia 8. e3, in previsione di 8. ... b6; 9. ♗d3 ♗b7; 10. ♖e2 d6; 11. f3 ♖f6; 12. 0-0 e il Bianco sta leggermente meglio.

8. ... b6; 9. g3 ♗b7; 10. ♗g2 ♖f6; 11. 0-0 d6; 12. b4 ♗e4; 13. ♗b2 ♗e7; 14. ♗d2 ♖bd7; 15. ♗c3 h6; 16. ♖ac1 ♗f7; 17. ♖fe1 ♗h5; 18. ♖d2 ♗:g2; 19. ♗:g2 f4; 20. f3

Il Bianco è costretto a questa mossa difensiva: si minacciava difatti ... f:g3 seguita da ♖g4 con vantaggio del Nero.

20. ... b5!?

Il Nero, in ritardo di sviluppo, tenta per lo meno di far conquistare case forti ai propri pezzi.

21. c:b5?

Sembra troppo incauta, dato che oltretutto, permette al Nero di realizzare la propria idea.

21. ... ♖d5; 22. ♖f1 g5; 23. g4 ♗f7; 24. ♗d2 h5; 25. h3 ♖ae8; 26. ♗c2 ♖e7; 27. ♗d3 ♗f6; 28. ♖c6?!

La ♖ si allontana dalla zona "calda" di gioco, mentre il Nero organizza la manovra d'attacco decisiva.

28. ... ♖h7; 29. ♖ec1?

Per quanto passiva era da preferire 29. ♖h2 e se 29. ... ♗h6; allora 30. ♖h1

29. ... ♗h6;

Ora per il Bianco non c'è più nulla da fare.

30. ♖a6 h:g4; 31. h:g4

A 31. f:g4 seguiva 31. ... f3 +; 32. e:f3 ♗:h3 +; 33. ♗f2 ♖hf7; con vantaggio decisivo.

31. ... ♖7f6; 32. ♖:a7 ♖:g4!; 33. f:g4 ♖e3 +; 34. ♗:e3 ♗h1 +; 35. ♗f2 f:e3 +; 36. ♗:e3 ♖h3 +; 0-1

Cebalo M - Lanzani M.
Niemzowitch

1. d4 ♖f6; 2. c4 e6; 3. ♖f3 ♗b4 +; 4. ♖bd2 d5; 5. a3 ♗e7; 6. g3 0-0; 7. ♗g2 b6; 8. c:d5 e:d5; 9. ♖e5 ♗b7; 10. 0-0 c5; 11. b3 ♖a6; 12. ♗b2 ♖c7; 13. ♖df3 ♖e6; 14. ♖c1 ♖c8; 15. e3 ♗d6; 16. d:c5 b:c5; 17. ♖h4 g6; 18. ♗c2 ♗a6; 19. f4 d4; 20. f5 ♗:g2; 21. ♗:g2 ♖g5; 22. e:d4 c:d4; 23. ♖c6 ♗:a3; 24. ♗:d4 ♗:c1; 25. ♖:c1 ♗d3; 26. ♖e7 + ♗g7; 27. ♗:f6 + ♗:f6; 28. ♖:c8 ♖:c8; 29. ♖:c8 ♗e3 +; 30. ♗h1 ♗c1 +; 31. ♗g1 ♗c6 +; 32. ♖g2 ♗:c8; 33. ♗d4 + ♗e7; 34. ♗e3 + ♗f6; 35. h4 ♗:f5; 36. ♗d4 + ♗e7; 37. ♗:a7 + ♗f8; 38. ♗b8 + ♗g7; 39. h:g5 ♗:g5; 40. ♖f4 h5; 41. ♗c7 ♗h6; 42. ♗c3 ♗h7; 43. ♖g2 ♗g4; 44. ♗h2 g5; 45. b4 h4; 46. g:h4 g:h4; 47. ♖:h4 ♗f4 +; 48. ♗h3 f5; 49. ♖g2 1-0

Medancic - Dobosz H.
Niemzowitch

1. d4 ♖f6; 2. c4 e6; 3. ♖c3 ♗b4; 4. ♗c2 0-0; 5. a3 ♗:c3 +; 6. ♗:c3 b6; 7. f3 d6; 8. ♗g5 ♗b7; 9. ♖h3 ♖bd7; 10. e4 c5; 11. ♗e2 h6; 12. ♗e3 e5; 13. d5 ♗h7; 14. g4 ♖g8; 15. g5 g6; 16. g:h6 ♗h4 +; 17. ♖f2 ♖:h6; 18. ♗d2 f6; 19. 0-0-0 ♖g8; 20. ♖dg1 ♖f8; 21. ♖g3 ♗c8; 22. ♖f1 g5; 23. ♗h3 ♗h5; 24. ♗:c8 ♖:c8; 25. h4 g:h4; 26. ♖gh3 ♖g6; 27. ♗b1 ♖cf8; 28. ♗e1 ♖h8; 29. ♗:h6 ♗:h6; 30. ♖g4 + ♖g7; 31. ♖e3 ♗f7; 32. ♖f5 ♖d8; 33. ♗d1 ♗f8; 34. ♗a4 ♗h7; 35. ♖g1 ♖g8; 36. ♗a2 ♗d7; 37. ♗d1 ♗h7; 38. ♗c1 ♗d7; 39. ♖g4 ♖e7; 40. ♖:g8 + ♖:g8; 41. ♖:h4 ♗f7; 42. ♖h8 ♖d7; 43. ♖h6 1-0

Cebalo M. - Medancic R.
Slava

1. d4 d5; 2. c4 c6; 3. ♖f3 ♖f6; 4. ♖c3

e6; 5. ♖g5 h6; 6. ♙:f6 ♜:f6; 7. e3 ♘d7; 8. ♙d3 g6; 9. 0-0 ♙g7; 10. a3 0-0; 11. ♜c2 d:c4; 12. ♙:c4 b6; 13. e4 ♙b7; 14. c5 ♜c7; 15. ♜fc1 a6; 16. ♙a2 ♜fd8; 17. ♜ad1 ♜ab8; 18. h4 h5; 19. ♘g5 ♘f8; 20. ♘ce4 ♙h6; 21. ♘f6 + ♙h8; 22. ♜c1 ♙g7; 23. ♜f4 c5; 24. d5 e:d5; 25. ♘:d5 ♙:d5; 26. ♙:d5 ♘e6; 27. ♙:e6 f:e6; 28. ♜d6 ♙:g5; 29. h:g5 ♜f8; 30. ♜f6 + !! ♜:f6; 31. g:f6 + ♙h6; 32. ♜:e6 ♜fd8; 33. ♜c6 ♙g5; 34. e6 ♜h8; 35. e7 1-0

Valdivia R. - Cappello G.

Donna

1. d4 d5; 2. ♘f3 c5; 3. c4 c:d4; 4. ♜:d4 ♘c6; 5. ♜:d5 ♜c7; 6. ♘c3 ♘f6; 7. ♜d1 e5; 8. e4 ♙b4; 9. ♙d3 ♙g4; 10. 0-0 ♙:c3; 11. b:c3 0-0; 12. ♜e2 ♜a5; 13. ♙b2 ♘h5; 14. ♜e3 ♜d6; 15. c5 ♜f6; 16. ♘h4 ♘f4; 17. ♙c4 ♜d8; 18. f3 ♜h6; 19. g3 ♜g5; 20. ♙h1 ♙h3; 21. ♜g1 ♜d8; 22. ♙c1 ♜:h4; 23. g:f4 ♙g2 +; 24. ♜:g2 ♜d1 +; 25. ♜g1 ♜g3; 0-1

Di seguito riportiamo due partite dell'Open B, vinte dai due giovani emergenti bergamaschi.

Bosio D. - Grosso L.

Siciliana

1. e4 c5; 2. ♘f3 ♘c6; 3. d4 c:d4; 4. ♘:d4 ♘f6; 5. ♘c3 e5; 6. ♘db5 d6; 7. ♙g5 a6; 8. ♘a3 b5; 9. ♘d5 ♙e7; 10. ♙:f6 ♙:f6; 11. c3 0-0; 12. ♘c2 ♙g5; 13. a4 b:a4; 14. ♜:a4 g6?; 15. b4 ♜a7?;

Bisognava essere coerenti ed effettuare subito la spinta f7-f5.

16. ♜a1 ♘e7; 17. ♘:e7 + ?!

Era migliore l'immediata 17. ♙:a6 poiché dopo 17. ... ♘:d5; 18. e:d5 ♙:a6; 19. ♜:a6 ♜:a6; 20. ♜:a6 e se ora 20. ... ♜c7;

21. ♜c6 + -

17. ... ♜:e7; 18. ♙:a6 ♜:a6; 19. ♜:a6 ♙:a6; 20. ♜:a6 ♜c7; 21. c4 + - ♜c8; 22. ♙e2!

22. ♘a3 non va bene per via di 22. ... ♙c1;

22. ... ♜:c4 +; 23. ♜:c4 ♜:c4; 24. ♙d3 ♜c8; 25. ♜b1 f5; 26. f3 f:e4 +; 27. f:e4 d5; 28. ♘a3 d4?; 29. ♘c4 ♙f6; 30. b5 ♙f8; 31. b6 ♙e7; 32. b7 ♜b8; 33. ♜b6 ♙g7; 34. ♘a5 ♙d7; 35. ♙c4 ♙c7; 36. ♜c6 + ♙d7; 37. ♙b5 ♙f8; 38. ♜b6 ♙d6; 39. ♘c6 ♜f8; 40. b8 = ♜:b8; 41. ♘:b8 + ♙c8; 42. ♘c6 d3; 43. ♜b8 + 1-0

Commento di Devis Bosio

Rota M. - Petrini R.

Niemzowitch

1. d4 ♘f6; 2. c4 e6; 3. ♘c3 ♙b4; 4. e3 0-0; 5. ♙d3 ♙:c3 +; 6. b:c3 d6; 7. ♘e2 e5; 8. e4 ♘c6; 9. ♙g5

Era da considerare 9. ♙a3 con l'idea di spingere in c5.

9. ... ♜e7; 10. f3 b6; 11. 0-0 h6; 12. ♙h4 g5; 13. ♙f2 ♘h5; 14. g4 ♘f4; 15. ♘:f4 g:f4; 16. c5 d:c5; 17. d:c5 ♙e6; 18. ♜a4 ♘a5; 19. ♙a6 h5; 20. h3 ♙g7; 21. ♙g2 ♜fd8; 22. ♜ad1 h:g4?; 23. h:g4 ♙d7?;

Era migliore 23. ... ♜g5; 24. ♙e2 f5; 25. e:f5 ♙:f5;

24. ♙b5 ♙:b5; 25. ♜:b5 ♘b7; 26. ♜d5 ♜:d5; 27. e:d5 ♘:c5; 28. ♙:c5 ♜:c5?; 29. ♜:c5 b:c5; 30. ♜b1 ♜d8; 31. c4 c6; 32. d:c6 ♜c8; 33. ♜b7 a6; 34. ♜b6 a5; 35. a4 ♜c7; 36. ♙f2 ♙f6; 37. ♙e2 ♙e6; 38. ♜a6 ♙d6; 39. ♙d3 ♜:c6; 40. ♜:a5 ♜b6; 41. ♜b5 ♜a6; 42. a5 ♙c6; 43. ♙e4 f6; 44. ♙f5 ♜a8; 45. ♙:f6 e4; 46. f:e4 f3; 47. ♜b1 ♜f8 +; 48. ♙e5 f2; 49. ♜f1 ♜e8 +; 50. ♙f4

con facile vittoria nel finale lampo.

Commento di Massimiliano Rota

Campionato italiano assoluto 1995

Tris di Michele Godena

Dario Mione

Montorio Veronese, 17 Dicembre: Michele Godena si è laureato campione italiano 1995 nella manifestazione sponsorizzata dalla Banca Popolare di Verona.

Dopo le due norme di grande maestro conseguite al festival di Asti e allo zonale di Linares, Godena si è dimostrato ancora una volta il giocatore italiano più in forma, avendo dominato il torneo veronese ed essendosi potuto concedere due patte finali assicurandosi comunque il titolo. Assieme a lui Bruno Belotti, secondo classificato per sparggio tecnico su Tullio Marinelli, si confronterà dal 27 dicembre 95 al 5 gennaio 1996 contro gli otto grandi maestri invitati al tradizionale torneo di Capodanno a Reggio Emilia: ai due italiani viene così data l'opportunità di conquistare una norma, per Godena quella decisiva, di Grande Maestro, ottenibile con 5 punti su 9, giacché la competizione sarà di XIV cat. FIDE.

Passando alla cronaca del Campionato: Godena tallonato da Marinelli fino al VI turno, ha vinto lo scontro diretto nel VII ponendo termine ai sogni di gloria del romano, che è stato raggiunto da un prudente Bruno Belotti (unico imbattuto oltre al vincitore) e superato da lui nella classifica finale per il "Sonbor-Berger".

Gli altri non hanno mai potuto seriamente aspirare al titolo: Arlandi è stato sconfitto negli scontri diretti sia da Godena che da Marinelli e le troppe patte

non gli hanno permesso di entrare in lizza per il primo posto, Sarno è partito bene con un punto e mezzo su due, ma, sconfitto da Godena al terzo turno, è crollato; Tatai, campione uscente, non era evidentemente al meglio della forma: battuto da Martorelli al primo turno e concesso l'unico mezzo punto del torneo a Tencati nel terzo, è stato definitivamente messo fuori gioco da Arlandi, che lo ha sconfitto nel settimo incontro. Degli altri buono il torneo del maestro Alessio De Santis, penultimo in ordine di Elo, che ha concluso con il 50% dei punti; deludente Martorelli e soprattutto Contin (che ha vinto solo con Tencati); non incoraggiante, infine, la prova di Giuseppe Tencati, campione italiano under 20 1994, che, più d'ogni altra cosa, ha dimostrato una scarsa conoscenza delle aperture.

Ci si augura che la prossima edizione venga se non altro organizzata con maggior anticipo sul torneo emiliano, in modo da permettere ai giocatori italiani che eventualmente vi prenderanno parte di prepararsi con maggior calma per il rilevante impegno a cavallo tra vecchio e nuovo anno.

Martorelli - Tatai

Siciliana

1. e4 c5; 2. c3 ♖a5; 3. ♖f3 ♖c6; 4. ♖a3 ♖f6; 5. e5 ♖d5; 6. ♗c4 e6; 7. 0-0 ♖c7; 8. d4 c:d4; 9. b4 ♗b6; 10. ♚b1 d5; 11. e:d6 ♗:d6; 12. c:d4 0-0; 13. b5 ♖a5; 14. ♗d3

♟d5; 15. ♖e1 ♜d8; 16. ♜c2 b6; 17. ♙d2 ♙b7; 18. ♜g5 g6; 19. f4 ♙g7; 20. ♜h4 h6; 21. f5 ♜h8; 22. f6 +

22. f:g6! h:g5; 23. ♜:f7 + ♙g8; 24. ♜g4 ♙:h2 +; 25. ♙f2 ♜d6; 26. ♙:a5 b:a5; 27. ♜:b7 + -

22. ... ♜:f6; 23. ♜:f7 ♙:f7; 24. ♜:f6 + ♙:f6; 25. ♜f1 ♙:f1 +; 26. ♙:f1 g5; 27. ♜g4 + - ♙e7; 28. ♙b4 ♜af8 +; 29. ♙g1 ♜f4; 30. ♜g3 ♙:b4; 31. ♜:b4 ♜:d4; 32. ♙e5 ♜dd8; 33. ♙f5 ♙c8; 34. ♙e4 ♜hf8; 35. ♜d5 + ♙d7; 36. ♜c7 + 1-0

Godena - De Santis Moderna

1. e4 d6; 2. d4 ♜f6; 3. ♙d3 e5; 4. c3 c6; 5. ♜f3 ♜bd7; 6. 0-0 ♙e7; 7. ♜e1 0-0; 8. a4 a5; 9. ♜bd2 ♜e8; 10. ♜c2 ♜c7; 11. b3 ♜f8; 12. h3 ♜g6; 13. ♙f1 ♙d7; 14. g3 b5; 15. ♙b2 b:a4; 16. b:a4 ♜ab8; 17. ♙a3 d5; 18. d:e5 ♜:e4; 19. ♜:e4 d:e4; 20. ♜:e4 ♙:a3; 21. ♜:a3 c5; 22. ♙c4 ♙c6; 23. ♙d5 ♙:d5; 24. ♜:d5 ♜bd8; 25. ♜e4 ♜d7; 26. ♜a2 ♜de7; 27. ♜ae2 ♙h8; 28. ♜d5 h6; 29. e6 f6; 30. ♜e4 ♜f8; 31. ♜h4 c4; 32. ♜d5 g6; 33. ♜f3 ♙g7; 34. ♜d4 ♜d8; 35. ♜e4 ♜c5; 36. ♜f3 ♜d6; 37. h4 h5; 38. ♜a8 ♜b6; 39. ♜c8 ♜d8; 40. ♜:c4 ♜d6; 41. ♜c8 ♜c7; 42. ♜e8 ♜a7; 43. e7 ♜h7; 1-0

Martorelli - Belotti Siciliana

1. e4 c5; 2. c3 d5; 3. e:d5 ♜:d5; 4. d4 e6; 5. ♜f3 ♜f6; 6. ♙d3 ♙e7; 7. 0-0 0-0; 8. c4 ♜d8; 9. ♜c3 c:d4; 10. ♜:d4 a6; 11. b3 b6; 12. ♙b2 ♙b7; 13. ♜e1 ♜bd7; 14. ♙c2 ♜c5; 15. ♜e3 ♜c7; 16. ♜g3 ♜fd8; 17. ♜d2 ♙f8; 18. ♜d5 ♙:d5;

Se 18. ... e:d5; 19. ♜f5 d:c4; 20. ♜g5 ♜ce4; 21. ♜h6 + ♙h8; 22. ♙:e4 + -

19. c:d5 ♜ce4; 20. ♜c1 ♜ac8; 21. ♜e3 e:d5; 22. f3 ♙c5; 23. f:e4 d:e4; 24. ♜g3 ♙:d4 +; 25. ♙:d4 ♜:d4; 26. ♜:g7 + ♙:g7; 27. ♜g5 + ♙f8; 28. ♜:f6 ♜d6; 29. ♜h8 + ♙e7; 30. ♜e5 + ♜e6; 31. ♜g5 + ♙f8; 32. ♜d1 ♜:c2; 33. ♜d8 + ♜:d8; 34. ♜:d8 + ♜e8; 35. ♜d6 + ♙g8; 36. ♜f4 e3; 0-1

Tatai - De Santis Moderna

1. e4 d6; 2. d4 ♜f6; 3. ♜c3 c6; 4. ♜f3 ♙g4; 5. h3 ♙h5; 6. ♙e2 e6; 7. ♙e3 ♙e7; 8. 0-0 d5; 9. e:d5 c:d5; 10. ♜e5 ♙:e2; 11. ♜:e2 ♜bd7; 12. ♜d3 0-0; 13. c3 ♜c7; 14. ♜e1 ♙d6; 15. ♙f4 ♙:f4; 16. ♜e:f4 a5; 17. f3 b5; 18. a3 ♜c4; 19. ♜d1 ♜fc8; 20. g4 ♜ab8; 21. g5 ♜e8; 22. ♜:e6 ♜b6; 23.

CLASSIFICA

	Giocatore	Elo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Pu	S/B
1	Godena Michele	2420	*	1/2	1	1	1	1	1/2	1/2	1/2	1	7	-----
2	Belotti Bruno	2380	1/2	*	1/2	1/2	1/5	1/2	1	1	1	1	6.5	24.5
3	Marinelli Tullio	2440	0	1/2	*	1	1	1/2	1/2	1	1	1	6.5	24
4	Arlandi Ennio	2455	0	1/2	0	*	1/2	1/2	1	1/2	1	1	5	17
5	Sarno Spartaco	2405	0	1/2	0	1/2	*	1	0	1	1	1	5	16.75
6	De Santis Alessio	2260	0	1/2	1/2	1/2	0	*	0	1	1	1	4.5	-----
7	Tatai Stefano	2435	1/2	0	1/2	0	1	1	*	1/2	0	1/2	4	-----
8	Contin Daniele	2365	1/2	0	0	1/2	0	0	1/2	*	1/2	1	3	-----
9	Martorelli Antonio	2320	1/2	0	0	0	0	0	1	1/2	*	1	3	-----
10	Tencati Giuseppe	-----	0	0	0	0	0	0	1/2	0	0	*	1/2	-----

♖e4 h6; 24. h4 h:g5; 25. h:g5 g6; 26. ♜h4 ♖g7; 27. ♜f2 b4; 28. a:b4 a:b4; 29. ♖:b4 ♜:b4; 30. ♜h2 ♖f8; 31. ♜h8 + ♖e7; 32. ♜:g7 ♜b7; 33. ♜e1 + ♖d6; 34. ♜:f7 1-0

Godena - Arlandi

Caro-Kan

1. e4 c6; 2. d4 d5; 3. ♖c3 d:e4; 4. ♖:e4 ♖d7; 5. ♖c4

Il Bianco in questa variante combina cantralizzazione dei pezzi con minacce tattiche al punto f7.

5. ... ♖gf6; 6. ♖g5 e6; 7. ♜e2

Il Bianco con questa mossa non chiarisce le sue intenzioni riguardo all'arrocco, mette sotto pressione il punto e6 e minaccia 8. ♖:f7.

7. ... ♖b6; 8. ♖d3

Con la ritirata dell'♖ in b3 il Bianco manteneva la pressione su e6, ma qui evita la fastidiosa spinta a5/a4.

8. ... h6; 9. ♖5f3 c5;

Il Nero deve giocare questa mossa se non vuole trovarsi con i pezzi collocati passivamente.

10. d:c5 ♖:c5;

La continuazione 10. ... ♖bd7; dopo 11. b4 b6; 12. ♖d4! è caduta in disuso.

11. ♖e5

Per poter sviluppare anche l'altro ♖.

11. ... ♖bd7;

Al Nero conviene semplificare la posizione. Dopo 11. ... 0-0; 12. ♖gf3 ♖bd5; 13. a3 a5; 14. g4 con gioco aggressivo.

12. ♖gf3! ♜c7;

In passato si giocava subito il cambio 12. ... ♖:e5; 13. ♖:e5 0-0; 14. 0-0 b6; ottenendo in genere la parità.

13. 0-0

Ad un gioco paradossale porta l'immediata 13. ♖f4 ♖b4 +; 14. ♖d2 ♖:d2 +; 15. ♖:d2 0-0; 16. ♖c1?! ♜d8!; Rublevskij-Volzin 1995

13. ... ♖:e5; 14. ♖:e5 0-0; 15. ♖f4 ♖d6; 16. ♜ad1?! ♜d8!; 17. c4

Controlla la casa d5.

17. ... b6; 18. ♖c2 ♖b7; 19. ♜fe1 ♖b4; 20. ♜f1 ♜:d1; 21. ♜:d1 ♜d8; 22. ♜:d8 + ♜:d8; 23. ♜d3 ♖e7; 24. ♜:d8 + ♖:d8;

In questa posizione semplificata è difficile trovare motivazioni per cercare di vincere.

25. ♖d3!

Ma Godena sa trovarle, così si apre la strada all'♖ in f4, non è importante se la chiude momentaneamente all'♖ in c2.

25. ... ♖e8; 26. ♖b8 a5; 27. ♖a4 ♖f8;

La posizione del Nero peggiora di mossa in mossa.

28. ♖e5 ♖e7; 29. ♖c6 + ♖:c6; 30. ♖:c6

Un piccolo vantaggio è stato ottenuto dal Bianco.

30. ... ♖c7; 31. ♖a7

Dopo 31. ♖:c7 ♖:c7; i problemi del Nero si risolvono.

31. ... ♖d6; 32. c5 ♖c8; 33. c:b6 ♖:b6; 34. ♖f1 ♖d6; 35. ♖e8 f6; 36. h4 ♖c5; 37. ♖e2 ♖d4; 38. ♖f7 e5; 39. ♖g6 e4; 40. ♖d2 ♖e5; 41. g3 f5; 42. h5 f4; 43. g:f4 + ♖:f4; 44. ♖e2 ♖e5; 45. f3 e:f3 +; 46. ♖:f3

Una posizione interessante, l'♖ camposcuro del Bianco viene tenuto momentaneamente fuori gioco dai pezzi del Nero.

46. ... ♖d5; 47. ♖e8 ♖d4; 48. ♖e2

Se 48. ♖g4 ♖d3; 49. ♖f5 ♖c2; 50. ♖g6 ♖:b2; 51. ♖:g7 ♖:a2; 52. ♖:h6 e i cambi portano inevitabilmente alla patta.

48. ... ♖e4; 49. ♖d2 ♖d4; 50. ♖e2 ♖e4; 51. ♖d2 ♖d4; 52. ♖c2 ♖c4; 53. a3 ♖d4; 54. b3

Il Bianco ha trovato il piano giusto, liberare uno dei ♖ sul lato di Donna.

54. ... ♖e3; 55. b4 a:b4; 56. a4! ♖e4; 57. ♖b3 ♖e5; 58. ♖:b4 ♖d6 +; 59. ♖b5 ♖d5; 60. ♖c4 ♖e6; 61. ♖f7 +!

1-0

Marinelli - Tencati

Slava

1. d4 d5; 2. c4 c6; 3. ♖f3 ♖f6; 4. ♖c3 e6; 5. e3 ♖bd7; 6. ♖d3 ♖d6?; 7. 0-0 0-0; 8. e4 d:e4; 9. ♖:e4 ♖:e4; 10. ♖:e4 ♖f6; 11. ♖c2 c5; 12. ♖g5 b6; 13. ♖d3 g6; 14. d:c5 1-0

Contin - Belotti

Ortodossa

1. c4 ♖f6; 2. ♖c3 e6; 3. d4 d5; 4. c:d5 e:d5; 5. ♖g5 ♖e7; 6. e3 0-0; 7. ♖d3 ♖bd7; 8. ♖ge2 ♖e8; 9. ♖g3 h6; 10. h4 c5;

La giusta reazione contro un prematuro attacco.

11. ♖f1 c:d4; 12. e:d4 ♖f8;

Pericoloso era 12. ... h:g5; 13. h:g5 ♖e4; 14. ♖h5 +-.

13. ♖f5 ♖:f5; 14. ♖:f5 g6; 15. ♖:f6 ♖:f6; 16. ♖c2 ♖:h4;

I pericoli per il Nero sono già svaniti.

17. ♖g4 ♖g5; 18. ♖b3 ♖e6; 19. ♖d1 h5; 20. ♖f3 ♖f6; 21. ♖:d5 ♖g7; 22. ♖c3 ♖b6; 23. g4 h:g4; 24. ♖:g4 ♖:d4; 25. ♖c4 ♖ad8;

La posizione del Bianco assomiglia ad un "colabrodo".

26. ♖h3 ♖c6; 27. b3 b5; 28. ♖d3 ♖:c3; 29. ♖:g6 ♖c7; 30. ♖h7 + ♖f8; 31. ♖g3 ♖e5; 32. ♖d3 ♖f6; 33. ♖h5 ♖e5; 34. ♖g4 ♖ed5; 35. ♖e4 ♖5d6; 36. ♖g2 ♖e6; 37. ♖h1 ♖f4 +;

e il Bianco abbandona in vista del matto in poche mosse.

Alla seguente partita è stato assegnato il premio di bellezza.

Marinelli - Sarno

Grunfeld

1. d4 ♖f6; 2. c4 g6; 3. ♖c3 d5; 4. ♖f3

♖g7;

S. Sarno è un esperto della Difesa Grunfeld, sua è la traduzione del bel libro di A. Adorjan e J. Dory *Come vincere con la Grunfeld*.

5. ♖b3 d:c4; 6. ♖:c4 0-0; 7. e4 ♖a6;

La continuazione 7. ... a6 porta al cosiddetto sistema Ungherese.

8. ♖e2 c5; 9. d5 e6; 10. 0-0 e:d5; 11. e:d5 ♖f5; 12. ♖f4 ♖e8;

In questa posizione Karpov nella 19^a partita del match con Kasparov (Leningrado 1986) continuò con 13. ♖ad1, cogliendo un buon successo.

13. ♖e5 ♖b6; 14. d6 ♖e6; 15. ♖b5 ♖b4; 16. ♖ad1 ♖fd5; 17. ♖:d5 ♖:d5; 18. ♖g3 ♖:e5; 19. ♖:e5 ♖d7; 20. ♖:d7 ♖:e5; 21. ♖c4 ♖d8; 22. ♖:d8 + !! ♖:d8; 23. ♖:d5 b5; 24. f4 ♖f5; 25. ♖b7 ♖d7; 26. ♖fe1 ♖:b7; 27. d7 ♖d5; 28. ♖e8 + ♖g7; 29. ♖:d5 1-0

De Santis, dopo le sconfitte con Godena e Tatai, coglie un bel successo con la sua difesa preferita.

Martorelli - De Santis

Moderna

1. e4 d6; 2. d4 ♖f6; 3. ♖c3 c6; 4. h3 ♖bd7; 5. ♖f3 e5; 6. ♖c4 ♖e7; 7. 0-0 0-0; 8. a4 ♖:e4; 9. ♖:e4 d5; 10. ♖:e5 ♖:e5; 11. d:e5 d:c4; 12. ♖d6 ♖e6; 13. ♖:b7 ♖c7; 14. ♖d6 ♖ad8; 15. ♖f3 ♖:d6; 16. e:d6 ♖:d6; 17. ♖f4 ♖d5; 18. ♖g3 ♖f5; 19. ♖ac1 ♖d5; 20. ♖fe1 ♖g6; 21. ♖c3 ♖f5; 22. ♖e5 ♖d5; 23. ♖g3 h5; 24. h4 ♖f4; 25. ♖e5 ♖g4; 26. ♖ce1 f6; 27. ♖e7 ♖:h4; 28. ♖:a7 ♖g4;

Minaccia ♖h1 +; 30. ♖:h1 ♖h3 +;

29. f4 ♖h1 +; 30. ♖f2 ♖:e1; 31. ♖:e1

Se 31. ♖:e1 ♖e8 +;

31. ... h4; 32. ♖e3 h:g3 +; 33. ♖:g3 ♖:g3 +; 34. ♖:g3 ♖b8; 35. a5 ♖:b2;

0-1

Un alfabeto scacchistico

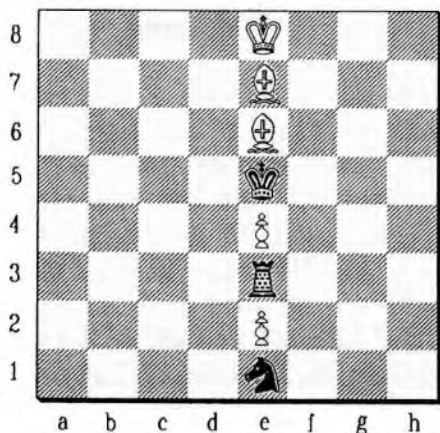
Alessandro Cuppini

Esamineremo in questa breve rassegna posizioni di problemi o studi che raffigurino, nella loro presentazione iniziale, una lettera dell'alfabeto o un segno grafico di interpunzione. Con l'ambizione di poter completare un giorno un intero alfabeto scacchistico costituito da posizioni scacchistiche.

Questa rassegna rappresenta solo un primo elenco, che verrà integrato man mano che approfondirò le ricerche: sono certo infatti di aver visto in qualche libro o rivista alcune lettere (la A e la R, per esempio) al momento mancanti. Salteranno fuori prima o poi, e verranno subito pubblicate.

1. Lettera I

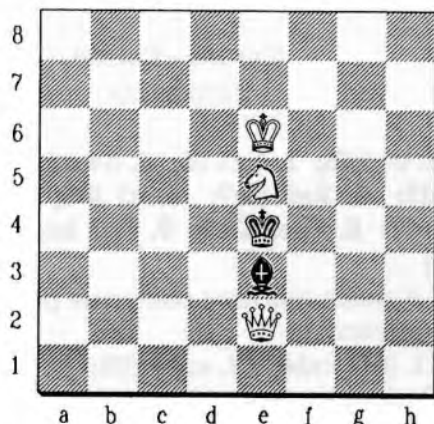
E. Holladay, U.S. Problem Bulletin - 1981 (h = 3)



Si tratta di un'aiutopatta in tre mosse; il N. cioè coopera col B. allo scopo di far terminare la partita patta. Questo esempio non è molto difficile. 1. ♖f3 ♙a2; 2. ♜b3 e:f3; 3. ♙e6 f4 stallo

2. Altra lettera I

Fratelli May (#2)

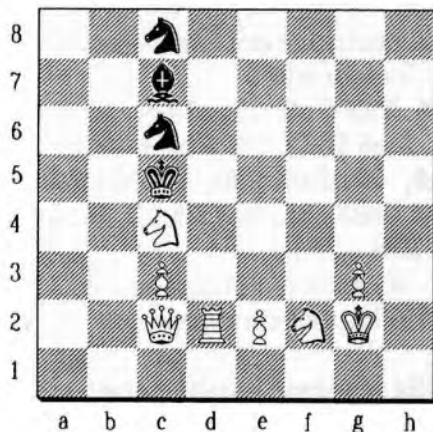


Blocco completo, con chiave d'aspetto facile facile:

1. ♖e1 ♙f4/♙d4; 2. ♖h4#/♖b4#

3. Lettera L

Schumov, 1867 (#4)

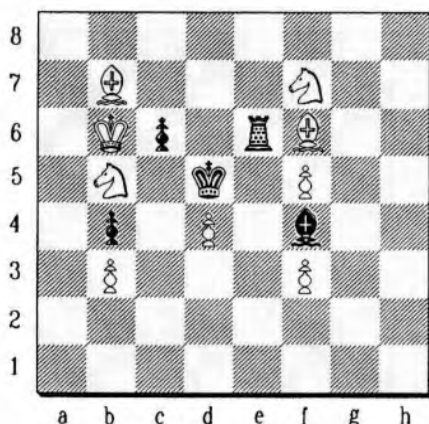


Problema composto in onore del celebre problemista americano Sam Loyd:

1. ♖a4 (minaccia 2. ♙e4#) 1. ... ♙d6; 2. e4 ♙b4; 3. ♜d5+ ♙:d5/♙:c4; 4. ♙d3#/♖:b4#.

4. Lettera M

H. Gfeller - Der Bund, 1979 (#2)

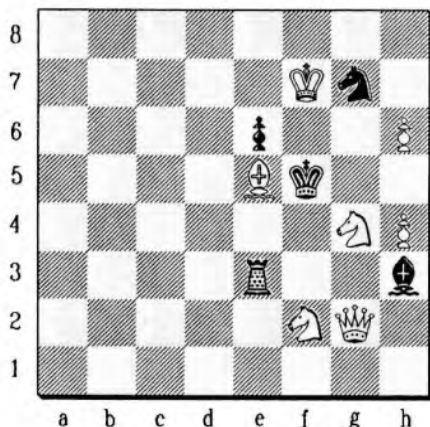


1. ♖fd6 (minaccia ♕:c6#) 1. ... ♜:d6;
2. ♖c7#

Il problema ha un gemello che si ottiene ponendo il ♖f7 in f1. La sua soluzione è 1. ♕e5 (minaccia ♖c7#) 1. ... ♜:e5; 2. ♕:c6#. Inversione, nei due gemelli, tra minaccia e mossa di matto.

5. Lettera S

R. Notaro, T.Ty Arcimatto, 1979, 1° premio (#2)

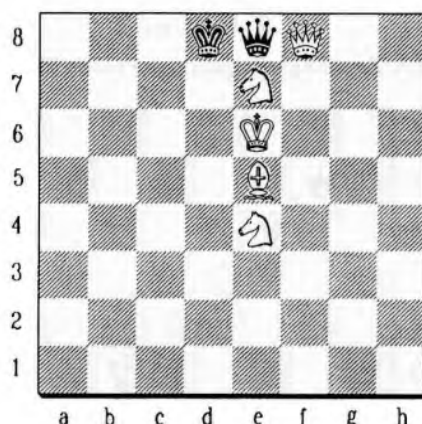


1. ♕h2 (minaccia ♖:e3#)
1. ... ♜-3/Tf3/♜-e/♜e4
2. ♖e4/♖:f3/♖f3/♖:e4#

Tema Feldmann

6. Lettera T

W.A. Surkow, Troll 29.XII.94 (#3)

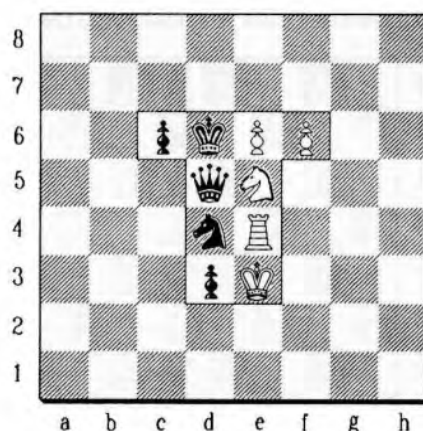


Ancora un problema a blocco di fattura più moderna rispetto al numero 2 precedente

1. ♕d4 ♖:f8; 2. ♕b6 + ♕e8; 3. ♖d6#
1. ♕d4 ♕c7; 2. ♖:e8 ♕b7; 3. ♖c8#

7. Seconda lettera T

J. Kiss, Tungsram Cup 1978 1° Premio (h#2)



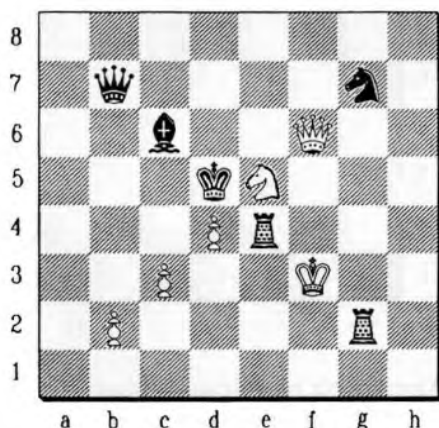
Nell'aiutomatto il N. collabora col B. per ricevere il matto; questo lavoro ha 4 chiavi e 4 combinazioni diverse dopo ogni chiave.

1. ♖b5 ♜:d4 +; 2. ♕c5 ♖d7#
1. c5 e7; 2. ♖e6 e8 = ♖#

1. ♖a5 ♕:d4; 2. ♖c7 ♜c4#
 1. ♖c4 ♜f7+; 2. ♕d5 ♜e5#

8. Lettera X

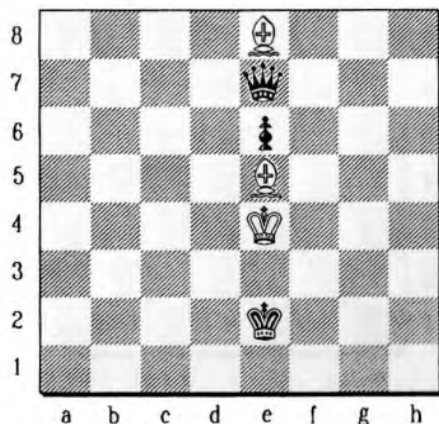
M.A.Zaplavsky, Luganskaja Pravda 1928 (B+)



1. c4+ ♕:d4; 2. ♜:c6+ ♕c5; 3. b4+ ♕:c4; 4. ♜a5+ ♕:b4; 5. ♜:b7 e il N. non può impedire lo scambio della ♖B per le due ♜♜ comunque giochi.

9. Punto esclamativo "!"

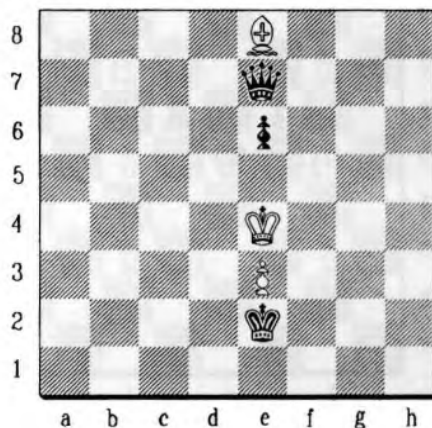
T.R.Dawson, Chess Amateur, 1920 (Sm5 Max)



Questo è un automatto "maximum" in 5 mosse (per la definizione vedi I.S. 4/94 pag 52)

1. ♕d6 ♖h4+; 2. ♕f4 ♖d8; 3. ♕e5 ♖d1; 4. ♕f4 ♖d8; 5. ♕d7 ♖h4#;

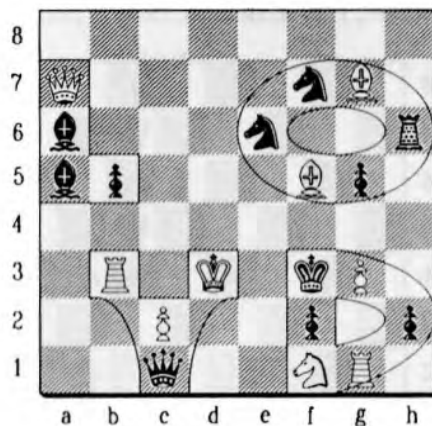
Anche questo problema ha un gemello che si ottiene eliminando l'♕ in e5 e aggiungendo un ♖B in e3.



1. ♕f4 ♖a3; 2. ♕b5+ ♖d3; 3. e4 ♖:b5; 4. e5 ♖e8; 5. ♕e4 ♖a4# Ottimi i motivi di "switchback" in entrambi i gemelli.

Concludiamo, per il momento, con un festival di lettere sulla scacchiera, ancora una volta in onore di Sam Loyd

J.N.Babson, fonte?, 1892



- Il B. matta in 2: 1. ♖a8+
 Il N. matta in due: 1. ... ♖d1+;
 Automatto del B. in due
 1. ♜:h2+ ♜:h2; 2. ♖e3+
 Automatto del N. in due
 1. ... b4+; 2. ♖:a6 ♖d2+.

Miniscacchi: un gioco intelligente?

Angelo Torchitti

Nei numeri 1 e 2 di Informazione Scacchi di quest'anno, presentavo la possibilità di applicare tecniche di apprendimento dall'esperienza a un programma per giocare a miniscacchi. Negli stessi articoli richiedevo eventuali contributi per informarmi sull'esistenza di programmi simili o, in genere, per avere notizie su tale gioco.

A dir il vero avevo formulato la richiesta senza aspettarmi alcuna risposta: da una parte ritenevo la nostra rivista non adeguatamente, almeno rispetto ai suoi contenuti, conosciuta, dall'altra non pensavo che il gioco proposto godesse di interesse tale da aver portato a significative analisi.

Potete pertanto immaginare la mia sorpresa quando la nostra redazione ha ricevuto una gran quantità di materiale inerente il gioco dei miniscacchi.

Ma procediamo con ordine. Anzitutto iniziamo dalla lettera del Dr. Castelli, direttore di Eteroscacco che, dopo i consueti (e meritati) elogi alla rivista si dichiara stupito del nostro interesse sui Miniscacchi in quanto il gioco è ormai da tempo stato demolito essendo teoricamente pari.

Pur essendo il nostro interesse non rivolto ai Miniscacchi, ma alla possibilità di costruire un programma in grado di apprendere dall'esperienza di gioco (e i Miniscacchi, oltre a collegarsi direttamente ai contenuti della rivista sembravano anche di una complessità abbordabile), abbiamo richiesto ulteriori informazioni al Dr. Castelli che,

con squisita gentilezza, ci ha inviato una selezione di partite e un articolo sugli stessi.

Riportiamo quindi, come secondo contributo, l'articolo di Fabio Forzoni pubblicato su Eteroscacco 61, Gennaio-Marzo 1993.

" I miniscacchi hanno attirato la mia curiosità di ortodosso (è questo il gioco che mi ha "corrotto" e convertito agli eterodossi); ho trovato interessante la possibilità di effettuare analisi "complete" visto che l'apertura è già ... un finale! Questo purtroppo rappresenta anche il limite della variante: il mio primo torneo mi ha convinto che, a gioco corretto, la patta è inevitabile.

La casa c3 è la chiave del gioco: controllare le case b4/b2 e d4/d2 significa impedire lo sviluppo di Alfiere e Cavallo, avere spazio per manovrare e l'iniziativa così ... da pattare in vantaggio.

Ecco la mia ricetta per pattare.

Giocando con il Bianco

Con il Bianco naturalmente si gioca 1. c3

1. ... b:c3; 2. d:c3

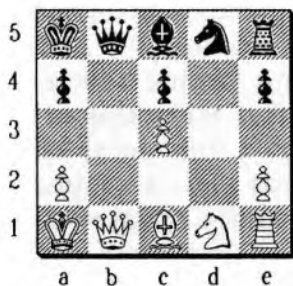
A)

2. b:c3 il Nero può complicare con 2. ... e3!?

2. ... d:c3;

2. ... ♖:c3?; 3. b:c3 ♙:b1+; 4. ♔:b1 d:c3; 5. ♖:c3 ♙b4; 6. ♔c2 a3; (Forzoni-Scorzoni) 7. ♚d1+-

3. b:c3 e patta!



Ad esempio

3. ... a3; 4. e3 e patta. Contro Buccoliero ho cercato di forzare con 4. ... ♖b4?!; 5. c:b4+ ♙:b4; 6. ♖e2 ♖d5; 7. ♙:a3! ♙:a3; 8. ♙:b5+ ♖:b5; 9. ♖c3 ♖e5; 10. ♖d2 ♙c1=;

3. ... e3; 4. ♙:b5+ =

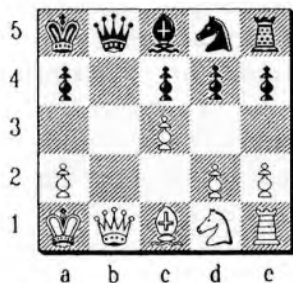
3. ... ♙:b1+; 4. ♙:b1 e3; 5. a3=

Al posto di 3. b:c3 il B. può giocare per vincere con 3. e3, rischia però di perdere! Così io ho vinto tre partite, ne ho pattata una, ma ho (infatti) subito l'unica sconfitta del torneo! Eccola:

1. c3 b:c3; 2. d:c3 d:c3; 3. e3 ♙b4; 4. ♙c2 c:b2+; 5. ♙:b2 ♙:e1; 6. ♙:e5 a3!; 7. ♙c1 ♙b4; 8. ♙c2 (pensavo di cavar-mela con una ripetizione di mosse...) 8. ... c3; 9. ♙d4 ♙c4; 10. ♖:c3 ♙:c3+; 11. ♙:c3+ ♖:c3; 12. ♙c1 ♙:a2#;

B)

1. ... b:c3; 2. b:c3



Per tentare di conquistare il punto è meglio giocare 2. d:c3

2. ... d:c3; 3. d:c3 si rientra nella variante precedente

2. ... a3; 3. e3=

2. ... e3; 3. d:e3 e il B. non può perdere
2. ... ♙:b1+; 3. ♙:b1 a3; 4. e3=. Se
3. ... d3; 4. e3=. Se 3. ... e3; 4. d:e3 d:e3;
(4. ... d:c3?; il N. deve lottare per la patta) 5. a3=

Giocando col Nero

Col N., considerando che 1. d3, 1. ... ♖c3, 1. ... ♖e3 perdono subito e che dopo 1. a3, 1. b3, 1. e3 il N. va in vantaggio con 1. ... c3!; a 1. c3 si può rispondere con 1. ... b:c3;

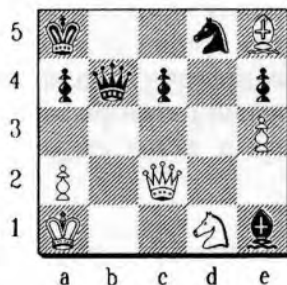
A)

2. b:c3 d:c3; con rientro in posizioni note di "squallida patta". Io ho anche tentato 2. ... a3; con una delle squallide patte con Kustrin (3. ♙c2 ♙a4; 4. ♙:a4+ ♙:a4; 5. ♙b1 d:c3; 6. d:c3 e3=; C'era anche il tranello 4. ♙b1? d:c3; ed il N. vince) e con una partita giocata in modo brillante dal B. che conferma la mia teoria: "giocare per vincere nei miniscacchi significa aumentare notevolmente le possibilità di perdere. Eccola:

3. ♙:a3!? ♙:b1+; 4. ♙:b1 d:c3; 5. ♙c1 c:d2; 6. ♙:d2+ ♙b4; 7. ♖b2?! c3; 8. ♖c4+ ♙b5; 9. ♖:e5 c:d2; 10. ♖d1 ♖c3+; 11. ♙c2 ♖:d1; 12. ♙:d1 ♙c3; 13. ♙c2? (13. ♖d3=) 13. ... ♙:e5; 14. ♙:d2 ♙d4!; 0-1 (De Luise - Forzoni)

B)

2. d:c3 d:c3; 3. e3 ♙b4; 4. ♙c2 c:b2+; 5. ♙:b2 ♙:e1; 6. ♙:e5 ♙b4; (0 a3) ed il N. non può perdere.



Io ho sperimentato 3. ... a3; e ne è

venuta fuori una partita molto divertente (visto che ho vinto) 4. b3 c:b3; 5. a:b3 ♖b4; 6. ♖c2 ♖d3; 7. ♚e2! ♙c5; 8. ♚d2! ♙b4!; 9. ♖:c3 ♖:c3+; 10. ♙:c3 ♙:e3+; 11. ♚d1 ♚c5; 12. ♙b2 (12. ♙:e3 e 12. ♙:a3 decide 12. ... ♚:c3; con l'idea di 13. ... ♚:b3;) 12. ... a:b2+; 13. ♙:b2 ♙d3+; 0-1 (Pane - Forzoni)

Le analisi sono così elementari che non capisco perchè il gioco non sia da ritenersi confutato. Sono convinto che per ridare un po' di vita ai miniscacchi sia indispensabile giocare la variante 5x6. "

Pur dopo la lettura di questo articolo, che tuttavia mi ha lasciato con qualche dubbio, e pur ammettendo la parità forzata del gioco, i miniscacchi non hanno perso alcun interesse visto che il mio scopo non è certo quello di praticare il gioco quanto quello di costruire un mini-sistema esperto.

A questo scopo è risultato di grande utilità il terzo contributo, costituito da una raccolta di ben 214 partite giocate a miniscacchi nel periodo dal 1977 al 1993.

Queste partite, o meglio una selezione di esse, costituiranno la base di conoscenza del programma: esse serviranno a ridurre in modo drastico l'albero delle varianti consentendo al programma di selezionare immediatamente le varianti vincenti, se a disposizione, evitando di analizzare le altre possibilità. Per dare al programma dei **buoni esempi** ho dovuto selezionare solo partite realmente buone per il vincitore (cioè partite in cui il vincente non abbia a sua volta commesso errori che l'avversario non è poi riuscito a sfruttare). Per far questo mi sono limitato a partite rapide (massimo conclusesi dopo 9 mosse).

Ecco di seguito alcune delle partite scelte:

Galimberti - Castelli (1980)

1. a3 b3; 2. c:b3 a:b3; 3. e3 ♙b4; 4. e:d4 ♙:d4; 5. ♙c3 ♙:c3; 6. d:c3 ♙c2+; 7. ♖:c2 b:c2; 8. ♙e3 ♖b3; 0-1

Caressa - Castelli (1984)

1. a3 c3; 2. ♖a2 e3; 3. d3 b3; 4. ♖b1 ♙b4; 5. b:c3 ♙:c3+; 6. ♙b2 ♖c5; 7. c:b3 a:b3; 8. ♖c1 ♖:a3+; 9. ♙b1 ♖a2+ #; 0-1

Galimberti - Pugnali (1980)

1. a3 d3; 2. e:d3 b:a3; 3. b:a3 ♙d4+; 4. ♙b2 ♙:b2+; 5. ♖:b2 ♖:b2+; 6. ♙:b2 c:d3; 7. c:d3 e3; 8. d:e3 1-0

Sala - Miliunas (1991)

1. b3 a3; 2. b:c4 ♖:c4; 3. ♖b3 ♖b5; 4. c3 b:c3; 5. ♖:b5+ ♙:b5; 6. d:c3 ♙:c3; 7. ♙d2 ♙b4; 0-1

Pugnali - Castelli (1984)

1. b3 a3; 2. b:c4 ♖:c4; 3. ♖b3 ♖b5; 4. e3 ♖a4; 5. ♖c4 ♖b5; 6. c3 ♖:c4; 0-1

Nava - Barigione (1984)

1. b3 a3; 2. b:c4 ♖:c4; 3. ♖b3 ♙b5; 4. d3 ♖c3+; 5. ♙:c3+ ♙:c3; 6. ♙:a3 1-0

Kustrin - Castelli (1980)

1. b3 a3; 2. e3 c3; 3. e:d4 ♙:d4; 4. ♙e3 c:d2+; 0-1

De Luise - Cortonesi (1992)

1. b3 a:b3; 2. a:b3 c:b3; 3. c:b3 ♙c3; 4. d:c3 b:c3; 5. ♖a2+ 1-0

Kustrin - Scovero (1984)

1. b3 a:b3; 2. a:b3 c:b3; 3. c:b3 e3; 4. ♖a2+ ♖a4; 5. ♖:a4+ # 1-0

Pugnali - Scovero (1984)

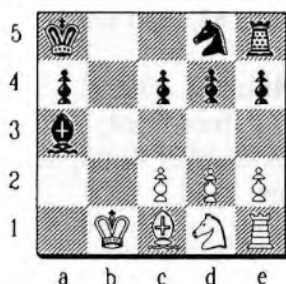
1. b3 a:b3; 2. c3 b:c3; 3. d:c3 ♙:c3; 4. ♙d2 ♙b4; 0-1

Castelli - Galimberti (1984)

1. b3 c:b3; 2. a:b3 a3; 3. ♖b2 1-0

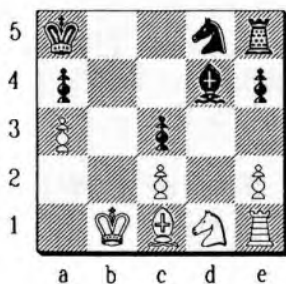
E per appagare la curiosità del lettore vediamo all'opera il programma il cui progetto è stato momentaneamente sospeso per questioni di tempo. Le partite prodotte sono state giocate senza banca di aperture e con una limitata conoscenza dei finali. La prima partita giocata in assoluto dal programma è stata la seguente:

1. a3 b:a3; 2. b:a3 ♖:b1+; 3. ♔:b1 ♙:a3;



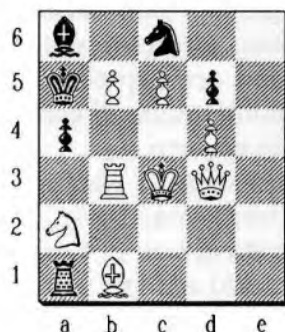
La strategia di gioco è ovviamente quella che privilegia le catture. A questo punto al programma è stata segnalata come perdente l'ultima mossa giocata dal N. Il programma, memorizzata la posizione, ha evitato di rientrarvi nelle partite successive. Dopo otto (!) partite il programma ha giocato la seguente variante:

1. a3 b:a3; 2. b:a3 ♖:b1+; 3. ♔:b1 c3; 4. d:c3 d:c3; 5. ♔a1 ♙d4; 6. ♔a2 ♙c5; 7. ♔b1 ♙d4;



pareggiando per ripetizione. Non ho idea se la variante giocata sia esente da errori, ma i progressi dimostrati rispetto alla prima partita sono senz'altro evidenti.

E per finire, ecco il contributo di Alessandro Cuppini che, su una rivista rumena, il *Buletin Problemistic* nr. 62, ha ritrovato il seguente matto in due di Laszlo Polgar. La versione del gioco è quella auspicata da Fabio Forzoni, con una sola eccezione rispetto al gioco normale: il Pedone non può promuovere a un pezzo presente sulla scacchiera.



Nella posizione in diagramma il ♔b5 non può muoversi poiché sono presenti sulla scacchiera tutti i pezzi maggiori del Bianco e quindi non è consentita la promozione. La soluzione è

1. ♖c4! ed ora

1. ... d:c4; 2. b6 = ♖#

1. ... a:b3; 2. b:a6 = ♖#

1. ... ♖:b1; 2. b6 = ♙#

1. ... ♖:a2; 2. b:c6 = ♙#

Le possibili mosse di ♙ nero conducono al matto con

2. ♖b4#

mentre a

1. ... ♙:b5;

segue 2. ♖:b5#

Scacchi Eterodossi

Una diffusa variante scacchistica

QUADRIGLIA

Alessandro Castelli

Dal maggio 1992 viene pubblicata a New York una newsletter che tratta un gioco molto popolare in tutti i circoli in Italia. Il gioco, chiamato da noi Quadriglia, è una variante degli scacchi occidentali che si gioca a cadenza blitz (5 minuti) a squadre composte di due elementi ciascuna, su due scacchiere disposte a colori contrapposti. Ogni coppia gioca sullo stesso lato del tavolo, uno dei giocatori ha il bianco su una scacchiera, l'altro il nero sull'altra. A fianco di ogni scacchiera c'è un orologio. Vince la coppia che riesce per prima a dare matto su una qualsiasi delle due scacchiere, la posizione raggiunta sull'altra scacchiera è ininfluente. Trattandosi di una partita blitz si vince anche se ad uno degli avversari è caduta la bandierina, a prescindere anche in questo caso da cosa succede nell'altra scacchiera. La particolarità del gioco è che i giocatori si scambiano i pezzi catturati al rispettivo avversario, che vanno a costituire la *riserva* delle truppe del compagno di squadra. I pezzi nella riserva possono essere rimessi in gioco in qualsiasi momento della partita, sostituendo una mossa qualsiasi con il paracadutaggio di un pezzo della riserva.

Il gioco è diffuso negli USA con svariati nomi tra cui i più comuni sono Bughouse Chess e Siamese Chess. Oltre alla "Bughouse Newsletter" di Jeremy Graham è uscito un manuale di John F. Manson Jr. & Todd Hoover, "SIAMESE CHESS. How To Play ... How To Win!",

Bator Rouge USA 1992. L'interesse risvegliato da queste pubblicazioni ha portato all'organizzazione di diversi tornei, per esempio nello scorso anno sono stati il "World Open Bughouse" a Rochester NY, il 1994 NY State Championship, 1994 Ohio State House Championship, 1994 Texas Championship. Vi sono anche alcuni indirizzi telematici a disposizione degli appassionati, molti dei quali presso università americane. Segnalo in particolare quello Telnet nel World-Wide-Web (WWW) di Internet:

<http://ux5.cso.uiuc.edu/~koo/bughouse.html>.

E quello del curatore del WWW Oliver Koo: koo@ux5.cso.uiuc.edu.

Sono stati anche organizzati tornei postali, con regolamento adattato allo scopo, anche in Italia nell'ambito del Grand Prix Internazionale di Scacchi Eterodossi organizzato dall'AISE. In USA viene anche aggiornata periodicamente una apposita classifica dei migliori giocatori, Bughouse Rating. L'interesse della Newsletter e del manuale è notevole per lo spazio dedicato alla teoria delle aperture. A volte lo stile di presentazione delle varianti è quello dell'Enciclopedia delle Aperture della FIDE. Sembra strano che si possa parlare di teoria delle aperture in un gioco in cui molto dipende dai pezzi che ci vengono passati dal nostro compagno, ma è invece estremamente interessante. Infatti non si tratta di una vera e

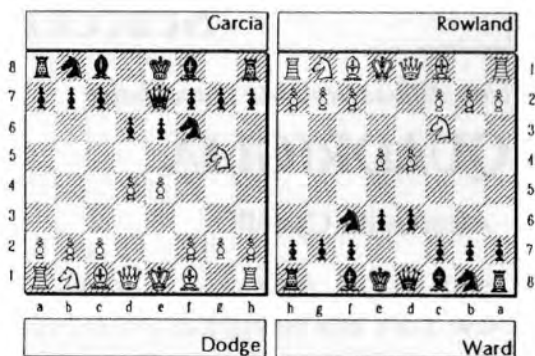
propria teoria delle aperture bloccata o esaustiva, in quanto resta sempre una certa indeterminatezza, che consente in molti casi la possibilità di spettacolari sacrifici impensabili nel gioco ortodosso. Questo perché bisogna giocare l'apertura in modo da trovarsi sempre in condizioni ottimali per sfruttare i pezzi che il compagno potrebbe consegnarci. Per esempio l'apertura più accreditata per il bianco è 1.Cf3, con l'idea di continuare con Cg5 e preparare il sacrificio in f7 portando allo scoperto il Re Nero. Molto comune è l'apertura 1. e4 a cui il Nero può rispondere 1. ... d6 o 1. ... e5 o con la difesa che sembra essere la più interessante per il nero 1. ... Cf6, che viene considerata la Siciliana dei Bughouse, per quanto essa è comune.

Risultano invece più rare 1.d4 e le altre 1.c4, 1.Cc3, 1.h4 (Jerry Graham Attack che ha come idea la successiva spinta in h5 e il paracadutaggio di un pedone in g6), 1.b4 (The Ugly Monkey = LA Brutta Scimmia).

Non è facile trascrivere le partite di torneo, sia per il tempo ridotto a disposizione dei giocatori, sia per la difficoltà obiettiva di riportare l'esatta successione cronologica delle mosse sulle due scacchiere. La partita che riportiamo, pubblicata su Bughouse Newsletter November 1994, è stata trascritta grazie all'indispensabile supporto della ripresa di tutta la partita effettuata con una telecamera.

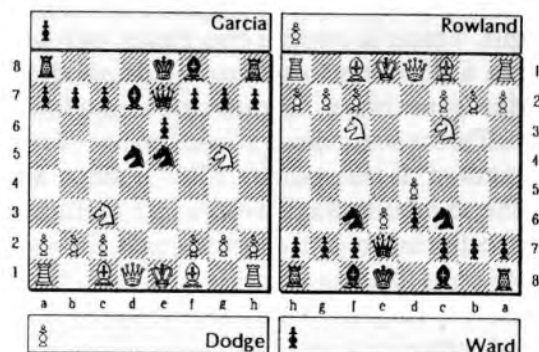
R.Dodge/F.Garcia - T.Rowland/W. Ward

- | | |
|------------|------------|
| 1. Cf3 | 1. e4 e6 |
| 1. ... e6 | 2. d4 d6 |
| 2. e4 Cf6 | 3. Cc3 Cf6 |
| 3. Cg5 De7 | |
| 4. d4 d6 | |



- | | |
|-------------|--------------|
| 5. Cc3 Cc6 | 4. Cf3 Cc6 |
| 6. Af4 Ad7 | 5. d5 e:d5 |
| 7. e5 | 6. e:d5 De7+ |
| 7. Cd5 | |
| 8. Ac1 d:e5 | 7. P*e6 |
| 9. d:e5 | |

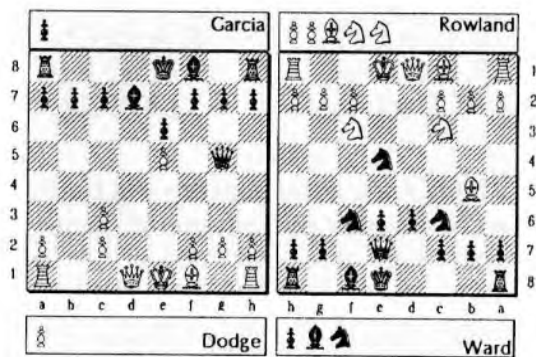
Todd Rowland prende l'iniziativa.
9. ... C:e5



- | | |
|---------------|--------------|
| 10. P*e4 | 7. A:e6 |
| 10. C:c3 | 8. d:e6 |
| 11. b:c3 A*h6 | 8. f:e6 |
| 12. P*f4 | 9. Ab5 |
| 12. Cc6 | 9. C*e4 |

Rowland ora attende qualche turno per incrementare la riserva, prima di continuare l'attacco.

13. e5 C:e5
14. f:e5 A:g5
15. A:g5 D:g5



10. P*f7 + D:f7

11. C*g5 C:g5

12. C:g5

12. De7

13. P*f7 +

13. Rd8

16. C*f3

16. P*d2

17. D:d2 D:d2 +

18. C:d2

Ora Wes Ward ha dei problemi, perché il suo re non riesce a trovare una casa sicura.

18. Ac5

19. P*d4

14. A:c6 b:c6

15. C*b7 Rd7

21. Cd2 C*e4

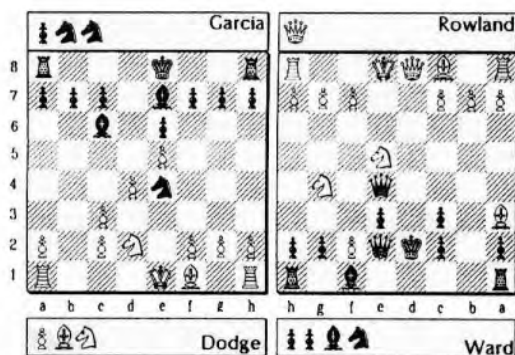
20. A*a6

20. D*e5 +

21. Cce4 C:e4

22. C:d6 + Rd7

23. C:e4



22. C:e4 A:e4

23. P*d3

23. Ac6

24. C*h5

24. P*d2 +

25. Re2

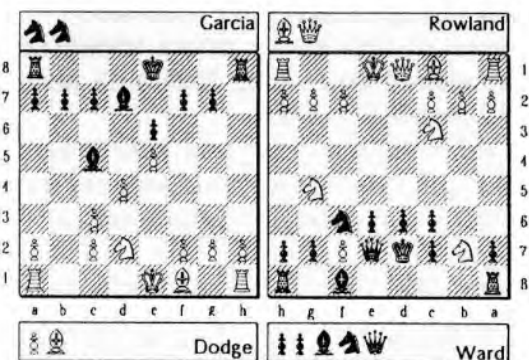
23. A*d4

24. C*c5? D7c5

25. C*c5?? D:e1
matto

Rowland, che pure un maestro nel Bughouse, scopre il proprio re perdendo la partita, giocando infatti blitz questa è la punizione per chi effettua una mossa illegale. A parte la conclusione la partita interessante per farsi un'idea del ritmo e della spettacolarità del gioco.

Prima di chiudere una piccola nota sul gioco postale, per il quale il regolamento è stato adattato in modo da consentire di giocare la partita tra due soli giocatori, che muovono i pezzi su ambedue le scacchiere. Molte delle caratteristiche dei Bughouse vengono perse in questo caso e di fatto ci troviamo in presenza di un gioco totalmente differente. Infatti non è possibile riprodurre il sistema con cui nel gioco a tavolino, se si è in vantaggio di tempo, si può sospendere il gioco su una scacchiera, in cui si



19. Ae7

20. Ce4

20. Ac6

16. Cc5 + Rd8

17. Cb7 + Re7

18. Cc5 + Rd8

19. Cb7 + Rc8

La ripetizione di mosse serve per attendere che qualche altro pezzo venga a rinforzare la riserva, cercando di non far scorrere il tempo sull'orologio.

è sul punto di prendere matto, cercando di vincere nell'altra. Ecco una partita di Bughouse Chess a due tratta da un torneo AISE del 1994.

7. De3 P*f4	7. Df3 + P*f6
8. D:f4 C:c3	8. A:d5 C*e6
9. b:c3 C*g6	9. C*g5 Rg6
10. D:g4 A:g4	10. D*h5#

G. Vecchi/A. Castelli - A. Castelli/G. Vecchi

1. e4 Cf6	1. e4 e5
2. e5, Ce4	2. Ac4 Cf6
3. Df3 d5	3. Cf3 Cc6
4. d3 Cc5	4. Cg5 d5
5. d4 Ce4	5. e:d5 C:d5
6. Cc3 P*g4	6. C:f7 R:f7

NOTA - L'abbonamento alla Bughouse Newsletter può essere effettuato inviando 20\$ a Jeremy Graham, 10 West 10th Street, New York, NY 10011 USA. - Il volume Siamese Chess può essere acquistato inviando 25\$ a Farnsworth Enterprises, 4606 Jones Creek Road, Box 223D, Baton Rouge, LA 70817 USA.

NOTIZIE A.I.S.E.

Dal numero 71-72, 1995, di Eteroscacco *rilanciamo* le seguenti notizie:

* ETEROSCACCO MAGGIORENNE, infatti sono ben 18 gli anni di vita della rivista, complimenti e auguri !

* E' uscito l'**Annuario AISE**, si tratta di un ipertesto in formato HLP per WINDOWSTM che raccoglie tutta l'attività dell'associazione dai suoi primi passi ad oggi. Veramente bello e ben fatto, ancora complimenti!

* E' pronta l'**Enciclopedia delle aperture nelle varianti scacchistiche** (varianti non nel senso di Siciliana, Spagnola ecc. ovviamente) curata da Fabio Forzoni.

* David H. Li ha stampato il primo numero di una nuova rivista trimestrale: Kriegspiel Connoisseur. Per l'Italia l'Abbonamento costa Lire 20.800 da inviare all'editore P.O.Box 341267, Bethesda MARYLAND 20827, USA.

* Causa forfait del distributore italiano, l'AISE ha deciso d'importare direttamente l'**Enciclopedia delle varianti scacchistiche** edita da David Pritchard, chi fosse interessato può chiedere alla direzione di Eteroscacco maggiori informazioni.

* Segnaliamo inoltre i seguenti articoli:

VARIANTI SCACCHISTICHE SU INTERNET, vengono forniti gli indirizzi delle pagine sulle varianti scacchistiche raggiungibili via Internet curate da Hans Bodlaender.

SCACCHI PROGRESSIVI ITALIAN PROGRESSIVE, una serie di articoli sulla teoria delle aperture i finali e altro di M. Muller, R. Salvadori, V. Rallo e F. Forzoni.

ANNERISCI CHI VUOI, articolo di Franco Pratesi in cui si sottolinea la necessità per lo studio degli antichi manoscritti, di un database in grado di archiviare le composizioni scacchistiche eterodosse.

LA FRIVOLEZZA DEGLI SCACCHI articolo di Roberto Salvadori. L'autore approfitta del personaggio Lapo Retico per riproporre una ben nota invettiva contro gli scacchi e gli scacchisti, lanciata da Edgar Allan Poe all'inizio del racconto *I delitti della via Morgue*. Se la memoria non m'inganna il Prof. Giorgio Pegoraro aveva in progetto uno studio critico su questa questione, forse è stato pubblicato su qualche rivista letteraria, se qualcuno l'avesse letto, gentilmente ce lo segnali.

XiangQi - Lezione

Introduzione all'inchiodatura nello XiangQi

Marco Gandolfo

Così come negli Scacchi, l'inchiodatura va considerata nel nostro gioco un *elemento* strategico-tattico di grande importanza. E a maggior ragione, poiché nello XiangQi i pezzi che possono effettuare tale atto limitativo sono tutti gli *attaccanti* con la sola eccezione del Pedone, ed incluso il Generale, specie nei finali in cui il suo apporto si rivela spesso determinante in qualità di inchiodatore.

Di fatto l'inchiodatura è presente nello XiangQi più che negli Scacchi, sia dal punto di vista quantitativo, come abbiamo evidenziato pocanzi, che qualitativo, in quanto va tenuto presente il ruolo di protagonista giocato dalla Bombarda, che potrebbe essere chiamata la "*grande inchiodatrice*", avendo la possibilità in taluni casi, di limitare le possibilità di movimento di ben due pezzi nemici, o addirittura di immobilizzarli del tutto, quando ad esempio inchioda ♖ e ♘.

Se negli Scacchi tre sono gli *attori* necessari affinché possa realizzarsi l'inchiodatura,

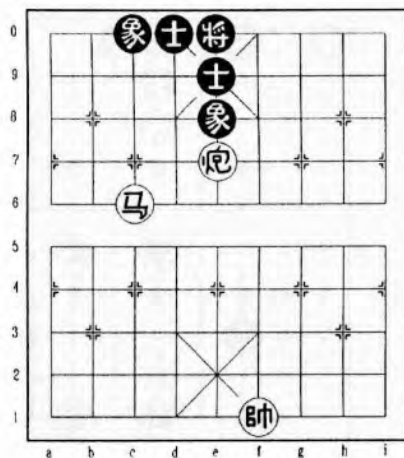
I) il pezzo che inchioda;

II) il pezzo inchiodato;

III) il pezzo retrostante;

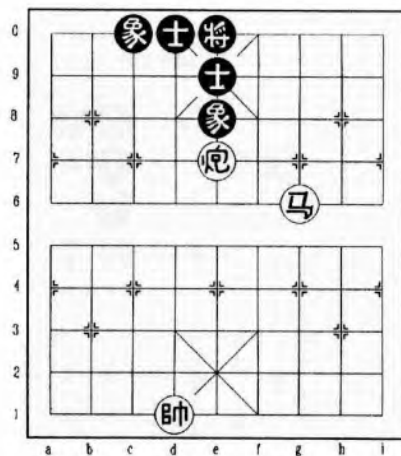
quando è la ♖ ad essere protagonista, può accadere che gli *attori* siano addirittura quattro! I Lettori non si dovranno dunque meravigliare se la maggior parte delle esemplificazioni del presente studio vedranno tale pezzo giocare il ruolo di prim'attore ...

Vediamo un primo esempio.



Qui la ♖ inchioda ♖ e ♘ consentendo
1. ♘d8+

Diagramma 2

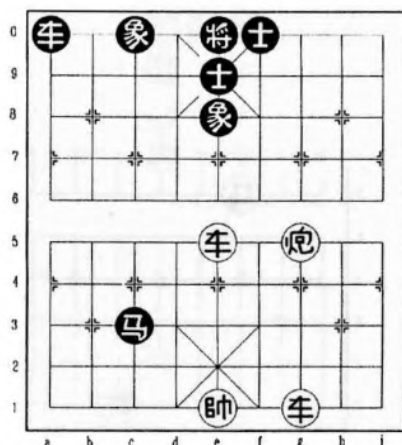


Il Diag. 2 mostra un semplice quanto tipico tema di matto, dove in un primo tempo, come nell'es. precedente il ♘ può impunemente dare scacco, sfrut-

tando il fatto che il pezzo inchiodato difende in modo immaginario, e successivamente, grazie alla sua nuova collocazione, consente alla ♖ di mattare.

1. ♖f8+ ♔f0 2. ♖f7+

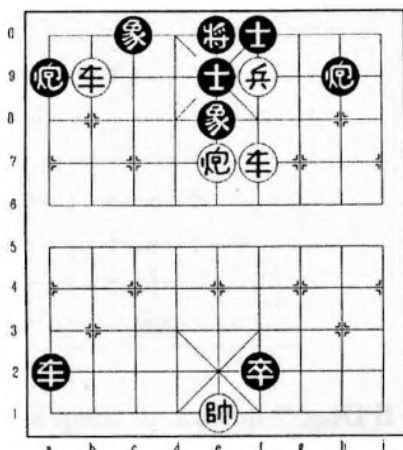
Diagramma 3



L'esempio n° 3 mostra un'esemplificazione che vede il ♔ nei panni dell'inchiodatore.

1. ♖g0+! ♔g0 2. ♖e9+! ♔e9 3. ♖g0+

Diagramma 4



Qui la ♖ come inchiodatrice ed il ♔

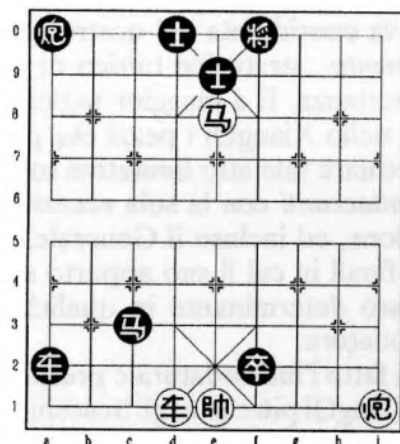
come "guastatore" aprono la strada alle ♖♖:

1. ♖f0+ ♔d0 2. ♖e0+!

un'adesamento

2. ... ♔e0 3. ♖e9+ ♔d0 4. ♖f0+

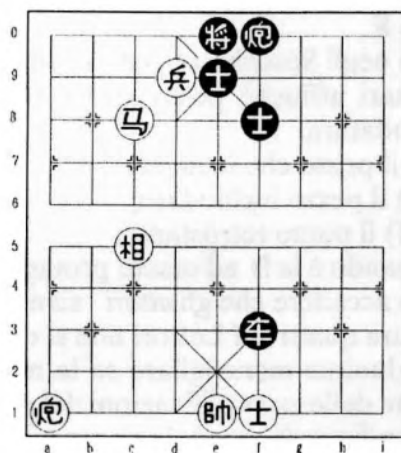
Diagramma 5



Qui il ♔ svolge in un primo tempo il ruolo d'Inchiodatore successivamente manovra per consentire il matto di ♖

1. ♖d0+ ♔f9 2. ♖g7+ ♔f8 3. ♖h9+ ♔f9 4. ♖i9+

Diagramma 6



Qui il ♔ come inchiodatore consente

l'elegante chiusa al trio ♖ + ♗ + ♘

1. ♖d0+!

adescando la ♜ avversaria che collaborerà volente o nolente all'attacco del ♔

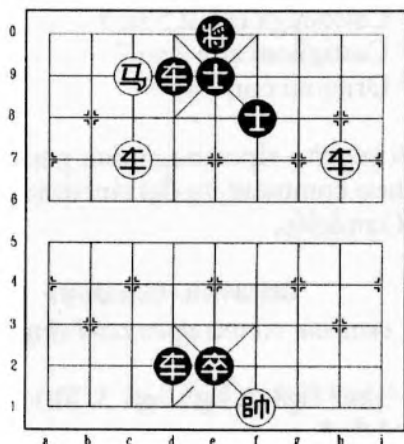
1. ... ♜d0 2. ♜a0+ ♜d8

Altre mosse di ♜ non altererebbero le cose

3. ♖b0+ ♜d0 4. ♖d9+!

Un affogato con blocco di ♖!

Diagramma 7



Qui il ♖ e successivamente il ♔ svolgono il ruolo d'inchiodatori.

1. ♖h0+ ♜f0 2. ♖e7+ ♜8e9

2. ... ♜d0 3. ♖f0+ matto

3. ♖f0+

Nella posizione del diagramma 8, il Nero è sul punto di vincere con ♜:g1 matto, ma il Rosso smentisce le apparenze sfoderando una elegante conclusione di matto:

1. ♜g0+!

deviazione

1. ... ♜g0 2. ♖f8+ inchiodatura del ♔

2. ... ♖f9 3. ♖d0+!

eliminando l'ultimo difensore

3. ... ♜d0 4. ♖b0+

Diagramma 8

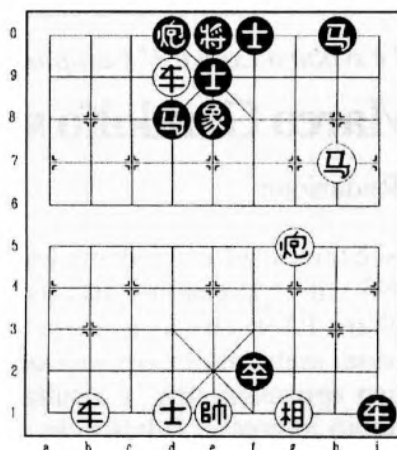
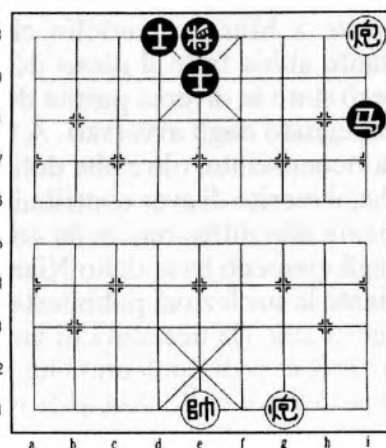


Diagramma 9



Il presente mini-studio mostra come il tema delle inchiodature verticale/orizzontale ed il blocco possano trovarsi riunite.

1. ♜gg0+ ♖h0 2. ♖f0!

ed il Nero è immobilizzato.

Nota della Redazione

Questo articolo rappresenta la prima parte di uno studio molto più ampio che, continuerà sui prossimi numeri.

XiangQi Tornei

Si è svolto a Lodi il 1° Campionato Italiano di XiangQi.

Marco Gandolfo si laurea campione!

Redazione

Si è tenuto a Lodi, sabato 4 novembre 1995, il 1° Campionato Italiano per soli italiani. Il torneo sia pur giocato in condizioni ambientali e organizzative a dir poco approssimative, è risultato d'indubbio interesse. Il fatto che il torneo fosse riservato ai soli italiani e che tutti i partecipanti si siano fra loro incontrati, non ha lasciato dubbi sulla classifica finale. La vittoria è andata meritatamente a Marco Gandolfo che, nonostante abbia fatto il *pieno* dei punti, è però stato in diverse partite duramente impegnato dagli avversari. A Gandolfo va riconosciuto, oltre alle doti agonistiche, il merito di aver contribuito validamente alla diffusione della conoscenza degli elementi base dello XiangQi, mediante le sue lezioni pubblicate su I.S. in questi anni (la necessità di un *Praeceptor Italiae* o di qualcuno che scriva un *Mein System* sullo XiangQi è una esigenza da molti fortemente sentita per uno sviluppo qualitativo del gioco da noi). Buono il piazzamento al secondo posto di Agostino Guberti che con 4 vittorie consecutive poteva fare anche di più se non avesse sprecato alcune posizioni favorevoli. Terzo, Eugenio Gotti, che grazie al suo gioco brillante e combinativo, riesce spesso a rimediare posizioni compromesse. Sorprendente il risultato di Marcoli che al suo primo torneo di XiangQi si è classificato al 4° posto, dimostrando propensione per questo gioco. Per gli altri pochi punti e poca gloria!

Ecco la classifica:

- 1° Gandolfo con 7 su 7
- 2° Guberti con 4,5 su 7
- 3° Gotti con 4 su 7
- 4°-5° Marcoli e Bellavita con 3,5 su 7
- 6° Cazzaniga con 2,5 su 7
- 7° Castiglioni con 2 su 7
- 8° Dragoni con 1 su 7

Di seguito riportiamo una partita del torneo commentata dal vincitore: Marco Gandolfo.

Bellavita- Gandolfo

♖ centrale contro difesa del singolo ♘

1. ♖he3 ♘g8 2. ♘g3 ♖g6 3. ♗h1 ♗h0 4. ♖bc3 ♘a8

Qui era meglio giocare 4. ... ♘c8 giocando la difesa dei ♘♘ paravento

5. ♘a3 ♖d8

Preferibile 5. ... ♗b0

6. ♗b1 ♗fe9

Qui forse il Nero era ancora in tempo a sviluppare la ♗ in a9 trasferirla sul lato sinistro e solo dopo alzare i pezzi difensivi.

7. ♗h5 ♖ge8

Il Nero ha ultimato la costruzione della *fortezza* ed ha raggiunto una posizione solida ma passiva soprattutto sul suo lato destro dove lo sviluppo della ♗ comporterebbe perdite pedonali senza compenso. Il Rosso invece ha sviluppato armoniosamente le proprie forze offensive è in vantaggio e apre le ostilità come è giusto che sia ...

8. ♖g5

59



1
Gennaio 1996



Informazione Scacchi

Rivista Bimestrale - Anno 6 - 1996
Registrazione del Tribunale di BG
n. 33.3/7/91

Stampato in proprio

Direttore Responsabile
Bellavita Guido

Proprietà editoriale
Associazione Bergamo Scacchi

Redazione
Bresciani Nicola
Corso Sergio
Cuppini Alessandro
Di Paolo Marco
Eynard Valdo
Gandolfo Marco
Gotti Eugenio
Mione Dario
Pegoraro Giorgio
Rigamonti Stefano
Torchitti Angelo

Sede
via Baracca 4, 24123 Bergamo
Tel./Fax 035/241097

Hanno collaborato:
Gianfelice Ferlito
Tommaso Minerva
Massimiliano Rota
Devis Bosio
A.I.S.E.

Sommario

Presentazione	1
Storia	
• La sfida Lasker-Schechter <i>Michael Ehn</i>	2
Antologia	
• Florilegio d'autore <i>Franco Pratesi</i>	12
Filosofia	
• Gli scacchi come gioco <i>Marco Di Paolo</i>	16
Fabula	
• Restaurazione <i>Alessandro Cuppini</i>	21
Teoria	
• Un'arma quasi letale <i>Dario Mione</i>	23
Tornei	
• Alpine chess	27
• Festival di Lecco	31
• Festival di corsico	35
• Open Internazionale E. Crespi	36
• Campionato Italiano Assoluto <i>Dario Mione</i>	40
Problemistica	
• Un alfabeto scacchistico <i>Alessandro Cuppini</i>	44
Scacchi e computer	
• Miniscacchi: un gioco intelligente? <i>Angelo Torchitti</i>	47
Scacchi eterodossi	
• Quadriglia <i>Alessandro Castelli</i>	51
XiangQi	
• Introduzione all'inchiodatura <i>Marco Gandolfo</i>	55
• Gandolfo si laurea campione! <i>Redazione</i>	58

§